QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-030, 50-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza 1a una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca [illegible] vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. 3900, trim. L. [illegible]. - ESTERO (Paesi a tariffa postale [illegible]): [illegible], trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Compiti e limiti delle Nazioni Unite

Con l'assemblea straordinaria dell'Onu, che, dopo la riunione preliminare dell'8 per l'ordine del giorno, si inizierà mercoledì 13, il dibattito internazionale circa la situazione del Medio Oriente torna all'unica istanza possibile nel momento attuale.

La proposta di Kruscev per la riunione dei «cinque grossi» era stata formulata in termini tali che la sua accettazione pura e semplice da parte di Stati Uniti e Gran Bretagna avrebbe significato da parte loro sottoscrivere all'ingiusta accusa di aggressione, tanto più paradossale venendo dall'Urss. La controproposta dei due governi occidentali (più precisamente inglese), di accettare l'incontro «al vertice» purché questo si tenesse nel quadro del Consiglio di Sicurezza, già investito della questione, diveniva l'unica possibile: e lo stesso Kruscev lo riconobbe con la sua accettazione di massima. Abbandonarsi adesso, una volta di più, al gioco delle congetture sul come e il perché egli abbia receduto, dopo il colloquio con Mao, da tale posizione, non servirebbe a nulla. Basti constatare che, non potendo Kruscev senza perdita completa di faccia, adattarsi adesso né a un ritorno puro e semplice al Consiglio di Sicurezza, né all'attesa dell'Assemblea ordinaria dell'Onu — non rimane se non l'Assemblea straordinaria. All'ultima ora, Kruscev prospetta che questa assemblea dovrebbe sgombrare la via alla conferenza al vertice, che sarebbe, però, la vecchia, e non la nuova.

La sostituzione dell'Assemblea al Consiglio avrà l'inconveniente di dare luogo ad un più acceso e confuso dibattito, con minori probabilità di conseguenze pratiche: tanto più che quella qualsiasi deliberazione che dovrà uscirne non avrà il valore concreto, esecutivo, di quelle del Consiglio di Sicurezza. Ma ci saranno anche due vantaggi, l'uno particolare, l'altro generale. In assemblea plenaria riuscirà meno stridente l'incongruenza che la Cina sia rappresentata dal governo di Formosa. Io ho affermato sistematicamente, specialmente dalla fine della guerra di Corea in poi, l'assurdo e il danno di questa anomalia, e la necessità di ripararvi. Purtroppo, non è questo il momento — all'indomani dell'attacco, fuori di ogni norma elementare di convivenza internazionale, diretto da Pechino contro le grandi Potenze occidentali — in cui si possa sperare in una sollecita rimozione dell'anomalia medesima.

* * *

L'Onu non ha per statuto il compito, e quindi l'obbligo, di dirimere autoritariamente ogni questione suscettibile di mettere in pericolo la sicurezza degli Stati e la pace internazionale. «Mantenere la pace e la sicurezza internazionale» è effettivamente il fine delle Nazioni Unite, dichiarato nell'art. 1° dello statuto; ma rispetto a tale fine l'impegno societario è semplicemente di promuovere l'una e l'altra con misure collettive «efficaci», non già quello di imporne la soluzione. Composizione che non sarebbe possibile, anche quando ci fosse una deliberazione valida del Consiglio di Sicurezza — cioè non impedita dal diritto di veto dei membri permanenti di questo —, senza una forza adeguata messa a disposizione da uno o più membri dell'Onu, come accadde per l'aggressione alla Corea del Sud. Non per questo si deve concludere che l'Onu sia un organismo inutile rispetto ai fini supremi di sicurezza e di pace internazionali. L'Onu non elimina sovranamente, cioè coercitivamente, i conflitti: ma giova a una loro manifestazione e discussione pacifica in seno ad un consesso internazionale universale, e perciò di fronte all'opinione pubblica mondiale; favorisce le attività di mediazione, conciliazione, compromesso; contribuisce ad accertare lo stato vero delle cose, a precisare responsabilità, a smascherare manovre, a liquidare menzogne; e tutto questo salvando le convenienze, permettendo a questo o quel governo di «salvare la faccia», di riflettere prima di decisioni gravi di conseguenze. Se le Nazioni Unite ci fossero state al tempo dell'attentato di Serajevo e dell'*ultimatum* austriaco alla Serbia, forse la prima guerra mondiale non sarebbe scoppiata, o almeno si sarebbe potuta per tempo arrestare.

Per codesta funzione e attività dell'Onu è essenziale osservare come sia errata l'idea, assai diffusa, che le Nazioni Unite si dividano in due gruppi serventisi dell'organizzazione medesima per combattersi fra loro: ed errata più ancora l'altra, formulata da parte sovietica, che l'Onu sia strumento della politica americana e atlantica. Effettivamente la divisione internazionale fra atlantici e sovietici si rispecchia in seno alle Nazioni Unite. Ma fra tutte e due le parti non si arriva a venticinque membri (esattamente 14 atlantici e 9 sovietici), mentre oggi l'Onu ne conta 81. Ne rimangono dunque quasi sessanta di cosiddetti neutri, al di fuori dell'uno e dell'altro gruppo, e che di fatto votano caso per caso insieme con l'uno o con l'altro — quando ci siano questioni mettenti di contro atlantici e sovietici — oppure anche si astengono. E anzi bisogna avvertire che dei due gruppi quello atlantico — composto di Stati veramente indipendenti l'uno rispetto all'altro — si divide talvolta in questioni anche importanti: si ricordi l'affare di Suez.

Conviene analizzare codesta grande e disparata massa di neutri. Ce ne sono — e sono i meno — di quelli isolati, come la Svezia e l'Austria, cui si conviene più propriamente il nome di neutri, in quanto essi rimangono deliberatamente al di fuori delle competizioni internazionali. La loro neutralità si risolve, nella più parte dei casi, in passività pura, traducentesi nell'astensione al momento del voto. Ma vi sono anche gruppi numerosi, e abbastanza compatti, che hanno interessi propri, sentimenti e risentimenti internazionali; e tendono naturalmente a regolarsi, nelle discussioni e nei voti dell'Onu, secondo i loro impulsi piuttosto che secondo una veduta imparziale, superiore, ispirantesi alla giustizia e alla pace.

Almeno due di questi gruppi si possono indicare: quello latino-americano (20 voti) per i cui atteggiamenti contano soprattutto le relazioni con Washington, relazioni di cui è apparsa tutta la delicatezza durante il recente viaggio di Nixon nel Sudamerica, e il gruppo afro-asiatico (un'altra ventina di voti), affermatosi nella conferenza di Bandung dell'aprile 1955, ma allargatosi di fatto, con l'intervento di movimenti irredentistici anti-governativi, alla conferenza del Cairo del dicembre del 1957, ove si istituì un consiglio della solidarietà dei popoli afro-asiatici.

Entro la vasta e disparata cerchia afro-asiatica — disparata, ma anche animata tutta, con gradazioni differenti, da diffidenza e malanimo verso l'Occidente — si distingue il gruppo sempre più impregnato di «nasserismo». E' evidente che per questo gruppo, nel caso presente, la classifica di «neutro» non ha propriamente luogo. Ma è anche certo che le spinte e controspinte fra il cerchio più ristretto e quello più largo avranno grande importanza; mentre rimane poi il grosso gruppo latino-americano, del tutto estraneo, per sé, alle competizioni medio-orientali.

Il dibattito imminente alle N. U. difficilmente potrà portare a conclusioni di fatto. Potrà invece avere influenza notevole sugli orientamenti e il contegno dei governi «neutri»: il che non è poca cosa, in tempo di rinnovata e intensificata guerra fredda. Che codesta influenza si eserciti in senso favorevole ai criteri di giustizia e di pace patrocinati con sostanziale concordia dai governi occidentali, dipenderà dalla misura in cui questi sapranno far braccia nelle prevenzioni ostili nutrite da molti dei neutri nei loro rispetti. Occorrerà dissipare i dubbi, smascherare falsificazioni, mettere a posto le responsabilità. Ma occorrerà anche venire incontro a necessità effettive, a inveterati malcontenti, a non infondate aspirazioni: e ciò vale non solo per il gruppo afro-asiatico, ma anche — e in questo momento forse più — per il latino-americano. Tutto ciò nel quadro di una politica organica, cosciente del proprio buon diritto, risoluta a tutelarlo con ogni mezzo legittimo, e al tempo stesso disposta ad ogni intesa che non comprometta i valori fondamentali della convivenza internazionale.

Luigi Salvatorelli

Dopo il rifiuto russo all'incontro nell'ambito del Consiglio di Sicurezza

Kruscev in una lettera a Macmillan "spera„ ancora in una conferenza al vertice

Il Premier sovietico cerca di giustificare la sua improvvisa rinuncia con generiche accuse al massimo organo esecutivo delle Nazioni Unite - Egli insiste per un convegno di "grandi„ fuori dell'Onu - La sua posizione a Mosca si sarebbe indebolita dopo il viaggio segreto a Pechino

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 11 agosto.

A due giorni dalla riunione «d'emergenza» dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, il primo ministro sovietico Nikita Kruscev (che peraltro non si trova oggi a Mosca) ha risposto al messaggio del primo ministro britannico Macmillan. In esso la Gran Bretagna accusava l'Unione Sovietica di aver «cancellato ogni possibilità di un incontro fra i capi delle grandi Potenze». Nella nota di risposta consegnata oggi a Mosca all'ambasciata inglese, Kruscev esamina le cause per le quali «la proposta per il convegno al vertice ha dovuto essere sostituita da quella per la riunione dell'assemblea generale delle N. U.».

Sono state le condizioni poste dal presidente Eisenhower il 25 luglio, dice la nota, a spingere l'Unione Sovietica a rinunciare ad un incontro ad alto livello «sulla cui necessità però non vi erano e non vi sono dubbi». Il Presidente americano aveva proposto che le conversazioni fra gli occidentali e sovietici avvenissero nell'ambito del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. «Ciò ha tolto gli ultimi dubbi — dice ora Kruscev — sul fatto che la conferenza non poteva non subire le conseguenze dell'errata composizione del Consiglio stesso». La maggior parte dei membri del consiglio appartengono alle alleanze create dagli occidentali in opposizione ai sovietici, ripete la nota, e gli anglo-americani sanno di poter contare sull'appoggio di una maggioranza precostituita; la conferenza alla sommità si sarebbe così trasformata «in una inutile perdita di tempo».

La nota di Kruscev sottolinea che gli Stati Uniti erano apparsi disposti a partecipare alla conferenza al vertice soltanto nel caso che potessero avere mano libera «per giustificare la condotta aggressiva degli anglo-americani nei confronti dei Paesi del Medio Oriente». La Gran Bretagna, dice il Premier russo, ha dato prove evidenti di non voler fare alla conferenza alla sommità «altro obbiettivo che quello di ottenere l'approvazione del Consiglio di Sicurezza al proprio operato e a quello americano del Levante» evitando l'esame del problema sostanziale dei critici rapporti fra Occidente ed Oriente.

In queste circostanze, dice la nota, l'Unione Sovietica è giunta alla conclusione che «era necessario rinunciare alla conferenza al vertice e proporre invece la convocazione di una sessione straordinaria dell'assemblea generale delle Nazioni Unite». Gli obbiettivi principali sono gli stessi della conferenza alla sommità, ad essi se n'è aggiunto però un altro: quello di fare della sessione straordinaria dell'assemblea delle Nazioni Unite «uno strumento che metta in luce i problemi ancora oscuri e prepari la strada ad un incontro tra i capi delle grandi Potenze».

Kruscev afferma infatti che l'Urss non ha «né deciso che un incontro al vertice non è più necessario né perduto la speranza di provocarlo».

Secondo il parere degli ambienti diplomatici, l'insistenza con cui Kruscev parla della necessità di un incontro al vertice rappresenta uno scopo propagandistico e rientra nella «offensiva» scatenata dal premier sovietico in questi ultimi tempi per crescere il proprio prestigio. Questa campagna si sta svolgendo anche nei rapporti che l'Unione Sovietica cerca di stabilire con i Paesi minori, nella speranza di staccarli dalle potenze occidentali e di assorbirli nella sfera di influenza sovietica. La nota di Kruscev alla Grecia ed alla Svezia sembrano infatti probabilmente mostrare quello che Kruscev sta cercando: l'appoggio del maggior numero di Paesi alla tesi sovietica dell'aggressione anglo-americana nel Levante. Altra nota della stessa natura, si dice a Mosca stanno per essere inviate come «avvertimento» e lusinga alle nazioni minori. Aver successo in questa campagna è per Kruscev se non questione di vita o di morte, certo una mèta di estrema importanza: dal recente viaggio a Pechino Kruscev sarebbe infatti tornato leggermente «indebolito» nella funzione di guida del comunismo internazionale.

Stamane il primo ministro sovietico ha lasciato la città di Kuibyscev (dove ieri ha inaugurato una centrale elettrica ed ha pronunciato un discorso aspramente polemico contro l'Occidente) e si è recato in una grande fattoria collettiva della zona. Parlando ai contadini, Kruscev li ha esortati a curare lo sviluppo agricolo della regione e ha loro comunicato che il raccolto di quest'anno segnerà probabilmente una cifra record. In serata Kruscev è ritornato a Kuibyscev da dove dovrebbe partire domani per Mosca.

Henry Shapiro

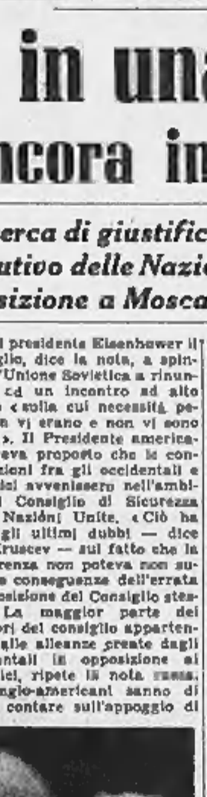
L'impressione a Londra

Londra, 11 agosto.

La risposta di Kruscev non muta la situazione che l'Occidente ha già accettato da qualche giorno: il colloquio dei primi ministri a New York è disdetto e viene sostituito da un incontro di ministri degli Esteri nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. I ministri degli Esteri, tuttavia, avranno probabilmente occasione di discutere la possibilità di un incontro di primi ministri — nel futuro indefinito — durante gli incontri «privati» che potranno essere organizzati a New York.

Gli ambienti diplomatici londinesi fanno osservare che la vera «risposta» di Kruscev occupa soltanto le prime righe della lettera che Macmillan ha ricevuto oggi pomeriggio. Il testo — e la lettera, come al solito, è assai più lunga di quella che Macmillan aveva inviato la scorsa settimana a Kruscev — ha soprattutto un carattere polemico che servirà probabilmente «per uso interno».

La stampa e la radio russe hanno pubblicato soltanto oggi il testo dell'ultima lettera di Macmillan. La risposta polemica di Kruscev servirà, quindi, soprattutto a spiegare ai russi perché Kruscev abbia improvvisamente deciso di silurare l'incontro dei primi ministri a New York.



Kruscev ha inaugurato ieri la centrale elettrica di Kuibyscev, sul Volga, con un discorso di aspra polemica contro la politica aggressiva del mondo libero (Tel.)

Washington prepara nuove proposte all'Onu

L'America suggerirà di mettere fuori legge le aggressioni indirette nel Levante e s'impegnerà per un piano di assistenza economica

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 agosto.

La strategia diplomatica e propagandistica che la delegazione americana seguirà alla sessione straordinaria dell'Assemblea Generale è stata fissata quest'oggi fra Eisenhower e Dulles in un incontro alla Casa Bianca durato due ore.

Nessuna indiscrezione ufficiale o ufficiosa è stata fatta ma fonti autorevoli confermano che Eisenhower e Dulles hanno messo a punto una proposta «comprensiva di inscindibili elementi politici ed economici». Ciò significa che la decisione — se decisione è stata presa — rappresenta un compromesso fra le vedute di Dulles e quelle del vice-presidente Nixon.

Dulles ha manifestato negli ultimi giorni notevole avversione ad ogni piano centrato su offerte di assistenza economica occidentale alle nazioni del Medioriente, se prima non si ottengono dalla Russia e dai Paesi arabi specifiche ed esplicite garanzie politiche. Nixon, che sta divenendo sempre più il portavoce delle cosiddette «nuove tendenze» sostiene che gli Stati Uniti potranno limitare i danni causati dal fallimento di tale politica solo avanzando proposte essenzialmente economiche per rafforzare la tendenza neutralistica degli Stati mediorientali. E' probabile che la Casa Bianca abbia accettato un compromesso fra le due tesi ed abbia incluso nel suo «piano» alcune «proposte a sorpresa».

Una di queste potrebbe essere l'annunzio del ritiro di un battaglione di marines da Beirut. Il battaglione è composto di elementi che hanno terminato la ferma e deve, comunque, essere rimpatriato. Quello che dovrebbe sostituirlo non sarà fatto sbarcare, però, e sarà tenuto in mare a bordo di una portaerei.

La proposta americana all'Onu — armonizzata con quella che sarà presentata dall'Inghilterra — comprenderà indubbiamente due punti:

1) immediata azione della Assemblea generale per mettere fuori legge ogni forma di aggressione indiretta e per creare una o più commissioni dell'Onu incaricate di studiare questo ed altri problemi medio orientali;

2) impegno a lunga scadenza per coordinare i vari piani di assistenza economica ai Paesi mediorientali.

Inoltre, gli Stati Uniti e la Inghilterra dopo aver respinto «contrattaccando vigorosamente» ogni mossa sovietica per ottenere dall'Assemblea la condanna dell'intervento anglo-francese e l'immediato ritiro delle truppe, proporranno che l'Onu autorizzi un progetto di evacuazione a scaglioni delle forze alleate, in corrispondenza allo sperato miglioramento della situazione.

Gino Tomajuoli

Perché gli Stati Uniti non riconoscono la Cina

Washington, 11 agosto.

In un lungo memorandum inviato a tutte le missioni diplomatiche degli Stati Uniti all'estero, il Dipartimento di Stato afferma che il rifiuto americano di riconoscere la Cina comunista aiuta a bloccare l'estensione del dominio comunista nell'Asia.

Il documento, firmato da Dulles, riaffermerà anche l'opposizione americana all'ingresso della Cina comunista all'Onu. «Se la situazione nell'Estremo Oriente dovesse talmente cambiare nei termini essenziali da richiedere una rivalutazione completa del pericolo che la politica della Cina comunista costituisce per gli interessi di sicurezza dell'America e del mondo libero, gli Stati Uniti, naturalmente, rivedrebbero l'atteggiamento attuale».

Colloqui tra Nasser e i dirigenti dell'Irak

Damasco, 11 agosto.

«L'avvenire dei rapporti economici tra la repubblica araba unita (Egitto, Siria e Yemen) e la repubblica irakena è attualmente in discussione ad alto livello, tra il presidente Nasser ed i principali dirigenti irakeni» ha dichiarato alla stampa il Ministro dell'Economia e Commercio, Khalil Kellas, quando gli è stato chiesto di fornire particolari sulla questione. Si apprende, d'altra parte, che una delegazione di rappresentanti dei Ministeri dell'Economia e del Commercio dell'Egitto e della Siria si recherà prossimamente a Bagdad per negoziare e concludere un accordo commerciale tra i due Paesi.

Il navigatore artico

Il comandante del «Nautilus», Anderson, è giunto ieri a Londra in aereo per recarsi a Portland a riprendere il comando del sottomarino. Lo ha accolto l'ammiraglio americano Clifford H. Duerfeld (Telefoto)

"Fu personalmente Eisenhower a volere il raid„

Il Nautilus giunge in Inghilterra completando la grande impresa polare

Oggi solenne ricevimento a Portland - Il comandante Anderson è già arrivato in aereo Un minuto di preghiera al Polo - "La crociera è la risposta americana agli Sputnik„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 agosto.

Il comandante William Anderson del sottomarino «Nautilus» che ha attraversato in immersione la calotta polare artica, è giunto oggi in aereo a Londra ed ha rivelato che è stato il Presidente Eisenhower in persona a dare l'appoggio necessario all'impresa: gli Alti Comandi militari di Washington erano rimasti perplessi dinanzi al progetto.

Anderson lasciò giovedì scorso il sottomarino subito dopo la traversata della calotta polare per recarsi a Washington a riferire sull'impresa e ricevere una decorazione dal Presidente degli Stati Uniti. Giunto ora a Londra in volo dall'America, egli tornerà domani a bordo del suo sommergibile, che si trova attualmente in immersione davanti alla punta estrema occidentale della Gran Bretagna, al largo di Land's End, dove la Cornovaglia si spinge verso l'Atlantico.

Il «Nautilus» arriverà domani pomeriggio alle 3,30 nel porto di Portland, non lontano da Weymouth, e verrà accolto con tutti gli onori. L'ambasciatore americano a Londra, John Whitney, si recherà a bordo per consegnare all'equipaggio una «citazione» del Presidente degli Stati Uniti in omaggio all'impresa compiuta. Questa citazione collettiva va aggiunta alla medaglia della «Legione del merito» che Eisenhower ha già appuntato sul petto del comandante, il quale ha guidato il raid del sottomarino atomico in immersione da Pearl Harbour (Oceano Pacifico) alla zona dell'Islanda, dal 23 luglio al 7 agosto. In una breve emersione dopo la lunga traversata della calotta polare, il comandante Anderson salì a bordo di un elicottero della Marina americana che s'era trovato all'appuntamento, per trasferirsi per qualche giorno a Washington. In questo frattempo il sottomarino ha continuato il suo viaggio verso Sud-Est ed è giunto al largo della Gran Bretagna stamane.

Il coraggioso ufficiale trentaseienne ha dichiarato oggi ai giornalisti che nella preparazione dell'impresa gli sono stati molto utili i rapporti dei veri esploratori artici. Tuttavia, egli ha spiegato, il viaggio del «Nautilus» è anche servito a correggere alcuni errori: uno dei più evidenti riguarda «la coltre di ghiaccio, che è molto più spessa di quanto si credesse». Egli ha aggiunto che da bordo del sottomarino è stato possibile misurare accuratamente lo spessore del ghiaccio; ha poi rivelato che «durante l'intero viaggio la temperatura nell'interno del sottomarino è rimasta intorno ai 23 gradi sopra zero». Si è detto convinto che l'impresa del "Nautilus" aprirà la possibilità di una rotta assai favorevole tra l'Est e l'Ovest. «Non ci sarebbe proprio motivo di pensare — ha detto — che i sottomarini da carico non possano percorrere questa stessa nostra via».

Il «Nautilus» ha navigato per quattro giorni sotto i ghiacci del Polo Nord. «Nel momento stesso — ha detto Anderson — in cui il sottomarino stava per toccare il Polo, per mezzo degli altoparlanti di bordo feci avvertire l'equipaggio, ma nessuno si mosse; tutti stavamo fissi davanti agli speciali televisori, per ammirare l'immensa distesa di ghiaccio che era sopra di noi. Riunii allora una preghiera a Colui che ci aveva guidati in un'avventura così meravigliosa. Rimasi in raccoglimento per un minuto».

— E se i motori atomici si fossero guastati, o se lei avesse smarrito la rotta sotto i ghiacci? — ha chiesto un giornalista.

— Avremmo tentato di spaccare le banchise lasciando sfiatare — ha risposto il comandante.

Durante il volo odierno sull'Atlantico dall'America a Londra, il comandante Anderson ha parlato per radio con l'equipaggio del suo sottomarino; egli fra l'altro ha letto un discorso dell'ammiraglio Grantfell, comandante delle forze sottomarine americane della flotta del Pacifico. Il messaggio dice: «L'equipaggio del "Nautilus" ha dato ai russi una risposta per la "Sputnik"».

r. a.

I sommergibili atomici distruggeranno ogni aggressore

Boston, 11 agosto.

Il famoso ammiraglio Hyman Rickover, pioniere dei sommergibili atomici americani, in una breve intervista ai giornalisti ha dichiarato oggi che il viaggio polare del «Nautilus» ha dimostrato a tutti i Paesi del mondo che un loro eventuale attacco contro l'America significherebbe che essi «sarebbero inevitabilmente distrutti». Il «Nautilus» è dotato di armamento atomico.

L'ammiraglio ha aggiunto che il viaggio del «Nautilus» sotto la calotta polare, dal Pacifico all'Atlantico, potrebbe essere effettuato anche dallo «Skate» e dal «Sea Wolf» gli altri due sommergibili nucleari americani già in servizio.

Assassinati nel Libano tre capi filogovernativi

Beirut, 11 agosto.

L'avvocato Ahmad Hammoud, uno dei massimi dirigenti del partito nazional-socialista siriano, favorevole al governo, è stato trovato ucciso insieme a altri due membri del suo partito a tre chilometri dalla frontiera siriana.

In un altro scontro di tre ore, vicino al confine con la Siria, irregolari del partito nazionalsociale hanno affrontato i ribelli del villaggio di Aita. I ribelli hanno subito «numerose perdite», ma la cifra precisa non è stata fornita. Gli irregolari del partito sociale avrebbero avuto un morto e due feriti.

Una bomba è esplosa oggi nel giardino di una casa privata, a un isolato di distanza dal palazzo del presidente della repubblica libanese, fortunatamente senza ferire nessuno. La bomba, lanciata dalla strada, ha scardinato le finestre del villino e provocato danni nell'appartamento a pianterreno, occupato da un ingegnere di Beirut.

Negli ambienti dell'opposizione libanese vengono mosse vivaci critiche al progetto messo a punto dal segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld, per risolvere i problemi del Medio Oriente. Il giornale «Beirut Massa» portavoce degli insorti, dice in proposito: «Non c'è alcuna differenza tra una tutela esercitata dall'Onu e una tutela esercitata da una singola nazione. Non c'è differenza tra un rappresentante di Hammarskjoeld ed un rappresentante di Eisenhower».

In occasione del sesto anniversario dell'incoronazione di re Hussein, al palazzo reale di Amman si è svolta oggi una cerimonia nel corso della quale ministri, diplomatici e capi-tribù beduini hanno giurato fedeltà al sovrano.

Le consuete cerimonie tenute negli anni scorsi sono state annullate in quanto la corte è in lutto per l'uccisione di re Feisal dell'Irak, cugino di Hussein.

Anche Fanfani in vacanza dopo l'intensa attività politica

E' andato con la famiglia a Comaldoli e tornerà a Roma il 19 agosto, assieme a Gronchi - Inaugurato a Napoli un grande stabilimento industriale - Piccioni partito in volo per l'Assemblea dell'Onu

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

Il Ferragosto incalza ed anche Fanfani, dopo tanto resistere, ha ceduto alla tentazione delle vacanze. E' partito stasera in macchina per Camaldoli, dove è già a villeggiare la sua famiglia, e per qualche giorno rinuncerà alla sua vorticosa attività. Prevede di tornare a Roma il 19, salvo che fatti eccezionali non lo costringano a modificare il suo progetto. Il 19 tornerà anche Gronchi per raccogliere il giuramento del sen. Menaldi, nuovo ministro per l'Igiene e la Sanità (il 14 entra in vigore la legge che trasforma l'Alto Commissariato in Ministero).

La maggior parte degli altri ministri ha seguito l'esempio del Presidente del Consiglio e, lasciando sul posto i sottosegretari, ha cominciato a sparpagliarsi per le varie località estive, con preferenza per quelle montane. Angelini è a Courmayeur, Togni a Cortina, Vigorelli a Rapallo, Ferrari-Aggradi a Pinzano Tagliamento, Gonella nel Veronese, Medici in Val d'Aosta, Del Bo in Alto Adige, Andreotti in giro per l'Alta Italia. A Roma resteranno certamente il ministro dell'Interno, Tambroni, e quello delle Finanze, Preti. Le assenze oscilleranno tra i dieci e i quindici giorni: per il 25 dovrebbero essere comunque tutti in sede per preparare il lavoro del Consiglio dei Ministri convocati per il 30.

L'ultima giornata lavorativa del Presidente del Consiglio è stata intensa come le precedenti. Stamane il partito di buon'ora per Napoli, dove ha inaugurato un nuovo grande complesso industriale (17.000 mq. di area e un miliardo di costo) costruito con l'apporto della Cassa del Mezzogiorno e destinato alla produzione di gelati e alla lavorazione del caffè.

Fanfani ha pronunciato un breve discorso di tono molto misurato, cogliendo l'occasione per fare un bilancio dell'attività del governo, nonostante questo abbia appena un mese di vita. «A tre cose — ha detto — ci siamo sinora dedicati: alla pace, alla scuola, al lavoro. Fummo pellegrini italiani di pace nelle principali capitali dell'Occidente. Secondo l'annunciato programma si sono fatti i primi passi verso la impostazione di quel piano decennale che darà all'Italia la scuola che essa aspetta da secoli. Proponemmo le pensioni agli artigiani, approvammo le prime misure per adattare gli sviluppi dell'agricoltura alle nuove esigenze del progresso, invitammo fermamente le imprese di Stato a non ricorrere per inerzia alla pretesa cura dei licenziamenti senza aver tentato altre vie per guarire i mali aziendali.

«Siamo qui a festeggiare l'imminente Ferragosto inaugurando un nuovo stabilimento e ad affermare che sulla via dell'industrializzazione del Sud il nuovo Governo intende completare la benemerita opera dei suoi predecessori. Le obiezioni che oppositori prevenuti e critici zelanti muovono all'opera iniziata cadranno senza peso, come foglie morte se tenacemente proseguiremo la nostra opera. Essa è stata ispirata dalle ansie della nostra gente. Chi le soddisfa dà nuova fiducia al nostro popolo. L'attenta osservazione del presente dice che chi ascolterà quelle ansie conquisterà l'anima della Nazione conseguendo un crescente successo popolare. E' nostro proposito non trascurare le lezioni della storia ed ascoltare le invocazioni del popolo. Faremo così opera di giustizia grata a Dio ed agli uomini. Riceveremo in dono tutto quanto ci occorre per proseguire il nostro cammino al servizio della Patria italiana». L'arcivescovo ha poi benedetto l'impianto ed ha pronunciato anche lui un discorso ad esaltazione del lavoro.

Nel primo pomeriggio il Presidente del Consiglio è tornato a Roma ed ha ricevuto Piccioni, che è partito in serata per New York, dove guiderà la nostra delegazione all'assemblea dell'Onu. Si è trattato soltanto di una visita di cortesia poiché i due uomini politici avranno già avuto occasione nei giorni scorsi di concordare la linea di condotta da seguire nel prossimo dibattito. I punti essenziali di questa linea si possono ricavare da una nota della rivista di palazzo Chigi *Esteri* e dell'agenzia *Italia*. L'Italia appoggerà le iniziative tendenti ad una generale politica di stabilizzazione nel Medio Oriente, nel quadro delle Nazioni Unite. Solo se iniziative generali risultassero irraggiungibili si potrebbe ricorrere ad iniziative di altro genere, purché sempre avallate dalle Nazioni Unite.

Sulla politica estera dell'attuale governo è tornato stasera, con una serie di annotazioni vivacemente critiche, l'organo del partito liberale *La Tribuna*. Il giornale deplora soprattutto i metodi personali che Fanfani ha portato a Palazzo Chigi. Il riconoscimento dell'Irak sarebbe stato deciso telegraficamente, senza consultare nessun ministro, ed altrettanto personalmente sarebbe stato elaborato il «piano» illustrato agli alleati. «Avviamento al regime? — si chiede il giornale di Malagodi. — Pare. L'on. Fanfani vuol fare piazza pulita anche tra i funzionari di Palazzo Chigi: non fidandosi dei servitori dello Stato vuol servitori personali: così come si usa nelle democrazie popolari, dove c'è l'uomo, il capo del partito unico, e, nel partito unico, la setta più forte».

L'allusione riguarda i recenti spostamenti decisi negli alti gradi direttivi del Ministero degli Esteri. Sono stati sostituiti il direttore generale degli Affari politici e quello del personale. Durante la gestione Pella erano stati sostituiti anche il segretario generale e il direttore generale degli Affari economici: della vecchia équipe della gestione Martino non è praticamente rimasto più nessuno.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Siamo rimasti in 400 mila

La settimana di Ferragosto

L'orario dei negozi; le banche, il municipio, le poste - Tram radi e semivuoti Frutta e verdura fuggono verso le valli

Ridotta press'a poco alla popolazione che contava nel 1910, Torino vive la settimana di Ferragosto con il ritmo sonnolento di una grande città di provincia. Mezzo milione di persone sono assenti: l'esodo in massa, incominciato il 4 agosto, ripreso sabato e domenica è ormai alle ultime battute. Il volto della città è irriconoscibile.

Come vivono i 400 mila rimasti? Quelli per cui il periodo di Ferragosto non significa riposo e vacanza, ma lavoro, forse più intenso e appesantito dall'afa? Per il personale degli alberghi, gli addetti alle agenzie turistiche, gli agenti della strada, i ferrovieri, i guidatori di pullman questo è il periodo cruciale dell'anno.

Tre negozi su dieci del settore abbigliamento, elettrodomestici, pelletterie ecc. sono chiusi, e non riapriranno che dopo Ferragosto. Ma gli alimentari devono essere sempre a disposizione del pubblico. Soltanto il 15, tutti gli esercizi, senza eccezione, abbasseranno le saracinesche. Domenica 17 rimarranno aperti i negozi di fiori e le latterie. Saranno queste le uniche eccezioni che permetteranno a salumai, verdurieri ecc. di considerarsi del numero dei villeggianti, sia pure per brevi intervalli.

Le banche sospenderanno il servizio giovedì a mezzogiorno per riprenderlo sabato mattina: niente «ponte». Lo stesso orario faranno gli uffici della Prefettura. In Municipio, invece, vacanza da giovedì a mezzogiorno fino a lunedì mattina. Così l'Esattoria Comunale: gli sportelli rimarranno chiusi la giornata del 16 agosto. Si consolino però quelli che devono pagare la rata delle imposte: il termine è prorogato, senza indennità di mora, sino al 19.

Normale il servizio delle Poste, salvo la giornata di Ferragosto in cui non ci sarà distribuzione: su 560 postini ce ne sono in ferie una cinquantina. Ciascuno ha diritto a 30 giorni di vacanza, ma i turni si distribuiscono lungo tutto l'anno. Il lavoro è un po' diminuito e diminuirà ancora nei prossimi giorni.

Sui tram si viaggia, finalmente, seduti. In compenso, l'attesa alle fermate dura il doppio del normale: molti tranvieri sono in ferie il servizio è stato dirazzato. Si calcola che sui tram viaggino giornalmente poco più di 450 mila passeggeri, contro il milione degli altri periodi. Le vetture corrono scampanellando nelle strade semideserte. Le corse supplementari sono state abolite e le linee speciali operaie quasi interamente sospese.

I passanti attraversano le vie con calma e senza preoccupazione. Le macchine targate Torino sono ridotte a un terzo. Le targhe straniere sono frequentissime. Numerosi i pullman di turisti esteri: arrivano al centro della città da tutte le strade d'accesso ma soprattutto dalla Francia. Si fermano nelle grandi piazze, rovesciano per le vie il loro carico festoso e multicolore. Calzoncini corti, maniche di camicia, macchine fotografiche a tracolla, fazzoletti alla campagnola: i turisti si sparpagliano qui e là, entrano nei negozi, fanno acquisti (soprattutto di generi di abbigliamento) e se ne vanno in giro, naso all'aria e guida in mano, a vedere una Torino che ha perduto in pochi giorni la caratteristica dinamica di città industriale e affaccendata.

Persino i mercati sono rimpiccioliti: pochi banchi, merce non bella. L'uva delle Puglie, le pesche di Canale prendono la via delle vallate alpine, e ad ogni chilometro in più i loro prezzi salgono. Si compra per 100-150 lire a Torino quello che in val di Lanzo costa 200 e in val d'Aosta 250 o addirittura 300. Ieri ai mercati generali di Torino (tutta la frutta e la verdura diretta in provincia passe di qui) sono arrivati 5176 quintali di verdura e 3172 di frutta: il 70 per cento, trasportato su camion, è ripartito per i centri di villeggiatura. Le massaie rimaste in città, anche se comprano a prezzi ragionevoli, sono scontente: dicono che qui restano soltanto gli scarti. E in parte non hanno torto.

Alcuni ristoranti hanno chiuso i battenti; altri chiuderanno dal 15 al 18. I bar hanno visto la loro clientela diminuire sino al 50%. Buio su un quarto degli schermi torinesi: i cinema rimasti aperti calcolano che il pubblico sia diminuito circa della metà.

Chi non è già partito, prepara le valige: giovedì pomeriggio le strade saranno invase dai villeggianti dei tre giorni. Con molta gioia per gli automobilisti, e il «mugugno» degli autotrasportatori: i camion con rimorchio non potranno viaggiare il 15 né il 17 su 46 strade della provincia di Torino dove sono stati collocati i cartelli di divieto. Così per parecchie altre decine di strade nelle restanti province piemontesi e in valle d'Aosta. Il divieto, contrariamente a quanto accade in Lombardia, non è però stato esteso al pomeriggio del 14. Le norme, a parere dei tecnici, dovrebbero essere unificate. Domenica gli autotreni partiti carichi dalla Lombardia e dal Veneto sono stati fermati al confine del Piemonte, come si trattasse di un altro Stato.

L'Ateneo dei Salesiani sarà trasferito a Roma

I 190 salesiani, convenuti a Torino da ogni parte del mondo per il XVIII «Capitolo generale» della congregazione, sono partiti ieri per Roma. Saranno ricevuti dal Santo Padre e visiteranno le nuove Opere salesiane della Capitale fra cui il grandioso insieme di scuole professionali Gerini-Tortonia, costruito grazie ad un lascito testamentario di tre miliardi di lire da parte di uno dei principi Tortonia.

A Roma essi assisteranno pure alla posa della prima pietra del nuovo Pontificio Ateneo Salesiano, ai Prati Fiscali, che fra due o tre anni sostituirà quello torinese della Crocetta, in via Cavoto. Il trasferimento dalla città di Don Bosco a Roma è considerato necessario perchè gli studenti, che attualmente sono circa 150, di trenta nazioni, possano servirsi delle maggiori biblioteche nazionali e vaticane.

A mezzanotte scontro con la polizia: un bandito in fin di vita

Catturati i rapinatori della banca di Napoli dopo una sparatoria presso la Maddalena

L'assalto era avvenuto giovedì scorso in un'agenzia del Banco di Calabria a Napoli - Il bottino limitato ad assegni inesigibili - Fuggiti con una «1100» i banditi giungevano ieri sera a Torino - Una camionetta della nostra Questura li insegue, bloccandoli al bivio di Revigliasco - Nella sparatoria uno è colpito a morte, due si arrendono, uno riesce a scappare - L'interrogatorio dei fermati - Vasta battuta nella notte per ricercare il quarto

Gustavo Contù, gravemente ferito alla testa, è trasportato all'ospedale San Giovanni

Alle 23,30 di ieri un giovanotto che abita in collina, scendeva con la sua macchina per la strada di Valsalice. Quasi all'altezza dei capolinea del 13 incontrava una camionetta della Questura. Sulla camionetta vi erano il brigadiere Salvatore Cicirello e gli agenti Alfonso Senatore e Antonio Lotito, tutti della Squadra Mobile. Usando il clacson e il lampeggiamento dei fari, il giovanotto faceva cenno agli agenti di fermarsi e informava il brigadiere Cicirello che sulla strada del colle della Maddalena, nelle immediate vicinanze del convalescenziario dell'Inail, a breve distanza cioè dal bivio di Revigliasco era ferma una 1100 con a bordo 4 individui sospetti. «Non vorrei che fossero rapinatori in attesa di compiere qualche colpo».

Il brigadiere Cicirello rialzava sulla camionetta e dava ordine di puntare sul luogo indicato a tutta velocità. Dietro alla camionetta della polizia si portava l'auto del giovanotto. Giunti alla penultima curva prima del convalescenziario, gli agenti scorgevano la macchina targata Siena in un prato lungo la strada, quasi interamente nascosta da cespugli di ginestre. Il brigadiere Cicirello scendeva, s'avvicinava, puntava la torcia elettrica nell'interno. Vi erano tre individui, il quarto probabilmente era appena sceso ed era nella boscaglia vicina.

Immediatamente il sottufficiale s'accorgeva che uno dei tre lo stava prendendo di mira con una rivoltella, e diceva intanto queste precise parole: «Guardi che io le manette non me le faccio mettere da nessuno». Il Cicirello, con notevole presenza di spirito, spegneva la lampadina e si gettava da un lato. La mossa, eseguita con fulminea rapidità, gli salvava la vita. Infatti l'uomo, che intanto aveva aperto lo sportello, apriva il fuoco e un proiettile sfiorava la testa del brigadiere. Seguiva una breve e intensa sparatoria. L'agente Lotito, esplodendo un colpo a distanza ravvicinata, riusciva a colpire il bandito che aveva sparato per primo. Gli altri due facevano l'atto di arrendersi alzando le braccia e consegnando le armi. Ma subito dopo reagivano e impegnavano con gli agenti una furibonda colluttazione. Nella mischia si gettava con energia anche il giovanotto che aveva segnalato la macchina misteriosa. Alla fine, i due venivano ridotti all'impotenza e trascinati sulla camionetta. Del quarto in fuga non ci si poteva occupare. Per mezzo della radio di bordo, gli agenti segnalavano il fatto alla Questura e da corso Vinzaglio partivano quattro camionette della Volante.

Intanto il ferito veniva trasportato in città all'ospedale San Giovanni. Era in gravissime condizioni e i medici lo sottoponevano con poche speranze ad un difficile intervento chirurgico. In tasca aveva due tessere postali, su entrambe era apposta la sua fotografia, ma sotto erano segnate generalità diverse. Si poteva però stabilire che il suo vero nome era Gustavo Contù, di 38 anni, domiciliato a Roma in via Tenale 25. L'altra tessera era intestata al signor Augusto Senise, pure di 37 anni, abitante in Roma, via Flavia 42 (si accerterà più tardi che il Senise è un commercialista a cui il Contù aveva rubato il documento, alterandolo con la propria fotografia).

Gli altri due erano subito trasferiti in Questura e interrogati personalmente dal questore dott. Ortona, dal dott. Sgarra, capo della Mobile, e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pennello. I due venivano identificati per Alberto Alberti e Remo Bonilauri. Ci si rendeva dunque conto di avere di fronte i banditi che da quattro giorni la polizia di tutta Italia stava ricercando. Giovedì 7 agosto, alle 13,15 tre individui scendevano da una «1400» che si era fermata in piazza Medaglie d'Oro, a Napoli, sede la filiale n. 8 del Banco di Calabria. Un quarto bandito restava al volante della vettura.

La banca stava per chiudere e nel salone vi erano soltanto quattro o cinque clienti. I rapinatori, armi in pugno, immobilizzavano i presenti e avvicinatisi al banco s'impadronivano di alcune borse di pelle, contenenti valori e pronte per essere caricate sul camioncino blindato della banca. L'impresa veniva compiuta nel giro di pochi minuti. Con le borse sottobraccio, i tre riguadagnavano l'uscita e risalivano sulla «1400» che ripartiva a folle velocità. Un cassiere, Elio Ferrante, si precipitava sulla sua macchina e iniziava l'inseguimento. Ma i banditi sporgendosi dai finestrini aprivano il fuoco tra il panico dei passanti e facevano scoppiare i pneumatici della macchina inseguitrice.

La fuga dei rapinatori continuava in modo drammatico. In piazza Mazzini travolgevano un vigile, sessanta metri dopo investivano in pieno un ragazzo, Michele Risso che rotolava sull'asfalto con gravi ferite agli arti inferiori e rimaneva esanime in una pozza di sangue sotto gli occhi atterriti dei genitori. In brevissimo tempo la 1400 riusciva a raggiungere Capodimonte, là imboccava la nazionale per Roma e si dileguava. La rapina non aveva fruttato ai banditi praticamente nulla. Infatti le borse contenevano quasi esclusivamente assegni inesigibili. Fonogrammi di ricerca venivano diramati immediatamente ad ogni questura.

I funzionari della nostra Squadra Mobile interrogavano vanamente per quasi due ore l'Alberti e il Bonilauri. Essi rifiutavano di parlare e persino di dichiarare le loro precise generalità. In tasca non avevano documenti, ma il dott. Sgarra li poteva identificare con sicurezza grazie alle fotografie giunte la sera prima da Napoli. Ad un certo momento il Bonilauri dava in escandescenze e con ogni probabilità fingeva di essere colto da un attacco di squilibrio mentale: borbottava frasi prive di senso, cercava di divincolarsi, di strapparsi gli abiti di dosso, di dare la testa contro il muro. Due robusti agenti stazionavano a trattenerlo. Alle 3 i due passavano in camera di sicurezza.

Nel frattempo era stato mobilitato, si può dire, l'intero corpo di polizia. Centinaia di agenti erano stati inviati nella zona della sparatoria e battevano strade, viottoli, boscaglie, alla ricerca del quarto bandito fuggito che dovrebbe essere Luciano Zagaria. La macchina era ferma nel punto in cui era stata trovata con le portelle aperte e i sedili sporchi di sangue. E' una «1100 103» di recente modello, con targa Siena. Risulta rubata al signor Alcaro Masoni, abitante in Siena, via Vallerotti 8. In una successiva perquisizione nell'interno della vettura gli agenti trovavano un'altra rivoltella a tamburo calibro 7,65. Conteneva cinque colpi: uno era stato sparato.

Alle ore 4 le condizioni del Contù, ricoverato al San Giovanni, apparivano disperate: i sanitari lo consideravano in imminente pericolo di vita.

Ieri sera il nostro ufficio romano ci aveva telefonato i seguenti particolari sui protagonisti della rapina:

Due colpi di scena hanno caratterizzato gli ultimi sviluppi delle indagini, condotte dalla Squadra Mobile di Roma, sulla clamorosa rapina compiuta giovedì scorso a Napoli ai danni dell'agenzia della Banca di Calabria, in piazza delle medaglie d'oro, al Vomero: l'arresto di Giancarlo Cesaroni, il commesso della Camera dei Deputati che dette il noleggio ai banditi la macchina di cui si servirono per portare a termine l'audace impresa, e la dimostrata estraneità al colpo di Francesco Valluccì, indicato prima quale uno dei quattro rapinatori.

Il posto da lui lasciato vuoto, è stato tuttavia subito occupato da un noto esponente della malavita romana. Gli investigatori hanno infatti accertato che il quarto uomo della banda è Remo Bonilauri di 35 anni da Cavriago, in provincia di Reggio Emilia, abitante a Roma in via Donna Olimpia 120. Dello due gesta più volte si è dovuta occupare la polizia e la magistratura. Fra la malavita lo chiamano «Robinson» oppure «l'Indiano».

Il fatto che ha destato maggior scalpore è però, senza dubbio, l'arresto di Giancarlo Cesaroni contro il quale la Procura della Repubblica di Napoli ha spiccato mandato di cattura così carico nei confronti degli autori materiali della rapina non ancora materialmente da polizia. Il Cesaroni è un giovane di ventisette anni che era stato assunto due anni fa come salariato tra il personale di Montecitorio. Era figlio di un dipendente a riposo, ora deceduto, che in trent'anni di lavoro aveva dato sempre prova di grande probità. Fu appunto quasi per ricompensarlo al termine della lunga carriera, che l'ufficio del personale accolse la domanda di assunzione di Giancarlo, un giovane dall'intelligenza pronta e di bell'aspetto.

Gustavo Contù, 38 anni

In breve questi si era fatto benvolere, ed in seguito ad un concorso, al quale era stato ammesso per le sue capacità, era stato collocato in pianta stabile. Guadagnava sulle ottantamila lire, esclusi gli straordinari ed era stato destinato alle anticamere dei gruppi parlamentari, un lavoro delicato che viene solitamente affidato ai più meritevoli. Nessuno dei suoi colleghi aveva mai sospettato una sua doppia vita, nonostante desse l'impressione di disporre di somme di denaro talvolta superiori a quelle guadagnate con il suo normale lavoro. Aveva acquistato quattro automobili usate e, pur non avendo per ovvii motivi la necessaria autorizzazione, usava darle in noleggio.

Dei quattro banditi due appartengono a buone famiglie. Luciano Zagaria, che fu indicato proprio dal Cesaroni, ha 22 anni ed è figlio di un funzionario dello Stato. Abita in borgo Pio n. 138, a due passi dal Vaticano, ma, nonostante la sua giovane età, il fascicolo che sotto il suo nome giace negli archivi della Questura è già molto voluminoso: quattro furti ed una denuncia per violenza e minaccia. Nell'aprile scorso, aveva organizzato un colpo a Roma insieme ad altri complici, ma la notte prescelta per portarlo a termine l'auto su cui si trovava aveva incrociato in piazza San Cosimato una «1900» della polizia. Lo Zagaria riuscì a sfuggire all'inseguimento e alla cattura. La macchina venne più tardi ritrovata in una via periferica; era di sua proprietà ma si guardò bene dall'andarla a ritirare in Questura. Anche Gustavo Contù di 38 anni è figlio di un impiegato statale. Ex-studente universitario, si è dato alla malavita e per quattro volte è stato denunciato per furto aggravato, rapina e appropriazione indebita. Recentemente era stato inoltre sottoposto a libertà vigilata.

Alberto Alberti è il più vecchio del quartetto. Ha quarantadue anni, abita in via XX Settembre n. 44, ed ha i capelli quasi del tutto grigi. E' pregiudicato per furti, truffe, ingiurie, usurpazione di titolo ed alcuni anni fa era stato anche confinato ad Ustica.

g. fr.

I due arrestati: Alberto Alberti e Remo Bonilauri, sono trasferiti alle «Nuove»

Un legame fra i delitti Molinar e Giliberti?

Riprese le indagini per scoprire Diabolich

Il giovane Napoletano sottoposto a perizia grafica - La magistratura ordina una vasta azione di controllo nello squallido mondo degli anormali

Cosimo Napoletano, uccisore dell'infermiere Molinar, si trova in una cella delle «Nuove» e ogni giorno viene interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet. Egli senza dubbio non si discosta dalla linea di difesa adottata sin dal primo momento: ha dovuto colpire il Molinar perché costui l'aveva aggredito: non gli ha portato via nulla, non le ha derubato. Toccherà quindi alla magistratura stabilire se egli dovrà essere imputato di semplice omicidio volontario o di omicidio premeditato a scopo di rapina (il che, com'è noto, può comportare la pena massima dell'ergastolo). Per ora, comunque, il portafogli del morto non è stato trovato e nemmeno le chiavi dell'alloggio. C'è l'orologio, rinvenuto nella stanza del Napoletano, che potrebbe costituire una schiacciante capo d'accusa: l'orologio apparteneva sicuramente all'infermiere.

Ma se il giovane omicida è ora completamente affidato alla magistratura e la pratica è passata dagli uffici della Questura a quelli del Tribunale, il compito della Squadra Mobile, che in mancanza del dott. Maugeri, in ferie, è diretta con infaticabile passione ed energia dal dott. Sgarra, non è affatto esaurito. Le indagini per il delitto delle Pellerina hanno portato la polizia in un mondo ignobile e torbido. Il mondo degli anormali.

I funzionari sono fermamente intenzionati a identificare e a colpire il maggior numero possibile di «sfruttatori»: sordidi individui, per la più senza occupazione fissa e senza voglia di lavorare, i quali vivono sul vizio degli sciagurati anormali.

A questo mondo — pieno di intrighi, di bassezze, di perfidie, geme di un odio che sfocia spesso in sanguinose vendette — appartiene sicuramente il famoso e famigerato «Diabolich», l'assassino di Mario Giliberti. Anche il Giliberti era un anormale, come lo era il Molinar; anch'egli prestava denaro ad usura; anch'egli è stato ucciso durante un convegno; anch'egli è stato derubato di tutto dall'omicida. Certo il Giliberti aveva relazione con uno «sfruttatore» con il quale, ad un dato momento, ha avuto una violenta e tragica lite. Proseguendo e allargando l'inchiesta partita dal delitto della Pellerina, la Mobile cercherà di raccogliere elementi che possano servire per la soluzione del mistero di «Diabolich». Non è da escludere che i protagonisti delle due vicende abbiano lo stesso giro di «amicizie».

La fotografia di Cosimo Napoletano è stata mostrata — e lo sarà ancora, nei prossimi giorni — a individui che conoscevano o frequentavano il Giliberti. Il Napoletano poi sarà sottoposto a perizia calligrafica: e si è provveduto a sequestrare tutta la sua corrispondenza e i suoi scritti e a consegnarli al magistrato inquirente. Si confronterà la calligrafia del giovane omicida con quella di «Diabolich»: si prenderanno soprattutto come «modelli» il biglietto trovato nella stanza dove giaceva il cadavere del Giliberti (un foglio di carta, vergato in stampatello, dove per la fretta c'è anche un evidente errore: «Riuscirete a scoprire l'assino?») e la lettera giunta al nostro giornale in cui «Diabolich» annunciava il crimine.

L'ipotesi che il Napoletano sia autore dell'omicidio di via Fontanesi non può non sconcertare. Ma occorre tener presente che magistratura e polizia intendono vagliare ogni elemento, ogni indizio, ogni sospetto. Si ha la speranza che da tutta questa vasta e approfondita operazione nel mondo del vizio e dell'anormalità possa scaturire una traccia per il delitto di «Diabolich».

E' in colpa l'automobilista che investe per la brusca frenata di chi lo precede

La sentenza del Tribunale conferma che in ogni caso si deve rispettare la distanza di sicurezza - Una vertenza per un incidente avvenuto a Mondovì

Nei pressi di Mondovì il maggio del '57 vennero a collisione due automobili, una «600», che proveniva da Torino, ed una «1100», che arrivava in senso contrario. La «600» teneva regolarmente la sua destra: la «1100» era andata a cozzare contro di essa perché si era spostata per intero alla sua sinistra per non investire una «500 C» che la precedeva e si era fermata di colpo. Il guidatore della «600» chiese il risarcimento dei danni all'autista della «1100»: ma costui al rifiuto di pagare non riconoscendo la sua colpa. Affermò che l'incidente era stato provocato esclusivamente dalla frenata improvvisa della «500 C», che non gli aveva dato modo di rallentare e l'aveva costretto a sterzare con manovra dispersiva e non controllabile.

Le due parti si rivolsero al Tribunale di Torino, sede civile, e ieri, è stata pubblicata la sentenza. Il collegio giudicante (presieduto dal dott. Faldella, giudice relatore il dott. Heer) ha dato ragione al guidatore della «600» ricordando due principi importanti che non sempre gli automobilisti conoscono e rispettano, in particolare quando l'eccessivo traffico stradale li costringe a viaggiare in colonna.

Dice il Tribunale che «è in colpa il conducente del veicolo che non tenga una distanza di sicurezza dal veicolo che lo precede in modo da poter evitare un urto o tergo ove questo veicolo si arresti bruscamente». La distanza di sicurezza è lasciata all'intelligenza del guidatore e non fissata in metri dal codice. Il Tribunale precisa che per distanza di sicurezza «deve ritenersi quella distanza prudenziale in rapporto alla velocità del veicolo che consenta di far fronte ad ogni evenienza».

Quindi la colpa dell'incidente accaduto nei pressi di Mondovì ricade sul guidatore della «1100». E deve risarcire i danni per intero. Né può pretendere un concorso dal guidatore della «500 C», per la sua brusca frenata. Il Tribunale non ha neppure preso in esame il motivo che può aver indotto la «500 C» ad arrestarsi e non è entrato nel merito se doveva arrestarsi più dolcemente o su poteva bloccare all'improvviso. Il guidatore della «1100» doveva tenersi pronto «ad ogni evenienza»: non lo ha fatto e la colpa è sua.

Legali delle due parti in causa gli avv. Barbera ed il prof. Olivero.

Torinese morto a Londra dopo un tuffo nel Tamigi

Si sono svolti ieri pomeriggio nella cappella del Cimitero Generale i funerali del giovane ragioniere torinese Antonio Toso, di 31 anni, morto per paralisi cardiaca dopo essersi tuffato nel Tamigi.

Il Toso, diplomatosi a Torino nel 1953, si era poi trasferito a Londra per completare la conoscenza della lingua inglese. Sposatosi nel 1956 con la signorina Maureen Jenkins, figlia del prof. Henry Jenkins, capo dell'ufficio ricerche di un istituto di elettrotecnica, si stabilì definitivamente in Inghilterra. Da qualche tempo era entrato a far parte del «Language Tuition Centre» di Londra come insegnante di lingua italiana.

Furti d'auto — L'A. C. comunica che sono state rubate due 1400 nere To 118323 e To 119236.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO SMAF PREZZI propaganda: tinelli da 38.000; camera da 78.000; mogano da 138.000. Venti rate. Approfittatene! *Via Garibaldi 9* (cortile).

MOBILI «*La Mobiliera*». Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. *Via Belleria 19, telefono 530-912.*

STATO CIVILE
DI AGOSTO 1958

Nacque Elena ved. Villa, a. 83, a. a Torino, ab. in v. Villa della Regina 21; Gentile Flavio, giorni 2, Torino, c. Racconigi 192; Mazzara Aldo, 79, Novi Ligure, v. Le Chiuse 101; Bottiglia Carlo, 76, Torino, v. Nizza 67; Agbamo Giuseppe, 71, Bruino, v. S. Sec. 92.

Deceduti in ospedale: **Vaj** Margherita in Vecco, a. 56, Giaveno; **Bertolazzo Maria** in Salassa, 56, Vercelli; **Vasario Luigi**, 82, Cuorgnè; **Molinar Mia Francesco**, 50, Rocca Can.; **Della Torre Francesco**, 52, Montiglio d'Asti; **Vaschetto Alberto**, [illegible] 1, Vigone; **Crosetto Giuseppa** v. Prina, 78, Cinmano; **Lazzaro Maria** v. Santoni, 80, Torino.

Il SECOLO XIX

Berardi Giuseppe, a. 69, b. a Montechiaro, ab. in v. Nizza 45; **Castagneti Natale**, 72, Cesena, c. 8, Maurizio 9; **Calvanese Ettore**, 67, Portici, c. V. Emanuele 91.

Decedute in ospedale: **Biandrino** Teresa v. Operso, a. 52, Costamana; **Salvati Gaspare**, 58, Marsano; **Serpieri Alfredo**, 61, Taranto; **Rubini Alberto**, 66, Venezia; **Olivero Margherita** v. Buscaglia, 80, Torino; **Asiati Aderemo**, 43, Agliano; **Di Vito Vittoria**, 16, Castel S. Vincenzo; **Facelli Enrico**, 72, Vercelli; **Fezzali Giovanna** in Rigano, 43, Pola; **Milesa Rosa** v. Negretti, 69, Pinerolo; **Bergalio Giorgio**, giorni 3, Torino; **Fierlo Laura**, giorni 29, Front Canc; **Minuti Amos**, 55, Cagli; **Pirce Giorgio**, 63, Fossano; **Casale Aristide**, 80, Masse.

Morti 31 - Nati 49 - Matrimoni 27.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29,3
MINIMA +19,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +24,3; umid. 80%; press. 744,3. Sole al mattino, temporale pomeridiano. **Previsioni:** Cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. **Temperatura a Cuneo:** massima +30,1; min +18,5; media +26,5.

Specchio dei tempi

Severe parole della Bibbia sulle donne senza giudizio - Fedeltà con riserva di 124 tifosi di Bianzè - Un piccolo espediente per allontanare i colombi - Il buon Dio ha creato certi animali anche perché siano cucinati - Gratuito patrocinio solo per i delinquenti? - Un camionista che non ama i privilegi - Agli esami conta anche la foggia del vestito

Un lettore ci scrive:

«Lettore da oltre 50 anni di costato grande giornale, ho visto che di recente, alcune persone hanno scritto per cotesta simpaticissima rubrica i loro giudizi sul matrimonio. Meraviglia il fatto che nessuno abbia considerato il matrimonio alla luce della parola di Dio.

«Nel libro dei Genesi capitolo II versetti 18 e 23 leggiamo che Iddio disse: *«Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che gli sia conveniente»*. «E *l'Eterno formò una donna e la menò all'uomo»*.

«Da ciò traspare che il credente che desidera moglie deve chiederla a Dio il quale penserà a «condurgliela». Nel libro dei *Proverbi* cap. XIX, vers. 14 si legge: «*Una moglie giudiziosa è un dono dell'Eterno*»; e viceversa: «*Una donna bella, ma senza giudizio, è un anello d'oro nel grifo di un porco*». *Proverbi* XI-22.

«Quando il credente avrà chiesto la moglie a Dio e la moglie sarà la donna condottagli da Dio, si potrà dire della sua casa: «*E' la casa un paradiso; vi è la gioia, vi è il sorriso, si sopporta ogni dolor... La tempesta quivi tace, tutto spira amor*».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrivono:

«Siamo 124 fedeli lettori del Torinese del "caffè Nazionale" di Bianzè. Ogni volta che i granate giuocano sul proprio campo partecipano — con ogni mezzo possibile — a percorriamo 50 km. per recarci ad incoraggiare con la voce e col portafoglio la squadra del cuore. Nelle nostre discussioni sportive abbiamo cercato di spiegarci l'operazione di risanamento della campagna acquisti-vendite: ma non tutte franchezza non siamo riusciti finora a comprendere, o vi distenda della stagnola da cioccolato: le bestiole avranno paura di codesto colore non impiano più».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei fare una domanda alle persone che mi battono, con parole di pietà, ora per i colombi ora per altri volatili: siete tutti vegetariani? E se no, cosa pensate davanti ad un pollo arrosto? cosa lo avranno fatto morire, povera bestia! E davanti ad una bistecca di sanato? Questo animale viene ucciso ancora in età da latte!

«Ma lasciamo, una buona volta le cose come sono e non sprechiamo tante parole. Il buon Dio ha creato certi animali, anche per essere cucinati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' ovvio che un'inadempienza contrattuale può significare la rovina del danneggiato, al pari di un qualsiasi reato contro la proprietà, previsto e represso dal Codice Penale.

«Si sa che la legge accorda ai peggiori criminali la nomina di difensori d'ufficio ed il gratuito patrocinio. Spesso celebri difensori sono celebrità. Perché non è possibile ad un qualsiasi privato integerrimo cittadino, far valere le proprie sacrosante ragioni in materia civile-commerciale, quando gli manchino i mezzi necessari per affrontare le spese di un giudizio? Perché deve soccombere indifeso?».

Ita Vuchi

Un lettore ci scrive:

«E' di ieri la prima applicazione dei provvedimento che vieta agli autotreni di circolare alla domenica sulle strade principali. Noi camionisti vorremmo chiedere per risalire che venga vietata la circolazione di vetture e moto alla notte. Siamo certi che questa nostra proposta sarà ritenuta assurda come noi troviamo assurda l'altra che ci riguarda.

«Tutti abbiamo il diritto di circolare liberamente. La strada non deve essere privilegio di alcuna categoria. Intendiamo con ciò che chi viaggia sulle strade abbia il massimo rispetto ai regolamenti. Compito della legge è di imporlo, e non di creare privilegi».

Un camionista

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* del 6 scorso ha posto in risalto la bassa percentuale dei promossi agli esami di geometra e di ragioniere. In un noto istituto parificato su 29 candidati figurano ben 12 respinti, 16 rimandati ed un solo abilitato.

«Domanda. E' mai possibile che in una scuola posta sotto la tutela del Provveditorato agli Studi, per quanto attiene il suo funzionalità e i suoi docenti, possa verificarsi un risultato che ha tutti i caratteri del disastro? Sarebbe troppo comodo far ricadere ogni responsabilità sugli studenti, scagionando la scuola, i professori e i loro sistemi.

«Troppe volte l'incomprensione e il distacco dividono gli insegnanti dagli allievi. Così può accadere, per citare un episodio, che un candidato, presentandosi agli esami con la ben nota tremarella, si veda fatto oggetto di facezie da parte dell'esaminatore per la foggia del suo vestire. Eppure era stato rivolto dal Ministero dell'Istruzione formale invito ai professori delle commissioni di adoperarsi perché i candidati fossero messi a loro agio in un'atmosfera di serenità e di fiducia. Molti studenti sono ritornati dagli interrogatori convinti di essere passati sotto le forche caudine. Ed è più amara la sconfitta».

Il padre di due studenti

Pellegrinaggi di Berenson

Non so, non ricordo di aver letto che Bernardo Berenson abbia lasciato la sua villa fiesolana in questi ultimi due anni per riprendere i suoi viaggi in Italia o magari fuori d'Italia, ma a cominciare dall'immediato dopoguerra fino all'estate del '56, Berenson, ch'era già arrivato alla novantina, si è mosso un bel po', dalla Calabria alla Romagna e dalla Sicilia a Roma, e dalla Tripolitania a Firenze, che è pur lì, a due passi da casa sua, ma, fra un museo e l'altro, è certo una fatica girarla. Tutti viaggi al cominciar dell'estate: giunto alla sua età, si direbbe che egli voglia raccogliere quanto più sole mediterraneo è possibile nella sua piccola, trasparente persona, e vedere le cose quando la luce le possiede di più, interamente rivelandole, bruciate dal tempo.

Invidiabile vecchiezza, che trattiene il sole in sé, e lo gode non come smemorata, in un greve abbandono fisico, ma col sangue che affluisce ancora benefico al cervello!

Non ho mai conosciuto Berenson, e invidio amici che lo hanno avvicinato, sebbene quella sua villa «I Tatti» divenuta un «mito vivente» come la dimora di Voltaire a Ferney — così dice Guglielmo Alberti che l'ha frequentata — mi preoccupi per l'eccesso di venerazione che la circonda (tuttavia Jahier e Luigi Russo, tipi tutt'altro che mondani, mi hanno detto di essersi trovati a loro agio accanto a quell'affabile signore adagiato nell'arte italiana comodamente come in un sogno, e presente e pur distaccato in casa sua come in un museo, cioè in un'abitazione che è di tutti e di cui solo lo spirito si fa esclusivo proprietario); dico, non ho mai conosciuto Berenson e dispero di salire a «I Tatti». Ma so che la villa è al Poggio a Mensola, immersa in un buon odore fiesolano, o settignanese, a pochi passi dalla casa e dal podere — leggo nelle *Giornate fiorentine* del Barlucci — dove il Boccaccio visse adolescente.

Nell'*Abbozzo per un autoritratto* del Berenson, di alcuni anni fa, comparivano fotografie della villa, dentro e fuori, e di colui che ne è il proprietario dai primi di questo secolo. M'interessa il proprietario. Tra le persone cui somiglia, non so scegliere che una: Salvemini. La statura bassa, la testa calva, magra, i baffi e il pizzetto ormai bianchi e il riso che scintilla negli occhi e intorno agli occhi. La differenza è che Salvemini, più tozzo, sembrava piuttosto un contadino pugliese, e il suo riso era più bonario che arguto, o malizioso; e Berenson è un signore americano, non un bostoniano. Ma credo che a Berenson il paragone non dico dispiaccia, ma neppure sembri infondato. Se io guardo la sua fotografia di ventenne, salta fuori il lituano di origine, col volto più zingaresco, le labbra, che oggi sono nascoste dai baffi, carnose, e i molti capelli ricciuti; e se leggo quel che racconta più volte, il suo contentarsi, o doversi contentare in giovinezza di pane, cipolle e acciughe, me lo fa avvicinare senza troppo stridore al Salvemini che ho detto. Il giovane vagabondo amatore d'arte, del resto, appare sempre, sotto quest'altra di oggi, come un'immagine che non si riesce a cancellare: a ogni passo nei suoi diari accade di leggere: «nel 1888... nel 1889, quando io...».

Ma sono venuto saltando di palo in frasca: volevo solo dire al principio che la vecchiezza di Berenson non ha nulla di rinsecchito, ma ha il carattere di un'età nuova, di un'altra tappa della vita, in cui i succhi dell'intelligenza si fanno sempre più limpidi, più fini, più leggeri.

A me, leggendo un tre anni fa il suo *Viaggio in Sicilia*, e ora il nuovo volume dei *Pellegrinaggi d'arte* (primo delle sue «pagine di diario», raccolte come ogni altro suo saggio da Nicky Mariano nelle eccellenti edizioni Electa, e degnamente tradotte dal compianto amico Arturo Loria), è parso di ascoltare una conversazione, tanto il peso delle cose dette è apparentemente minimo e il loro pregio, come ha avvertito Emilio Cecchi, è «la casalinga tranquillità del tono»; tranquillità che non è mai il primo, ma è l'estremo dono della cultura e della saggezza. Mi è parso anche di leggere le ultime note e schede di Croce, che davano, commoventemente, il senso della semplicità più nuda, quasi dell'inapparenza, del discorso ridotto a un truismo, o addirittura a un aneddoto. Il godimento che ho provato ha la sua origine anche nel fatto che, salvo la Tripolitania, lo stesso tutti quei luoghi che Berenson è andato rivisitando, da Segesta a Paestum o da Rimini a San Martino alla Palma, e anche conosco ciascuna delle opere d'arte che egli cita; e non è che io apprenda qualcosa di nuovo (qualcosa di nuovo, debbo aggiungere, al gusto o alla conoscenza di cui gli sono già da anni debitore) ma vedo le stesse cose, col medesimo giudizio confermato, e soltanto messo in una più conveniente luce. E questo è il punto su cui vorrei insistere.

Questa luce non è quella troppo scenografica e astrattiva che usa nei musei di oggi — con le quali il Berenson garbatamente polemizza — ma quella, per così dire, della natura, del paesaggio e della storia tutt'insieme, in cui ogni monumento d'arte grande e piccolo, è immerso, ricoperto di una patina secolare, e in contatto più sincero, più umano, e perciò più eloquente con lo spettatore. Di qui la ragione di questi viaggi del Berenson, alla scoperta di un'intesa, di un nuovo colloquio fra l'arte e le forze di lui intellettive e sensitive, chiamate una volta ancora a raccolta. Libero dalle tentazioni della pura filologia, il Berenson sente quel rapporto fra sé e l'artista antico come una confidenza essenzialmente umana; estetica, senza dubbio, ma non turbata da psicologismi, non mai taddeusana concettualmente (e questo può essergli imputato come un difetto), ma distesa nella chiarità di un'impressione essenziale.

Il fascino proprio di questo diario artistico, di paginette non numerose, è nel rapporto non estrinseco, o banale, o forzato e provvisorio, fra le emozioni dell'arte e il tempo e fra quelle creazioni e lo spazio, cioè i luoghi, col paesaggio e gli uomini che li fanno vivi. Non nasce in lui una «compatta immagine» fin che questi raccordi non siano completi. Ecco, se viene a parlare di un Lorenzo Lotto, studiato quadro per quadro, cercato ovunque per quattro anni, gli succede anche di ricordarsi di una Giulia ostessa di Macerata che ospitò lui Berenson giovane errante studioso: «Lotto, dunque, io lo ricongiungo anche a questo». Forse l'esempio più notevole, magari più raffinato (e c'è l'orma di Walter Pater sotto i suoi passi) è in una noterella calabrese. Il nostro critico guarda l'altipiano della Sila e pensa al paesaggio di sogni di una tavola senese allora esposta a Londra: «Tale ricordo mi aiutava a sentire la particolare qualità della veduta che stavo mirando; e intanto pensavo a come il ricordarla dinanzi al dipinto avrebbe potuto rendermene più intenso il piacere». E' proprio un gioco di palleggi e rincalzi fra le più diverse eccitazioni: ci vuole un sicuro gusto per comporle in un'armonia persuasiva. E c'è sicuramente del romantico in questa disposizione: del resto le parole sogni, evocazioni, suggestioni romantiche s'incontrano nel libro frequentemente. La cultura sostiene tutto questo e permette al Berenson di arrivare, meta che appaia, fra le più divaganti e colorite e spesso umoristiche schedine, a sentenze precise come aforismi: avrà ragione o no per quanto dice casualmente di Seurat, ma ha ragione sicura nel mettere in guardia certi scopritori di novità: «Una nuova, oppure insolita notazione non è necessariamente una nuova visione».

Guglielmo Alberti, in una pagina raccolta in quel suo itinerario critico intitolato *Fatti personali* (di cui esemplare mi sembra la prefazione inspirata alla memoria morale dei comuni perduti amici Gobetti e Pancrazi) chiama Berenson un «pertinace umanista». Definizione esatta, che a Berenson certo piacque e piacerà ancora. Umanista con la vita 'dello spirito e dei sensi tutta piena, tutta dedita alla *volupté*, ch'egli invoca già invocata da La Fontaine, la quale *volupté*, per essere goduta esige non lo spazio di una giovinezza, ma la misura di una vita secolare; ebbene, Berenson quella misura l'ha avuta in dono e ne ha largamente fruito, ma quel che la rende così accettabile a noi e preziosa, e degna di ammirazione, e che la sgombra dai pericoli dell'edonismo e dell'estetismo, è il suo mettere quasi al di sopra dei rapporti con l'arte quelli, così confortanti, così eccitanti e necessari, con la natura e con la persone.

Franco Antonicelli

NE HA AMMAZZATI TRE

Bette Ford, ex-indossatrice di New York, divenuta «toreadora» va raccogliendo immani successi. A Tiajuana (Messico) in una sola corrida ha ucciso tre tori destando l'entusiasmo della folla. La si vede mentre sta per dare il colpo di grazia al toro che, con la testa coperta dal manto rosso, attende, vinto, la fine (Radiof.)

DISPERSI NELLA CATASTROFE DELLA GERMANIA

Ancora 36.000 ragazzi tedeschi stanno cercando i loro genitori

L'ufficio di Amburgo, che si occupa di ritrovare i parenti dei piccoli travolti dalla guerra, ha già ricondotto alle famiglie 85.000 bambini - Immane e delicato lavoro, compiuto con metodo rigoroso e profondo senso di responsabilità - Una dolorosa galleria di volti infantili: ognuno è un enigma umano da risolvere, un destino da chiarire - La giovinetta "riconosciuta" da ventotto madri, tutte convinte che la "voce del sangue" non menta - Un papà rinuncia a vedere la figlia, perché la sa felice negli agi di una casa ricca

(Dal nostro inviato speciale)

Amburgo, 11 agosto.

A diciotto anni, Manfred Krause, un apprendista meccanico di Amburgo, ha fatto una delle più commoventi esperienze che possano capitare nella vita di un uomo, quella di conoscere i suoi genitori perduti nel caos spaventoso che seguì, nel '45, al crollo della Germania. Fino a poche settimane fa Manfred Krause ignorava anche il suo vero nome ed il suo luogo di origine. Viveva a Dortmund, in una famiglia di profughi della Germania orientale che trasse dall'Est, lo raccolse stremato dalla fame e dal freddo fra le rovine di un villaggio dove s'era combattuto casa per casa. Il trauma psichico subito in quei giorni terribili aveva cancellato ogni ricordo, e vani furono pertanto i tentativi di ottenere da lui la benché minima indicazione utile a rintracciare i genitori. Il bambino venne regolarmente adottato dai suoi benefattori, ebbe un nome — Ludwig Jerlinski — ed una educazione.

La sua avventura sembrava ormai definitivamente conclusa, le speranze di restituirlo alla vera famiglia del tutto dissolte. Ma ecco che a distanza di tanti anni, l'imponderabile si insinua nell'esistenza del trovatello, operando l'impossibile miracolo. Fu una sera del dicembre 1955: Ludwig stava scaldandosi accanto alla stufa nella casa dei genitori adottivi, quando, ad un certo punto, una camicia stesa lì vicino ad asciugare s'incendiò per il calore eccessivo. Spaventato, il ragazzo gridò: «Mamma, mamma. Brucia la casa...». Quell'attimo di terrore riaccese una luce nel buio della sua coscienza, svegliandovi lontani ricordi: e Ludwig cominciò a raccontare una confusa storia, parlando della sua casa in fiamme, di «sua» madre distesa al suolo come morta e dei fratellini che piangevano, tra fumo ed esplosioni. Rammentò d'improvviso anche il suo vero nome, Manfred. Era ben poco quello ch'egli riusciva a ricordare, ma quanto bastò ad incoraggiare un'indagine da parte di uno speciale ufficio ricerche della Croce Rossa tedesca — il Kindersuchdienst — che si occupa appunto di ritrovare i genitori di migliaia di ragazzi dispersi nel vortice della guerra. Tre anni di indagini sono stati necessari per restituire il giovane alla sua vera famiglia, che lo credeva morto.

Diverse naturalmente nelle circostanze e nei particolari, la storia del giovane Manfred Krause, che ritrova dopo tanto tempo genitori e fratelli, è, nella sostanza, quella di molti altri ragazzi tedeschi. Ottantacinquemila sono i giovani ricondotti finora alle loro famiglie dal Kindersuchdienst di Amburgo, dopo anni trascorsi negli orfanotrofi, negli asili per la infanzia o presso qualche benefattore. E molte, molte migliaia sono quelli che attendono di sapere chi sono i loro genitori.

Ancora oggi, mentre si procede al chiarimento di questi casi attraverso complicate indagini che possono durare anni, si presentano al Kindersuchdienst altri ragazzi alla ricerca dei genitori e genitori alla ricerca dei loro figli, cinquanta persone al mese in media. Cosicché ci vorranno anni prima che gli uffici di Amburgo esauriscano il loro compito. La Germania ha ricostruito rapidamente le sue città e le sue industrie, ma le restano da sanare tante altre ferite invisibili, nell'anima del suo popolo.

L'ufficio centrale del Kindersuchdienst, organizzazione davvero benemerita, è alloggiato in un complesso di baracche di legno, simili a quelle che si vedono agli aeroporti, nella periferia estrema di Amburgo. Una folla di volti infantili, ora sorridenti ora imbronciati, guardano il visitatore dai manifesti che tappezzano le pareti dei corridoi e delle stanze: «Questi bambini — è scritto sui manifesti listati di rosso — cercano i loro genitori». Ognuno di quei volti — trentaseimila ci dicono — è un enigma umano da risolvere, un destino da chiarire. Ma poche e molto vaghe sono le indicazioni poste a mo' di didascalia sotto le immagini, come chiave di drammatici indovinelli.

Leggiamo a caso: «Cognome ignoto, nome ignoto; età approssimativa 14 anni (anche l'età deve essere dedotta), occhi blu e capelli biondi. Questa bambina venne trovata da un soldato tedesco (aprile del 1945) nella foresta di Kummersdorf, in provincia di Teltow, fra cadaveri di donne e di ragazzi...». «Nome e cognome sconosciuti, età approssimativa 11 anni — c'è scritto sotto il volto penoso di un adolescente —, perse i genitori alla stazione ferroviaria di Danzica mentre si trovava su un convoglio di profughi diretti a Berlino, e che venne distrutto dal tiro delle artiglierie russe». Di un altro ragazzo è detto che era su un camion militare, affidato alla custodia di un soldato tedesco sconosciuto, forse un parente, che poi era morto per lo scoppio di una mina; di due gemelli si sa soltanto che vivevano, nel 1945, in un giardino d'infanzia di Stettino, completamente abbandonato: l'intero personale — uomini e donne — era stato portato in un campo di lavoro russo. Prima di lasciare i bambini al loro destino, le maestre gli avevano attaccato al collo dei cartelli con nome e cognome, per facilitare un successivo riconoscimento. Anche i due gemelli avevano un cartello appeso al collo, ma le ricerche dei genitori furono inutili. E chi può dire se essi, per gioco, non avessero scambiati quei cartelli con altri costanesi?

Ma non bastano, purtroppo, queste penose gallerie di immagini riprodotte, oltre che sui manifesti, su parecchi giornali e trasmesse anche per televisione, a ritrovare i parenti dei ragazzi. Di genitori alla ricerca dei loro bambini se ne presentano molti al Kindersuchdienst; ma come riconoscere con certezza un figlio perduto quando aveva due o tre anni, se non addirittura pochi mesi? Né ci si può fidare delle somiglianze, spesso volte illusorie, dei riconoscimenti fatti più col cuore che con la ragione. Questa giovinetta dallo sguardo dolce, che sorride da un manifesto tra una fila di coetanee, è stata «riconosciuta» da ventotto madri, tutte convinte che la «voce del sangue» non menta.

Che cosa ha fatto allora, in quel caso, il Kindersuchdienst? Ha cominciato una scientifica «eliminatoria» dei presunti genitori, prima con le analisi dei gruppi sanguigni, poi con gli esami antropologici, e non solo dei padri e delle madri, ma di tutti i componenti la loro famiglia, per scoprire peculiari elementi somatici: la forma del cranio e delle orecchie, la linea della mano, le impronte digitali. Dopo il raffronto fra questi dati e gli elementi somatici della ragazza, il numero delle «probabili» madri si è ridotto a quattro. Altre lunghe indagini sul luogo di origine della sconosciuta giovinetta, interrogatori di persone che ebbero ad incontrarla, o credono di averla vista nell'ondata di migliaia di civili tedeschi che nel 1945 fuggivano dall'Est, raffronti ed indizi che un giorno daranno forse la certezza radiosa ad una di queste quattro madri.

Intanto il Kindersuchdienst non permetterà a nessuna delle presunte madri di avvicinare la bambina, né rivelerà loro il luogo della Germania dove essa si trova. Crudele necessità: ma è già accaduto che genitori pazzi d'affetto si siano portati via bambini che ritenevano figli loro, nascondendoli per non farseli riprendere. Nelle cronache giudiziarie tedesche si trovano, e non di rado, episodi del genere.

Molti di questi bambini che vediamo nelle fotografie del Kindersuchdienst non ritroveranno mai i loro genitori scomparsi nel turbine della guerra, morti forse, o forse ancora viventi, ma finiti, dopo chissà quali avventure — deportazioni o prigionia —, in altri Paesi dell'Europa orientale; e che ora si saranno ricostruita un'esistenza nuova in Polonia, in Russia o in Lituania (lo stesso può dirsi, inversamente, per tutti quei bambini rimasti nei territori appartenenti alla Germania che fanno parte ora del blocco sovietico, o le cui famiglie, invece, vivono nella Repubblica di Bonn). Molti altri ragazzi invece potranno forse conoscere, un giorno, chi li ha messi al mondo. Ma proprio quel giorno cominceranno per loro i drammi ed i conflitti interiori più struggenti. Pensate ad un ragazzo di quattordici, quindici anni, il quale dovrà lasciare coloro che ha sempre ritenuto i suoi genitori, o che tali almeno considerava, per entrare in una nuova famiglia, fra gente a lui del tutto estranea; o che egli magari guarda con ostilità. Non è detto poi che, una volta riallacciati i fili di quelle giovani esistenze strappati e aggrovigliati dal destino, tutto si risolva felicemente.

Chi potrà mai narrare il tormento di un povr'uomo, il quale rinuncia a conoscere, a vedere una volta soltanto, la propria bambina ritrovata dopo anni di ricerche, che vive ora negli agi di una ricca casa, per non turbare la sua esistenza felice con alternative penose? Questa vicenda non è ipotetica. Essa è racchiusa, sepolta ormai, negli archivi del Kindersuchdienst insieme a tante altre storie umane, epilogo dell'ultima tragedia tedesca.

Massimo Conti

SCOMPARE UNA SINGOLARE FIGURA DI SCRITTORE E POETA

Enrico Pea è morto a Forte dei Marmi

L'avventura ha formato, soprattutto per i primi anni della sua vita, la materia che lo avrebbe distinto poi per carattere e originalità nel quadro della nostra letteratura

Forte dei Marmi, 11 agosto.

Questa sera alle 20,15 nella sua villa di Forte dei Marmi, nel viale Italico, è morto per infarto cardiaco lo scrittore Enrico Pea; era stato colto da un primo collasso ieri mattina e da un secondo stamane.

Enrico Pea era nato a Seravezza (Lucca) il 20 ottobre 1881 e aveva quindi 77 anni; al momento del trapasso lo assistevano i tre figli e i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Forte dei Marmi, accanto a quella della moglie morta sicuni mesi fa.

Di fronte alla notizia così dolorosa e inattesa della scomparsa di Enrico Pea, riesce estremamente difficile coordinare le proprie idee e dire in una parola quello che è stato lo scrittore e, soprattutto, quello che ha rappresentato per noi nel periodo fra le due guerre. Quando si dice che in letteratura Pea è stato un isolato e ha condotto la sua guerra al di fuori delle famiglie organizzate, si registra già un punto al suo attivo e nello stesso tempo si individua la natura e l'alta qualità delle sue operazioni che sono state sempre — con qualche rarissima eccezione — originate da un profondo senso dell'arte, della necessità. La straordinaria capacità di guardare il mondo, si affinava attraverso una lunga serie di prove prima di arrivare a un racconto nitido ed essenziale. Chi ha conosciuto Pea non dimenticherà il tono del suo discorso, il modo con cui sapeva restituire intatti e nitidi i fatti minimi della sua Versilia o certi periodi della sua vita avventurosa in Egitto.

L'avventura ha formato, soprattutto per i primi anni della sua vita, la materia che lo avrebbe distinto in seguito dal quadro troppo composito, troppo organizzato della nostra letteratura. E infatti, quando si lessero per la prima volta le sue cose, l'accento cadde fatalmente sulla novità e autenticità delle sue impressioni. Finalmente c'era uno scrittore che aveva vissuto i fatti che intendeva raccontare, ma nello stesso tempo c'era uno scrittore che si guardava bene da un dettato immediato, trascurato o sciatto, come questo genere di cose comporta: no, le cose di Pea avevano una straordinaria pulizia, quella patina che soltanto una profonda scienza letteraria e una grande pratica dell'arte sanno dare.

Lo scrittore Enrico Pea

Moscardino, Il Volto Santo sono libri che resteranno, nonostante il forte carattere di certe inclinazioni, nonostante le sfumature e le luci che il tempo vi ha lasciato, e la ragione ultima bisogna cercarla nel fatto che Pea è stato un narratore che ha trovato il suo equilibrio, si è fissato nell'accento stesso della poesia. Di qui la sua appartenenza a quella letteratura essenziale che ha trovato la sua definizione nel «capitolo» e nella prosa d'arte, ma conviene stare attenti a non confondere quello che negli scrittori del genere era pura applicazione e in Pea invece era il risultato d'una forte decantazione, il frutto d'una esperienza umana.

Se dovessimo servirci d'una immagine, diremmo che a base della sue prime e naturali aspirazioni c'era uno scrittore in grado di seguire il ritmo degli avvenimenti con la passione fantastica di un Balzac, se non che questo restava allo stato puro delle intenzioni, o tutt'al più soccorreva l'indimenticabile narratore che incantava le rare fortunate della società letteraria italiana: no, questa parte serviva di fondo, nutriva un modo più alto di vedere la realtà e qui non si può fare a meno di chiederci come arrivasse alla sua prosa robusta ed elegante, libera ed essenziale.

Non c'è dubbio che la vita ritirata, i lunghi soggiorni invernali a Viareggio e quelli estivi al Forte dei Marmi, la vita sonnacchiosa della provincia lucchese, devono avergli insegnato a fare la tara delle cose che salgono alla superficie in un confuso turbinio, per restare a pochi movimenti essenziali, a quello che è un tessuto della vita comune. Da questa stessa radice si staccano gli squisiti ritratti dei suoi personaggi, specialmente quelli delle sue donne, che obbediscono sempre a un sacro amore della vita, a una pulizia o a un rispetto molto rari nel gioco delle relazioni letterarie. I suoi personaggi assumevano, ogni volta, un colore predominante, dominavano la scena, al punto da annullare o almeno da rendere meno efficace e spenta la storia generale, per questo i suoi romanzi ignoravano le regole della costruzione e lasciavano via libera al delizioso narratore, alla trama di umori e di risentimenti di chi sapeva di non dover accomparire sotto l'incalzare dell'azione.

Narratore che usava una grande sapienza del contrappunto, aveva un senso spiccato per la realtà: l'amore della vita si traduceva quindi in gusto naturale delle cose concrete, e la poesia era limitata, pur nella sua intensità, a mettere gli accenti, a distinguere, a rendere evidente il mondo. Questa veramente è stata la sua forza, amare la vita e saperla rendere naturalmente, senza fatica apparente e inalme difesa dalla magica luce di una visione artistica.

Carlo Bo

Proteste nell'isoletta scozzese messa in palio dal quiz americano

I 18 abitanti minacciano rappresaglie contro il futuro proprietario della loro terra Stasera finale del concorso - Come avvenne l'acquisto da parte degli organizzatori

(Nostro servizio particolare)

Glasgow, 11 agosto.

Quell'americano od americana che domani sera, rispondendo esattamente alle domande del quiz «Offerta ed acquisto» della Columbia Broadcasting System riceverà in premio l'isoletta scozzese di Stroma, farà meglio a lasciar trascorrere un po' di tempo prima di visitare il suo «territorio». I diciotto abitanti di Stroma hanno infatti promesso di difendere «con tutti i mezzi» la loro isoletta qualora la petizione rivolta al Segretario di Stato di Scozia non ottenga l'effetto sperato.

L'isoletta di Stroma, che è lunga tre chilometri e larga due e mezzo, giace due miglia al largo della costa di Caithness, nella Scozia nord occidentale, all'estremità del Canale d'Irlanda, proprio di fronte al «Castello di Mey» della regina madre Elisabetta. I suoi abitanti sono solo 18, ma fierissimi di appartenere alla loro isola e insofferenti di qualsiasi «dominio straniero». La isoletta infatti è stata venduta dal suo attuale proprietario, l'industriale di ombrelli John Hayland, alla Columbia Broadcasting System, la società radiotelevisiva americana che ogni settimana mette in onda un programma di telequiz in cui la posta in gioco non è rappresentata da dollari ma da «possedimenti stranieri». La compagnia radiofonica americana l'ha acquistata per 5.500 sterline (quasi 15 milioni di lire) dopo che il suo proprietario due anni fa aveva inutilmente cercato di venderla ad altri per 12 mila sterline.

Quando la notizia della transazione è stata conosciuta dai 18 abitanti dell'isola questi hanno protestato in modo energico. Una deputazione si è recata dal presidente del Consiglio della contea di Caithness, da cui Stroma dipende, l'ottantatreenne signor Arbroch Mackay, il quale ha molto a cuore l'isoletta perché vi possiede un *cottage* dove ha trascorso la sua luna di miele e qualche volta vi torna d'estate. Il signor Mackay ha promesso il suo interessamento ed ha immediatamente incaricato un avvocato di prendere contatto con i rappresentanti legali del signor Hoyland, l'ex-proprietario dell'isola, per far presente ad essi che il loro cliente non aveva alcun diritto di vendere l'isola senza il parere del Consiglio della contea e tanto meno «a degli stranieri».

Il presidente della contea non si è limitato ad una azione legale amministrativa; ha portato la questione direttamente di fronte al segretario di Stato della Scozia, ministro degli Esteri regionale, perché oltre ad impugnare la validità della vendita compia i passi necessari per impedire che un'isola scozzese divenuti proprietà degli Stati Uniti. Si rischia quasi di fare della vendita dell'isoletta di Stroma un incidente internazionale.

Dal canto loro i 18 abitanti di Stroma hanno deciso di non farsi cogliere di sorpresa e «lo straniero sbarcherà a Stroma troverà l'accoglienza che si merita».

E' molto probabile che l'americano il quale vincerà il telequiz non venga mai a prendere possesso del suo isolotto vinto al «Lascia o raddoppia» degli Stati Uniti, specialmente se prima di imbarcarsi per il suo «possedimento» si informerà a sufficienza di che cosa si tratta. Qualora invece non volesse rinunciare al diritto di piantare la bandiera stellata sulla roccia più alta di Stroma e vorrà prenderne possesso, questo è il panorama che gli si parerà di fronte al momento dello sbarco: mille faraglioni, sette chilometri quadrati di terra spazzata da un vento gelido per la maggior parte dell'anno, una chiesetta con incorporata una scuola elementare ed una cinquantina di capanni, dove migliaia di gabbiani hanno il nido.

a. p.

Il Vaticano intende costruire una piccola flotta mercantile

Norme internazionali danno diritto di navigazione agli Stati sprovvisti di litorale - Il Vaticano ha già compiuto passi per poter battere bandiera bianco-gialla sui mari del mondo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

Quando, accanto ai disastri già esistenti, il Vaticano renderà operante quello della propria Marina mercantile? Il piano per realizzare un tale programma è già predisposto sulla carta in ogni suo particolare; una notificazione mercantile formale è sufficiente perché la bandiera bianco-gialla delle chiavi di San Pietro sventoli sui mari ed una nave attraccando ad una banchina o di Lisbona o di New York, secondo quanto sanciscono i Codici internazionali, rifletta sulle acque o portoghesi o americane un prolungamento della Città del Vaticano.

Probabilmente, soltanto sotto la pressione di gravi circostanze, la Santa Sede usufruirà di questo suo diritto, che già vanta allo stato potenziale e che essa ha avuto cura di garantirsi al fine di evitare il rinnovarsi della inferiorità di cui aveva sofferto durante l'ultima guerra, quando, precisamente a causa della penuria dei mezzi di trasporto, non fu in grado di disporre di ingenti donativi offerti da cattolici di vari Paesi.

Si verificò perfino che alcuni di quei carichi di derrate e di medicinali, rimanessero congelati nei porti liberi, quando essi avrebbero contribuito ad alleviare molte afflizioni.

Ammonito da queste esperienze e pur elevando il voto — è perfino superfluo ripetere — che mai più il mondo sia percosso da torrenti di sangue e di lacrime, fin dal 15 settembre 1951, il Governatorato della Città del Vaticano si è appellato alla «Dichiarazione di Barcellona» per emanare una serie di provvedimenti con cui ha istituito appunto «un ufficio marittimo».

La «Dichiarazione di Barcellona», stipulata il 19 aprile 1921 nell'ambito della Società delle Nazioni e firmata da una quarantina di Stati, fra cui figurano quelli della «cortina di ferro», ha esteso «il diritto di battere la propria bandiera sui mari» anche a quegli Stati «che sono sprovvisti di litorale marittimo». Uniche condizioni per l'affermazione di tale prerogativa sono la preventiva costituzione del «registro marittimo» e la conseguente denuncia a tutti i Paesi firmatari della convenzione.

Ora, sia pure nella massima segretezza (tanto che questi provvedimenti non sono stati pubblicati da *L'Osservatore Romano* e non figurano accennati nel volume delle «Attività della Santa Sede»), a quelle condizioni ha ottemperato il Vaticano istituendo quale «porto di iscrizione l'ufficio del Governatorato» e sancendo «precise norme circa il registro navale vaticano, le caratteristiche delle navi da iscrivere, i doveri del comandante della nave e del cappellano» ed emanando, insieme, «una serie di disposizioni concernenti la gestione della nave, l'equipaggio, le fonti del diritto marittimo vaticano, le disposizioni penali e la competenza dell'Autorità giudiziaria vaticana».

Una clausola, quest'ultima, che esclude la consegna alle autorità di un porto straniero di quei componenti dell'equipaggio che si rendessero colpevoli di un reato e ne rivendica il giudizio ai tribunali vaticani.

In base quindi alla norma internazionali, la sede del governatorato vaticano è parificata ad una «Capitaneria portuale».

Secondo infine quanto prescrive «la dichiarazione di Barcellona», «la deliberazione dello Stato Vaticano concernente la navigazione sotto bandiera dello Stato medesimo, è stata comunicata dalla Segreteria di Stato a tutti gli Stati aventi rapporti diplomatici con la Santa Sede e tutti ne hanno preso atto».

Se e quando il Vaticano si deciderà a concretare un tale programma, dipenderà, abbiamo già osservato, da circostanze o piuttosto da interessi che intende affrontare. Sia piani e progetti in proposito sono tenuti in evidenza negli uffici del governatorato, ed un semplice ordine del terzo piano del Palazzo Apostolico basterebbe per farli scattare.

c. r.

Scontro ferroviario con morti e feriti

New York, 11 agosto.

Due treni passeggeri provenienti da opposte direzioni si sono scontrati nei pressi del villaggio di Sterlington, a 55 chilometri a nord di New York. Cinque persone sono morte ed altre 25 sono rimaste ferite, di cui alcune in modo grave.

Uno dei convogli era diretto a Hoboken, nel New Jersey, mentre l'altro proveniente da Hoboken era diretto a Port Jervis (New York). Squadre di operai si trovano attualmente sul luogo della sciagura dove solo dopo due ore di lavoro sono riusciti ad estrarre dalle lamiere contorte di una vettura i corpi di due passeggeri: un uomo e una donna. Le altre tre vittime accertate sono ferrovieri in servizio sui due treni, ma si teme che il numero dei morti sia più alto.

Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri

Nel '58-59 la superficie a grano dovrà essere ridotta di 400 mila ettari

Al posto del frumento è auspicato lo sviluppo dei foraggi e degli ortofrutticoli - Lo Stato risparmierà 5 miliardi all'anno nelle spese di ammasso - Previste difficoltà per le piccole aziende, che non hanno i mezzi sufficienti per trasformare le colture

La recente decisione del Consiglio dei Ministri di ridurre il prezzo del grano tenero che sarà acquistato dallo Stato nel prossimo anno, nella probabile quantità di 10 milioni di quintali, non ha trovato impreparati gli ambienti agricoli a gli stessi agricoltori, poichè questi già prevedevano tale provvedimento. Lo Stato nella sola operazione di acquisto, risparmierà 5 miliardi. Il governo intende ridurre gradualmente il prezzo ed avvicinarlo il più possibile a quello degli altri Paesi europei, senza che la nostra economia agricola venga a subire gravi danni. Con la prima misura adottata si troveranno più a disagio le aziende agricole che producono il grano con costi più elevati; esse dovranno, quindi, orientarsi in maniera da ridurre detti costi o da indirizzare la produzione verso altre colture e allevamenti che diano un eguale o un maggiore reddito all'impresa.

Gli organi ministeriali e gli ispettorati agrari vorrebbero che, già per la campagna 1958-1959, la superficie a grano venisse ridotta di 400 mila ettari, cioè da ettari 4 milioni e 900 mila a 4 milioni e mezzo, e che, in luogo del frumento, venissero inserite negli avvicendamenti altre colture, quali le foraggere e in minor misura le orticole, le frutticole, le industriali e le legnose.

Questa prima riduzione di superficie, pari a circa il sette per cento, non sarà, a nostro avviso, di facile e pronta attuazione, poichè molte piccole aziende non hanno i mezzi sufficienti sia per la formazione di prati a per l'acquisto di uno o due capi di bestiame sia per la formazione di frutteti, il cui reddito si concreterà a lunga scadenza. Per trasformare la coltura di 400 mila ettari occorrono almeno 40 miliardi di lire, denaro che gli agricoltori non hanno. In molte zone aride e non irrigue non si troverà la coltura da sostituire al grano.

La nostra economia agricola si trova attualmente in una fase difficile perchè deve allinearsi con l'economia delle altre nazioni europee, e quindi provvedere ad importanti trasformazioni tecnico-culturali, di meccanizzazione e di organizzazione produttiva. Per arrivare bene a presto alla mèta bisogna avere idee chiare su ciò che si vuole e si può fare.

La produzione di grano da alcuni anni è superiore al fabbisogno nazionale, le scorte aumentano ed anche quest'anno, con la previsione di un raccolto pari a 90 milioni di quintali, si aumenteranno i depositi statali da 18 a 30 milioni di quintali, con una spesa annuale di gestione, interessi, ecc., prevista in 30-35 miliardi di lire. La perdita della gestione statale — non però esclusivamente imputabile agli ammassi — ha raggiunto al 31 dicembre 1957 la cifra di circa 200 miliardi di lire.

Come si vede, la situazione granaria è ormai giunta al punto da richiedere una revisione generale e fondamentale, poichè le condizioni della economia, della produzione e dei consumi sono mutate ed il prezzo del grano d'ammasso ha funzioni assai più limitate di un tempo.

In seguito alla decisione presa dal Consiglio dei Ministri, in alcuni ambienti si prevede, almeno temporaneamente, una flessione nel prezzo di mercato del grano, manovra speculativa che dovrà essere stroncata al fine di non danneggiare il produttore.

Le somme relative alle minori spese che dovrà sostenere lo Stato per la tutela del prezzo del grano saranno impiegate per favorire le modifiche degli ordinamenti colturali e per agevolare una politica di sviluppo della produzione della carne, tuttora insufficiente, in quanto nel solo 1957 si sono importate per 900 miliardi di lire fra carne e uova.

Nell'imminenza della aratura estive dei terreni per le semine autunnali del grano e per la formazione dei prati invitiamo gli agricoltori a tener conto dei nuovi aspetti che sta assumendo la nostra granicoltura e politica agraria, onde orientare le colture e gli allevamenti su nuove vie che diano tranquillità di reddito e remunerazione.

Carlo Rava

La legge sulla caccia in autunno al Parlamento

Roma, 11 agosto.

Il progetto di legge relativo alla riserva di caccia verrà definitivamente elaborato alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari e subito dopo sarà presentato alla Camera ed al Senato. Il provvedimento interessa oltre 800 mila cacciatori, i quali con l'entrata in vigore della legge, potranno usufruire, a rotazione, di riserve di caccia di tipo sociale, di proprietà di sezioni comunali di cacciatori o di gruppi di sezioni consorziate. In tali riserve, che verranno ripopolate di selvaggina pregiata, potranno cacciare tutti gli iscritti alla sezione o al gruppo di sezioni sotto la cui tutela è la riserva stessa.

Alle spese di ripopolamento e per la creazione di un fondo per le spese del personale che verrà adibito a tali nuove riserve, negli ambienti del Ministero dell'Agricoltura si pensa di far fronte con un sovrapprezzo di mille lire da applicarsi a ciascun permesso di caccia all'atto del rinnovo annuale.

La legge in elaborazione regolerà anche la concessione del terreno su cui dovranno sorgere le riserve da parte dei proprietari. I proprietari — secondo quanto si precisa negli ambienti del Ministero della Agricoltura e Foreste — non avranno nulla da temere dalla nuova legge sulle riserve in quanto saranno adeguatamente tutelati.

Scoperte archeologiche nei pressi di Faenza

Faenza, 11 agosto.

Nella zona collinare di Persolino, a 3 km. da Faenza, un gruppo di operai è impegnato in lavori di scavo in un terreno ove è ormai provata la esistenza di abbondante materiale archeologico. Finora le escavazioni hanno raggiunto cinque diversi strati, che dovrebbero appartenere a epoche differenti: una all'età villanoviana, un'altra, con fondo di capanna, senza traccia di armi, al periodo gallico; una terza infine si fa risalire all'età del bronzo, probabilmente fra il 2000 e il 1800 a. C.

Sono intanto venuti alla luce frammenti di vasellame casalingo dell'epoca. I lavori, ai quali assistono qualificati rappresentanti della Sovrintendenza alle antichità e belle arti, proseguiranno fino a dopodomani mercoledì.

Giovane pastore ucciso a rivoltellate in un agguato

Salvo un amico fintosi morto

Palermo, 11 agosto.

Ieri sera, verso le 22,30, a Pietraperzia, piccolo centro della provincia di Enna, i pastori Giuseppe Li Pani, di 23 anni e Vincenzo Di Calogero, di 25, percorrevano Via dei Mille: ad un tratto venivano affrontati da tre giovani che subito avrebbero riconosciuto per i fratelli Francesco e Vincenzo Di Calogero, rispettivamente di 23 e 20 anni, e per il ventiquattrenne Liborio Frontiera, tutti di Pietraperzia e tutti custodi di greggi. Gli aggressori impugnavano una pistola ciascuno: Vincenzo Di Calogero — quello del secondo gruppo — era armato di una grossa rivoltella a tamburo di marca tedesca e gli altri due tenevano in pugno una «Beretta» cal. 8.

I tre intimavano l'«alt» e poi cominciavano a sparare: la Via dei Mille, angusta e tortuosa, si riempiva in un attimo di frastuono. La sparatoria durava alcuni minuti. Uno dei due aggrediti, il Di Calogero, aveva la presenza di spirito di buttarsi subito a terra fingendosi mortalmente colpito; in tal modo riusciva a salvarsi. Il Li Pani, invece, rimasto in piedi, cadeva ucciso da ben undici proiettili.

Quanto è la versione fornita dal sopravvissuto. Ora la polizia sta indagando anche per accertare se le generalità degli aggressori fornite dal Di Calogero sono esatte.

La morte a Sale di Tortona del gen. Cavalli-Molinelli

Fu al Polo col duca degli Abruzzi e avrebbe voluto rivedere l'Africa

Era l'ultimo superstite della spedizione cui aveva partecipato come medico - Aveva 93 anni - Esplorò anche il Ruwenzori - In questi ultimi tempi esercitava la medicina gratis

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 11 agosto.

A Sale di Tortona è deceduto, nel pomeriggio di ieri, il dott. Achille Cavalli-Molinelli, generale medico nella Marina italiana. Nato nel dicembre del 1865, la sua salute e la sua energia lasciavano molto sperare che raggiungesse il secolo. Invece, il suo cuore non ha resistito alle complicazioni di una malattia polmonare. Non era sposato perchè ciò, diceva, «non va bene per i marinai». Al suo capezzale erano la cognata Elsa Lovatti, il giovane nipote Giovanni e il medico curante dott. Giulio Stassano. I funerali si svolgeranno domani mattina a Sale.

Con il generale Cavalli-Molinelli scompare una figura caratteristica ed anche l'ultimo superstite della spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord. Oggi il Polo Nord, già raggiunto con aiitte, sorvolato più volte e persino esplorato al disotto della sua calotta di ghiaccio dal «Nautilus», non rappresenta più gran che nel mondo dei misteri e dell'avventura. Ma, nel 1899-1900, quando la spedizione italiana raggiunse gli 86°34'49" di latitudine, almili marce verso il nord rappresentavano ancora un ardimento fra i massimi. Per la sua spedizione, il Duca degli Abruzzi aveva bisogno di un medico. Un alessandrino e un biellese avevano trovato l'offerta molto lusinghiera, ma per una ragione o per l'altra, la declinarono. Il Cavalli-Molinelli, che allora era capitano, la gradì con entusiasmo, incoraggiato anche dalla madre, il cui istinto le diceva che avrebbe superato felicemente ogni rischio.

Sulla nave «Jeason», ribattezzata «Stella Polare», s'imbarcarono molti altri piemontesi: oltre il Duca, indubbiamente piemontese pur se nato a Madrid, c'erano l'astigiano capitano di corvetta Umberto Cagni, suo ufficiale d'ordinanza, le guide valdostane Felice Ollier, Cipriano Savoye, Alessandro Fenouillet e Giuseppe Petigax. Ad Arcangelo, per altra via, attendevano il conte Franco Querini, tenente di vascello, il nostromo Giacomo Cardanti, il marinaio Simone Canepa, il cuoco Gino Iglini, il capitano norvegese Evensen con 12 marinai norvegesi e 120 cani da slitta. Nella memoria del generale, la grande avventura s'era ormai ridotta, per la lontananza del tempo ed anche per modestia, a termini minimi.

Intervistato in occasione del suo novantesimo anno d'età, egli disse: «Partiti da Cristiania nell'estate (1899) passammo per il canale britannico, capo Fligely e l'isola principe Rodolfo, raggiungemmo la baia di Teplitz a 81°41', dove svernammo. L'8 settembre una forte pressione schiacciava lo scafo della «Stella P...are» producendo una grave falla. Impotenti di fronte alla furia scatenata degli elementi, abbandonammo la nave salvando viveri ed equipaggiamenti. Passammo così l'inverno. Al principio dell'anno, amputai due falangi della mano al principe. In seguito a questo incidente, il comando fu affidato a Cagni, il quale partiva il 20 febbraio verso il nord con cani e slitte. Un secondo gruppo, agli ordini di Querini, partì l'11 marzo contemporaneamente al mio, composto di sette uomini, 13 slitte, 103 cani. Dopo venti giorni di marcia estenuante ritornammo alla base. Mentre di Querini non si ebbero più notizie, Cagni, spintosi a settentrione, rientrava il 25 aprile dopo aver piantato il tricolore a 86°34'. Riparata dopo lunghe fatiche la nave, il 16 ottobre 1900 lasciavamo la baia di Tepilta...».

Tutto qui. Egli trascurava il particolare d'aver corso anche lui il rischio di un congelamento e lasciava alla storia la cura di sottolineare che, pur essendosi fermati a 235 chilometri dalla meta ambiziosa, gli audaci esploratori segnarono un massimo rimasto insuperato fino al 1909. (Con il Querini, morirono anche la guida Ollier e il macchinista norvegese Stokken).

Il duca degli Abruzzi rivolle il Cavalli-Molinelli con sè in occasione del suo terzo viaggio di circumnavigazione con la regia nave «Liguria» (53.600 miglia marine, 6 passeggi dell'Equatore, 114 scali nei vari porti). E lo chiamò anche per l'esplorazione del Ruwenzori fra i grandi laghi dell'Africa Equatoriale e il bacino del Congo (il Cavalli scalò 14 vette superiori ai 4 mila 600 metri).

Diventato in seguito ispettore dei servizi sanitari della Marina, lasciava il servizio per limiti di età nel 1922 dopo essere stato promosso generale medico (equivalente di ammiraglio). Ritiratosi a Sale, ha sempre continuato ad esercitare la medicina ma gratis. Non lo chiamavano «generale» ma «dottore». Nella sua casa, due stanze gli erano particolarmente care: quella «del baldacchino» dove aveva dormito il Duca degli Abruzzi e quella «dell'orso» contenente i cimeli della sua vita avventurosa: fotografie, documenti, pelli d'orso polari, frecce avvelenate dei somali.

Il gen. Cavalli Molinelli

Suo passatempo preferito, fino a poco tempo fa, era il Giro ai fagiani in una sua riserva. Suo ardente desiderio, rimasto insoddisfatto: rivedere l'Africa ancora una volta. Il Polo, a conti fatti, lo aveva disgustato.

a. a.

Eseguita l'autopsia dell'uomo avvelenato da una sardina

Imola, 11 agosto.

Per disposizione dell'autorità giudiziaria, oggi nella camera mortuaria dell'ospedale civile di Imola è stata effettuata la autopsia del cadavere del quarantottenne Vittorio Bertaccini, deceduto sabato scorso in seguito alla ingestione di una sardina guasta contenuta in una scatoletta: sulle risultanze dell'esame necroscopico si mantiene per ora il più stretto riserbo.

Sulle cause che avrebbero avariato le sardine trasformandole in un potente veleno, tanto da uccidere un uomo in un'ora nonostante le cure dei sanitari, si avanzano due ipotesi: che nella scatoletta, per un difetto di fabbricazione, sia rimasta aperta una fessura dalla quale sia uscito l'olio, oppure che la scatoletta sia stata addirittura chiusa senza lasciarvi l'olio.

Un camion rotti i freni schianta un distributore

Asti, 11 agosto.

Un paurosso incidente è accaduto stamane in frazione Cardone del comune di Aiiano Naita. Un autocarro carico di ghiaia era stato parcheggiato dall'autista, Gino Bicocca, lungo una strada in forte pendenza. Ad un tratto, per la improvvisa rottura dei freni, il camion, privo di guida, si è messo in movimento. Dopo aver percorso una cinquantina di metri, è piombato contro un distributore di benzina della società Motogas, gestito da Vincenzo Morettini, mandando in frantumi una colonna distributrice e una palina per segnalazioni. Proseguendo nella sua corsa, l'autocarro finiva quindi in una scarpata, dove s'incendiava.

Per fortuna in quel momento non vi erano macchine in sosta davanti al distributore e il Morettini al era assentato pochi minuti prima.

Grandinata nel Biellese

Biella, 11 agosto.

L'intero Biellese nelle prime ore della notte è stato flagellato da un violento temporale, che ha paralizzato per una buona mezz'ora il traffico.

Il nubifragio è stato caratterizzato da numerose scariche elettriche: in diverse località sono pure segnalate grandinate, che però non hanno causato gravi danni.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: Destinazione Luna, di Kurt Newmann

Con tutto il sussiego proprio dei film di fantascienza, gli americani cortesemente forniscono in *Destinazione luna* alcune anticipazioni sul lancio, imminente a quanto si dice, di un razzo sul satellite della Terra. Naturalmente, con non poche traveglie per l'esigenza dello spettacolo. S'immagina infatti che il razzo abbia un equipaggio di cinque persone, una delle quali è una graziosa professoressa di chimica, e che il viaggio possa essere compiuto in sole quarant'otto ore. Ma gli astronauti vedono la Luna soltanto dagli oblò poichè, per un imprevisto accidente, il loro veicolo cambia rotta e finisce addirittura su Marte. Tanto meglio, pensano gli scienziati che ancora non sanno ciò che li aspetta. Mutano presto d'avviso quando sono assaliti da una turba di marziani, armati di clave o di asce, in tutto simili agli uomini dell'età della pietra. Si scopre che questi selvaggi sono i superstiti di una civiltà un tempo assai progredita; troppo progredita anzi, perchè, a furia di prodigiose invenzioni, si è autodistrutta con un'immane esplosione termonucleare, mentre i pochi sopravvissuti ripiombavano nella più orrenda barbarie. Chi vuole intendere, intenda. I terrestri, persi due dei loro sotto la pietrate dei marziani, s'affrettano a far ritorno sulla Terra, ma ahimè, per mancanza di carburante, non potranno atterrare con la dovuta dolcezza. Prima di sfracellarsi sulle montagne della Nuova Scozia, avranno tuttavia il tempo di informare l'umanità sui risultati dell'esplorazione e di avvertirla del pericolo di giochereliare con gli atomi. Diretto da Kurt Newmann, il film non ha molte pretese e s'accontenta di seguire la falsariga di altri del genere, alternando i colpi di scena con i predicozzi e le esortazioni alla saggezza. A Lloyd Bridges e a Osa Massen il compito di intrecciare un idillio fra le stelle, prematuramente spezzato dalla repentina caduta.

TEATRI E MUSICALI

Teatro Matità Piemontese (corso XI Febbraio): Comp. Mondi, ore 21,15: «La due orfanelle».

Arie del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 43-329): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnaldi, **Bruna** (Valentino): danze ore 21, Chalet 21 Orch. Bertolazzi tratt. **Dreosto**: Scuola ballo, Pomba e D. Guy Estivo: 21 Orch. Boccaccio-D'Andrì-Salvadori, Terrazzo cop. **Gran Mago Bianco**: 21 pista cop. **Mollywood**: ore 21 Orch. Ferraris, **La Cirala**, Caroretto: 21 Bonetto. **La Rotonda**: 21 Orch. Carcamola. **La Serenella**: 21 Vigni-Ferraresi, dame 150, cav. 300 cons. comprese. **La Cascina, Stupinigi**: Rist. danze Orch. Lacrance, canta Corica). **Lutrario**: ore 21 Bracchetti-Mosso. **Montecappuccini Danze**: ore 21. **Pagoda Danze, Valent.**: 21 Canaro. **Rinaldi**: Scuola ballo, v. Volta 6.

Gran Balta: 23-4 Danze all'aperto. **Tavernetta** (via Amendola 16, tel. 47-653): 21 Orch. Agradi, Attras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «E' arrivata la parigina» Magali Noël, Jorge Mistral, Mario Riva. Vietato min. 16 anni. **Astor**: «Il segreto di Mora Tau» con Gregg Palmer e Ali Hayes. Locale fresco, aria condizionata. **Cristallo**: «La grande conquista» tech. John Wayne, Lorraine Day. Locale fresco, aria condizionata. **Doria**: «Destinazione Luna» di K. Newman. Locale fresco, aria condizionata. **Lux**: Giovedì riapertura: «Faccia d'angelo» con Mickey Rooney. **Repeni**: «Inpiccagione all'alba» Scope. R. Calhoun, Anna Francis. Locale fresco, aria condizionata. **Nazionale**: chiuso per abbellimenti. **Riapertura** il 21-8 con «Cacciatori delniere maledetto». Aria cond. **Vittoria**: Giovedì riapertura: «Ora zero» con Dana Andrews, Linda Darnell e Sterling Hayden.

Alfieri: «Aria di Parigi» con Jean Gabin e Arletty. **Arlecchino**: «La vergine» sotto il tetto» W. Holden, Niven. Ingr. 300. Locale fresco, aria condizionata. **Arlecchino** «Gladiatori spagnoli» Scope. D. Bogarde. Loc. refrig. **Augustus**: «Destinazione Tokio» C. Grant, Garfield, Clark, Pi, 900. **Nazionale**: «Tokio dossier 212» con R. Peyton e F. Marly. **Torino**: «L'uomo senza paura» 3. 16

Alexandra: «L'alibi dell'ultima ora» M. Redgrave, Viet, minori. **Capitol**: «Il fuoco sotto la pelle» Raymond Pellegrin e G. Pascal. **Fiore**: «L'alibi dell'ultima ora» Michael Redgrave, Viet, minori. **Fiamma**: «Scorciatoia per l'inferno» R. Ivers, G. Johnson. **Hollywood**: «Vietato rubare le stelle» Jane Russell, K. Wynn. **Ideal**: «I fanatici» P. Fresnay, M. Auclair, e Spettacolo Varietà con Antonio Basurto, 16,15-21,15. **Maffei**: «A Torino c'è l'arcobaleno» Ilv. Ferrero-Morgan-Zavari, 16,15 e 21,15. Film «Dominatore Texas». **Massimo**: Domani riapertura con «Domenica, è sempre domenica» V. De Sica, Sordi, Riva, De Luca. **Principe**: «Vietato rubare le stelle» Jane Russell, Keenan Wynn. **Statuto**: Domani riapertura con «Domenica è sempre domenica» De Sica, Sordi, Riva, L. De Luca.

Adriano: «La fine di un tiranno» tech. J. Mc Crea, Y. De Carlo. **Ideale**: «E' sempre bel tempo» Comp. Anna Spinelli 16.15-21.15. **Alpi**: «Congiura al castello» M. Rooney e Francis mulo parlante. **La Perla**: «Cacciatori di squali» tech. con Victor Mature. **Regina**: «Il trionfo di Zorro».

Asti: «Le diavolerie di Till» a colori con Gérard Philipe. **Milano**: «Canne infuocate» e «Dinamite blonda». Apertura ore 15. **Olimpia**: «Rapinatori del Passo».

Diana: «Operazione... fifa». **Dora**: «I diabolici». **Nuovo**: «El Alamein». **Umbria**: «Marcia del disonore».

Alba: «L'ultima riva» tech. Scope con Ray Milland, Anthony Quinn. **Apollo**: «Finestra sul Luna Park» Bruce Cabot, G. Renzini. **Edera**: «Soldato sconosciuto». **Lucento**: «Donne, dadi, denaro» tech. Scope, C. Charisse, Dailay. **Lutrario**: «Quando la bestia urla» **Splendor**: «Guanto di ferro» tec. Robet Stack, U. Thiess.

Ridotti E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Reposi, Augustus, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speria, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon e Giardino.

LUX
GIOVEDI' RIAPERTURA
FACCIA D'ANGELO
con
Mickey Rooney
Il più feroce gangster d'America

VITTORIA
GIOVEDI' RIAPERTURA
col film Paramount
ORA ZERO
D. ANDREWS - L. DARNELL
Sterling Hayden

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale cielo poco nuvoloso a tendenza a nuvolorse. Temporali isolati, specie sulle Alpi. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole cielo poco nuvoloso o sereno. Temperatura stazionaria.

Bolzano	17,6	31,6	Palermo	18	29,6
Trento	18,2	30,5	L'Aquila	15,5	31
Trieste	21,5	29	Roma	19	34,3
Venezia	22,4	28,4	Sert	20	28
Milano	19,6	31,7	Napoli	18,6	30,2
Torino	16,1	29,3	Potenza	17,4	29,8
Cuneo	20,5	26,5	Reggio C.	23,8	31,8
Bologna	21,2	34	Messina	24	32
Firenze	18,4	36,5	Palermo	22,5	31,2
Pisa	18,6	29	Catania	19,4	29,9
Ancona	21,5	27,1	Alghero	16	33
Perugia	20	31,8	Cagliari	19	27,4

Televisione e radio

Romanzi sceneggiati alla tv

Roma, 11 agosto.

La tv annuncia i romanzi sceneggiati che appariranno sugli schermi nell'autunno e nell'inverno prossimi. Il 20 settembre inizierà «Umiliati e offesi» di Dostoievski (il puntato) con Giorgio Albertazzi, Annamaria Guarnieri, Bianca Toccafondi, il 25 ottobre cominciera «Canne al vento», un romanzo sardo di Grazia Deledda, con Paolo Carlini interprete principale; l'8 novembre il popolare «Conte di Montecristo» di Dumas, il cui probabile interprete sarà Arnoldo Foà.

Prima di Natale avremo un altro romanzo interessante, uno dei più noterali dell'Ottocento: «Padri e figli» di Turghenev. Toccherà quindi a «L'isola del tesoro», la bella storia di Stevenson, che ha sempre dato emozione ai ragazzi; interpreti dovrebbe essere Antonio Cifariello. In febbraio, un altro tema di Dumas: «Luisa Sanfelice».

Seguirà a primavera «Tom Jones» di Fielding. Quindi, vi sarà l'incontro con uno dei più noterili scrittori lombardi, Emilio De Marchi di cui sarà sceneggiato il romanzo «Arabella».

Programma TV: Ore 18,30: Per i ragazzi: a) I racconti del naturalista; Angelo Boglione illustra ai giovani la vita delle piante e dei piccoli animali; b) «Rusty si congeda dall'esercito», telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin», il celebre cane lupo.

20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: «La duchessa di Chicago», operetta in tre atti di E. Kálman, da Castello di San Giusto di Trieste. La vicenda è imperniata sul contrasto fra charleston e jazz; valzer e musica tzigana. Una milionaria americana arriva in Europa con l'intenzione di divertirsi e di comperare tutto ciò che le piace. A Budapest, in un dancing, incontra il principe di un piccolo Stato dalle ramo esaurite ma ricco di giacimenti petroliferi. Milionaria e principe naturalmente s'innamorano, ma non vogliono riconoscere il loro amore e bisticciano in continuazione, prima per la musica e poi per ogni altro argomento. Per complicare ancor più le cose ci si mettono gli affari e la vendita del palazzo reale e dei pozzi petroliferi: ma tutto, è facile immaginarlo, si risolverà felicemente.

Interpreti de «La Duchessa di Chicago» sono: Enrico Dean, Anna Campori, Elvio Calderoni, Nuto Navarrini, Sergio Tedesco, Irene Callaway, Cesare Bianchi, Dory Dorika, Roberto Sardo, France Gilardoni, ecc. Primo ballerino Norman Thompson. Maestro direttore Mario Rugarnelli; maestro del coro Adolfo Fantini. Regia di Mario Landranchi.

Negli intervalli: a) Sabbionetta, documentario di Alfredo Puerari; b) Ultima edizione del Telegiornale.

RADIO; Programma Nazionale (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30 e 22,15): Ore 6,45: Lezione di portoghese; 7,10: Musiche del mattino; 8,15: Crescendo; 8,45: La comunità umana; 11: Fonte viva, a cura di G. Natalelli; 11,20: Suites e balletti; 12,10: Orchestra Esposito; 12,20: Album musicale; 14,15: Arti plastiche e figurative; Cronache musicali; 16,15: Le opinioni degli altri; 16,30: Al vostri ordini; 17: La girandola, giornalino per gli scolaretti; 17,30: Mario Pezzotta e il suo complesso; 17,45: Esiste una lingua primitiva comune a tutta l'umanità?; 18: Concerto sinfonico diretto da Riccardo Brengola; 19,40: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Tanghi e valser; 21: Varietà musicale in miniatura; «L'incorruttibile», di Hoffmannsthal; 22,45: A. Kostelanetz e la sua orchestra; Musica da ballo; Ultime notizie; Buonanotte.

Secondo programma (Giornale radio ore 12,30, 18, 19, Radiosera ore 20): Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese; 9,30: Orchestra della Canzone diretta da Angelini; 10: Spettacolo del mattino; 13: Canzoni napoletane; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Archi in vacanza; 14,30: Canta G. Consolini; 14,45: Strumenti in armonia; 15,15: Parata d'orchestre; 15: Terza pagina; 17: «Cavalcata napoletana», romanzo musicale sceneggiato; 18,10: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca; 20,30: Varietà musicale in miniatura; Una voce e tre chitarre; 21: «Sera d'estate», spettacolo musicale di Amurri e Zapponi; 22: Ultime notizie; Orchestre alla ribalta; 22,30: «Scegliersi sempre te», un programma di Calcagno e Vivarelli; 23: Siparietto; Momenti magici.

Terzo programma (Giornale del Terzo Programma ore 21): Ore 19: La fine del mondo antico; 19,30: Novità librarie; 20: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn; 21,20: Antologia su temi spirituali; 21,50: Panorama del festivals europei; 22,50: La Rassegna.

Stazioni a M. F.: Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 19,30: Musiche di Lindov e Chausson.

Ingresso L. 500
Locale fresco - Aria condizionata

al CRISTALLO
L'atteso capolavoro di:

Locale fresco - Aria condizionata

ARISTON
Dear film presenta
LA VERGINE SOTTO IL TETTO
con
WILLIAM HOLDEN
DAVID NIVEN
Ingresso L. 500
Locale fresco - Aria condizionata

OGGI ASTOR OGGI
IL SEGRETO DI MORA TAU

Locale fresco - Aria condizionata

★ ALFIERI ★
FESTIVAL DEL FILM ITALIANO
OGGI E DOMANI
ARIA DI PARIGI
J. GABIN e ARLETTY

MACINACAFFE' e FRULLINI
QUICK MILL e QUICK BATTER
a funzionamento elettrico QUICK MILL - il più perfezionato dei macinacaffè elettrici per famiglia. Robusto - elegante - garantito QUICK BATTER - il veloce frullino elettrico per frullati di frutta, cocktails, maionese, creme, minestre. Visitate il nostro reparto elettrodomestici: troverete l'articolo che vi interessa
Casiano

Gravi due fidanzati nella mota uscita di strada

Acqui, 11 agosto.

Due giovani fidanzati di Spezia, Giorgio Rotondi, di 24 anni, e Anna Rosi, di 21, sono rimasti vittime nella serata di ieri, mentre rientravano da una gita in val d'Aosta, di un grave incidente stradale lungo la statale n. 30, l'Acqui-Savona.

I due giovani procedevano su un «motoscooter», alla cui guida era il Rotondi, e ad una curva, sembra per una larga chiazza d'olio lasciata da un camion passato in precedenza, la motoretta sbandava; il guidatore non riusciva a mantenere il controllo del proprio mezzo che, dopo aver urtato e sradicato un paracarro, usciva di strada finendo in una piccola scarpata.

Nel forte urto sia il Rotondi che la Rosi battevano violentemente il capo, tanto che sono stati ricoverati al nostro ospedale con prognosi riservatissima per lesioni craniche.

Marito e moglie in moto finiscono contro un muro

Alessandria, 11 agosto.

Un grave incidente è accaduto ieri sera nei pressi di Cassine. Una moto condotta da Ernesto Frigerio, di 54 anni, e sulla quale viaggiava anche la moglie del pilota, Fausta Pallavicini, di 50 anni, entrambi residenti ad Alessandria, è finita contro il muro di una casa prospiciente la strada, a causa di una brusca manovra effettuata dal guidatore che aveva urtato all'ultimo momento una macchina in sosta.

Sia il Frigerio che la Pallavicini hanno battuto il capo contro il muro del fabbricato, ma mentre il primo se l'è cavata con contusioni guaribili in pochi giorni, la donna ha riportato la sospetta frattura della base cranica, con commozione cerebrale; la prognosi è riservata.

Il tragico episodio di Cesena

Sparò alla moglie e si uccise perché esasperato dalla gelosia

Inutilmente la figlia cercò di disarmarlo
Non sono gravi le condizioni della donna

Cesena, 11 agosto.

Perdura vivissima l'impressione per la tragedia scoppiata improvvisamente ieri in un alloggio dell'Ina Case dove, avanti alle figlie terrorizzate, un uomo, dopo avere sparato alla moglie, si è tolto la vita con un colpo alla tempia. Nella zona de «La Fiorita», dove è avvenuto il dramma, l'Ina Case costruì delle villette assegnate in gran parte ad operai. In una di esse, in via Ariosto numero 9, al terzo piano, viveva la famiglia Gasperini.

Frequenti bisbigli dividevano ogni giorno di più i coniugi Gasperini; lui un uomo di 58 anni che una malattia aveva reso inabile al lavoro; lei, Pia Grilli, una donna di 35, piacente, di una bellezza piuttosto vistosa. Qualche giorno fa i due coniugi, convocati dal commissario di P. S., avevano messo da parte ogni idea di separazione, almeno apparentemente. Anche perchè domenica prossima avrebbe dovuto sposarsi la loro figlia Nives. Poche ore prima della tragedia, il Gasperini, che si trovava con alcuni conoscenti, aveva dimostrato una certa allegria.

I due coniugi, ieri, appena terminato il pranzo durante il quale avevano festeggiato i 20 anni della figlia Nives, si erano da poco ritirati in camera da letto, per il consueto riposo pomeridiano. Nives e Giovanna, l'altra figlia di 16 anni, in cucina asciugavano le stoviglie. Ad un tratto un colpo di pistola è echeggiato nella casa: le ragazze hanno intuito la tragedia. Sono corse nella camera dei genitori e ai loro occhi si è presentata una scena agghiacciante: il padre stravolto che agitava una pistola, la madre, pallida, che si teneva una mano grondante sangue. Nives è riuscita a disarmare il padre: ha affidato l'arma a Giovanna ed ha portato fuori dalla stanza la mamma. Pochi secondi dopo Urbano Gasperini con un balzo si è precipitato sulla figlia Giovanna cercando di strapparle l'arma; nella colluttazione con la ragazza, un proiettile è partito e ha forato il materasso; un secondo ha trapassato la tempia dell'uomo uccidendolo.

All'ospedale, a Pia Grilli i sanitari hanno riscontrato una sola ferita d'arma da fuoco alla regione palmare. Rimessasi dallo choc, la donna, ha raccontato la tragedia di cui è stata protagonista. Il marito, dopo un ennesimo litigio, le aveva nuovamente chiesto di continuare a convivere con lui e di rinunciare a recarsi ad abitare presso la figlia in procinto di sposarsi. Al diniego della donna, il Gasperini si è imbestialito e, afferrata una rivoltella che teneva in un cassetto, l'ha puntata al cuore della moglie. La donna ha reagito ed è stata colpita alla mano. Si ritiene che il Gasperini fosse roso dalla gelosia; in una lettera lasciata alle figlie egli chiede perdono per quanto avrebbe fatto il che dimostra che da tempo aveva in mente di sopprimere la moglie e se stesso.

Sbalzato dalla bicicletta un ragazzo s'infilza su un palo

Saluzzo, 11 agosto.

In un impressionante incidente è rimasto ferito nel pomeriggio il piccolo Giovan Battista Garnero, di 12 anni, residente a Parigi ma attualmente a Frassino in val Varaita presso alcuni parenti. Il ragazzo è un suo coetaneo giocavano a rincorrersi in bicicletta quando una gallina attraversava la strada e andava a urtare contro la ruota anteriore della bicicletta del Garnero.

Questi sbalzato di sella finiva oltre un muretto laterale su una catasta di legna e un palo gli si conficcava nella coscia sinistra perforandogliela. Per liberarlo da quella posizione alcuni montanari dovevano segare il palo infisso nel suolo.

In seguito il bimbo veniva trasportato all'ospedale di Saluzzo dove il primario dottor Roccavilla e il dott. Pavesi provvedeva ad estrarre dalle carni del piccolo il pezzo di palo. Prognosi di 30 giorni salvo complicazioni.

Un morto e tre feriti nel cozzo contro un albero

Desio, 11 agosto.

Lungo la strada Giussano-Mariano Comense, un autocarro condotto da Giuseppe Bernasconi, di 53 anni, con a bordo Cesare Burin di 46 anni, Egidio Carlomagno di 19, tutti di Seregno, nonchè Davide Pozzoli di 27 anni, da Briosco, per un probabile malessere dell'autista, usciva di strada andando a finire contro un albero, che veniva letteralmente sradicato.

Nel violento urto il Bernasconi riportava una commozione cerebrale e veniva ricoverato all'ospedale di Mariano Comense con prognosi riservata. Anche il Burin e il Carlomag

Gli scopi del viaggio-lampo di Foster Dulles in Brasile

L'inquieta America Latina

Rapida e complessa evoluzione - Difficoltà economiche dovute alle diminuite esportazioni negli Stati Uniti hanno esasperato sopiti rancori - La lenta opera di sobillazione comunista - E' urgente prevenire ogni causa di malcontento

Nel fittissimo intreccio dei viaggi che presidenti del Consiglio e ministri degli Esteri vanno compiendo senza sosta da una capitale all'altra, si è inserito anche, la settimana scorsa, un «salto» di Foster Dulles a Rio de Janeiro, per incontrarsi col presidente brasiliano Juscelino Kubitschek. Il solo fatto che il segretario di Stato americano abbia ritenuto necessario recarsi per tre giorni in Brasile, proprio nel vivo del lavoro e delle preoccupazioni per la crisi del Medio Oriente e la progettata conferenza «al vertice», è estremamente significativo: gli Stati Uniti si sono dunque finalmente resi conto che la condotta dei grandi affari internazionali non li esonera affatto, per dirla con una frase tipicamente americana, dal compito di «estirpare le erbacce dal cortile di casa».

E di erbacce ne sono effettivamente cresciute parecchie, in questi ultimi tempi, un po dappertutto nell'immenso territorio che si stende dai Caraibi alla Patagonia; quel che è peggio, a forza di non badarci hanno preso uno sviluppo che rischia di renderle realmente pericolose. E' comprensibile che Washington, di contro ai formidabili problemi che ogni giorno deve affrontare dall'Europa al Medio e all'Estremo Oriente, consideri l'America latina un settore di relativo riposo, nel quale le inevitabili frizioni tra il «colosso del Nord» e le altre venti repubbliche possono sempre essere controllate e risolte. Ma è un fatto che l'evoluzione dei paesi latino-americani è divenuta in questo dopoguerra assai rapida e complessa; ed è fatale che, appena qualche cosa non va il suscettibile nazionalismo latino-americano sia pronto a darne la colpa all'«imperialismo *yankee*».

Sono ormai passati i tempi di Teodoro Roosevelt, che all'inizio del secolo praticava la politica del *big stick*, il «grosso bastone» col quale gli Stati Uniti tutelavano rudamente, *mana militari*, i propri interessi nelle riottose repubblichette del Centro America o anche nel Messico. L'altro e maggiore Roosevelt, Franklin Delano, inaugurò un quarto di secolo fa la politica del «buon vicinato», che ora Eisenhower intende trasformare nella *good partnership*: non più la semplice non interferenza negli affari interni dei vicini, ma un interessamento attivo alle loro necessità, come si usa appunto tra buoni compagni che si aiutano nel bisogno. Eppure i paesi dell'America latina sono sempre più malcontenti del grande vicino; come dice il corrispondente del *New York Times*, vi è chi addirittura ritiene una delle peggiori disgrazie il fatto che i repubblicani siano al potere a Washington mentre più dura è la lotta degli ibero-americani per risalire la china dell'arretratezza economico-sociale.

Seguaci ortodossi del liberismo economico, i repubblicani reputano sufficienti gli investimenti privati, laddove dall'altra parte si ribatte, non del tutto a torto, che almeno per i settori di base (energia, trasporti, produzione alimentare) occorre un energico impulso a titolo pubblico: non si può usare lo stesso metro — ha osservato in un recente discorso Khrushchev — per un paese altamente progredito come gli Stati Uniti e per paesi sottosviluppati. A parte l'aspetto economico, il metodo preferito dai repubblicani comporta una grave conseguenza politica: che gli Stati Uniti danno l'impressione di essere disposti a transigere con i principi della libertà pur di salvaguardare i giganteschi interessi privati impegnati nell'America latina.

Così i più furibondi democratici rimproverano a Washington di aver tollerato le peggiori dittature purché fosse garantito un ordine, sia pure poliziesco, che a sua volta permettesse il tranquillo sfruttamento delle risorse naturali sudamericane da parte delle società private nordamericane. Tipico il caso del Venezuela, dove la repubblica stellata intrattenne sino all'ultimo cordiali rapporti con la brutale dittatura di Jiménez, volta per tutelare i dividendi delle compagnie petrolifere, secondo credono in perfetta buona fede i governanti venezolani. Ma se Washington avesse rotto con Caracas per avversione al regime di Jiménez, non si sarebbe gridato all'ingerenza negli affari interni? La verità è che nel sentimento nazionale irritato non si ragiona, specie se un fondamento di realtà sostanzia le impressioni ed i malumori.

A queste lagnanze di fondo si sono aggiunti da ultimo gli effetti della «recessione» economica attraversata dagli Stati Uniti. Manovrando secondo i principi dell'economia classica, il governo di Washington ha ritenuto opportuno aumentare i dazi d'importazione e ridurre le quote: ma questo significa portare un colpo durissimo ai paesi latino-americani, che vivono in gran parte dei proventi delle rispettive monoculture, agricole o minerarie. Si pensi solo che il caffè costituisce il 77 per cento delle esportazioni della Colombia, il rame il 67 per cento di quelle del Cile, il petrolio il 93 per cento di quelle del Venezuela: basta un minimo squilibrio del commercio internazionale per comprimere ancora di più il già basso tenore di vita dei popoli latino-americani (reddito lordo annuo di 293 dollari *pro capite*).

Le pessime accoglienze che ebbe Nixon lo scorso maggio a Lima trovavano la prima origine nell'aumento progettato da Washington del dazio sul piombo e sullo zinco; così come i tumulti di Caracas contro lo stesso vicepresidente erano l'esplosione postuma del rancore contro Jiménez ed i suoi presunti amici del nord. E' vero che il fuoco era stato attizzato da agitatori comunisti, sempre pronti a fare gli ultranazionalisti di comodo; ma si deve riconoscere che i comunisti non potevano che inserirsi in una preesistente generica situazione di risentimento contro gli Stati Uniti. Né si tratta di tentativi isolati dei comunisti locali; da Pechino è venuta il 3 agosto, nel comunicato conclusivo della visita di Kruscev a Mao, la promessa cino-russa di appoggiare «i movimenti di indipendenza nazionale dei popoli latino-americani».

Sembra una promessa piuttosto impudente, dato che i popoli cui si rivolge sono tutti indipendenti; ma Mosca sa bene che per i nazionalisti, asiatici o africani o latino-americani, la sovranità formale del proprio paese può apparire insignificante se priva della corrispettiva indipendenza economica. I sovietici, insomma, seminano per un raccolto di lenta e incerta maturazione; perciò è urgente che gli americani tutti, del nord e del sud, si uniscano per prevenire anziché reprimere quando potrebbe essere troppo tardi. Questa è la conclusione raggiunta da Dulles e da Kubitschek, sulla quale è concorde anche il presidente argentino Frondizi; i primi frutti si dovrebbero vedere nella progettata prossima conferenza «al vertice» di tutti i ventuno presidenti delle repubbliche del nord, del sud e del centro America.

Ferdinando Vegas

Sommosse di contadini nell'interno della Bolivia

La Paz, 11 agosto.

E' giunta notizia oggi nella capitale della Bolivia che alcune migliaia di contadini armati hanno attaccato San Pedro de Buena Vista, città situata a nord di Potosi. Questa zona è già stata recentemente teatro di disordini e atti di violenza. Alcuni giorni fa contadini assalirono la capitale della provincia di Charcas, uccidendo due persone e commettendo atti di vandalismo. Questi contadini, oriundi del Dipartimento di Cochabamba, sono organizzati in gruppi armati.

Lo sciopero generale dei ferrovieri è cominciato dal questa notte in Bolivia. L'agitazione è originata da rivendicazioni salariali.

Uno studente greco si vanta

Uccide il compagno di cui è invidioso

Bonn, 11 agosto.

La polizia di Detmold, nella Westfalia (Germania occidentale) ha comunicato che uno studente greco del liceo musicale della città, John Jordanis, di 29 anni, ha confessato di aver ucciso un suo compagno di studi. Il delitto è stato provocato dall'invidia che il Jordanis provava per l'amico, Georgios Hatzigergiu, di 27 anni, un greco residente ad Istanbul, che era considerato uno dei più promettenti tenori del liceo in contrasto con l'assai definito un mediocre cantante.

Il delitto fu compiuto il 18 maggio scorso. Quel giorno i due si recarono a fare una passeggiata nei boschi che circondano Detmold. Improvvisamente essi cominciarono a discutere sulle loro rispettive capacità musicali sino al momento in cui il Jordanis, estratta una pistola, fece fuoco due volte contro il compagno. Arrestato la sera stessa il giovane dichiarò di non aver nulla a che fare con l'assassinio. Sulla scena del delitto la polizia trovò la rivoltella, una «Beretta» che era stata venduta da un armaiolo di Atene. Questi dichiarò agli agenti dell'«Interpol» di avere ceduto la pistola ad un uomo che si era volta rivelò di averla rivenduta al Jordanis. Di fronte a prove tanto schiaccianti, l'assassino ha confessato firmando una dettagliata confessione.

"Lascia o raddoppia„ vivrà cinque mesi e sarà sostituita dal telequiz "Ventuno„

La rubrica di Mike Bongiorno desterebbe ancora vivo interesse nel Sud - Le reazioni degli spettatori alla minacciata abolizione - Come si svolge il nuovo gioco, anch'esso di origine americana

(Nostro servizio particolare)

Milano, 11 agosto.

La rubrica «Lascia o raddoppia» continuerà ad apparire sugli schermi televisivi ogni giovedì fino alla fine dell'anno. Questa risoluzione, che è stata presa nei giorni scorsi dalla direzione romana della tv, e che ci è stata confermata dagli uffici milanesi, mette fine alle incertezze sulla sorti della popolare rubrica, che si è assicurata una vita di ancora cinque mesi.

Nel luglio scorso, nell'imminenza delle ferie estive, ebbe luogo a Roma una riunione della direzione dei programmi televisivi, durante la quale i massimi esponenti della radio-televisione si chiesero se fosse il caso di continuare ancora a di sospendere una trasmissione che da molti anni, ormai, costituisce uno dei motivi di attrazione della vita italiana serale. La riunione non portò a una risoluzione precisa. Le discussioni ebbero come base comune la constatazione che la rubrica, dopo tante settimane di trasmissione, non gode più, al giorno d'oggi, il favore veramente eccezionale di pubblico che l'accompagnò durante i primi tempi, quando costituì una novità assoluta per la televisione italiana. Ma il calo d'interesse, effettivamente registrato, che di settimana in settimana grazie a un metodo molto complesso di sondaggi diretti tra i telespettatori, misura il successo delle rubriche televisive, ha raggiunto proporzioni tali da consigliare la sospensione di «Lascia o raddoppia», e di sostituirla con una nuova trasmissione? Ecco il problema.

Una delle prime difficoltà che sorsero davanti ai dirigenti dell'ufficio programmi, fu di stabilire che cosa si potesse mettere al posto della popolare rubrica una volta che fosse tolta dal programmi del giovedì sera. Al momento non vi è nulla di concreto sottomano. Esiste, vagamente, solo una proposta: quella di adattare al gusto del pubblico italiano una rubrica che ha molto successo negli Stati Uniti e che porta il nome di «Ventuno». Si tratta di un telequiz, basato su domande, molto simile a «Lascia o raddoppia», ma con una diversa impostazione. Le domande, infatti, non vengono rivolte a un solo concorrente, ma a due contemporaneamente, i quali, secondo le risposte, ricevono di volta in volta un certo numero di punti. Vince chi dei due, per primo, totalizza 21 punti. Ecco perché la rubrica s'intitola al numero «Ventuno».

Si tratta, per ora, solo di un progetto, che tuttavia suscita molte perplessità, perché si teme che la rubrica americana, voltata in italiano, possa non corrispondere al gusto del nostro pubblico, ed essere accolgienze molto meno cordiali di quelle che oggi si registrano negli Stati Uniti.

Oltre alla reale difficoltà di sostituire al programma di «Lascia o raddoppia» una rubrica capace di suscitare un equivalente successo, rese difficile una precisa risoluzione intorno all'opportunità o meno di sospendere «Lascia o raddoppia», una serie di ragioni contrastanti. Fra gli argomenti a favore della conservazione della rubrica era, primo di tutti, l'accertamento che ancor oggi, «Lascia o raddoppia» raccoglie un notevole volume di consensi. Se il successo non è più quello di una volta, è indubbio che esso è ancora importante e, comunque, tale da giustificare il suo prolungamento. Sembra che, nell'attuale favore di pubblico, che il «Servizio opinioni» continua a registrare di settimana in settimana, pesi molto l'atteggiamento del Mezzogiorno d'Italia. Il pubblico meridionale, che ha cominciato ad assistere allo spettacolo presentato da Mike Bongiorno, due anni dopo il pubblico settentrionale, pare sia quello che più risolutamente si oppone all'abolizione di «Lascia o raddoppia».

Fra gli argomenti, invece, che indussero i dirigenti dell'Ufficio programmi a consigliare l'opportunità della sospensione della rubrica ve ne è uno di carattere generale, secondo il quale pare sia tecnicamente consigliabile togliere di mezzo una trasmissione qualche tempo prima del suo completo deperimento. E ciò al fine di precostituire la possibilità di riprenderla in un secondo momento, di ripresentarla cioè a un pubblico che abbia digerito i motivi di stanchezza. Anche questa tesi, tuttavia, ha i suoi lati negativi, e non costituisce una regola valida in tutti i casi. Può darsi che, abolita per un periodo di tempo, una rubrica di successo non riesca poi a rimettersi in movimento il meccanismo dell'interesse.

Sono questi, tra gli altri, i problemi davanti ai quali si trovarono a discutere gli esperti della direzione programmi nella riunione dello scorso luglio, problemi, come si vede, contraddittori e difficili da risolvere. E' un fatto, tuttavia, che perplessità e dubbi costituirono una seria minaccia per la vita di «Lascia o raddoppia». La rubrica di Mike Bongiorno restò sono sospesa nell'aria.

Nei giorni scorsi, però, la Direzione programmi, riunitasi nuovamente a Roma, è uscita d'improvviso dal suo atteggiamento incerto e ha preso la decisione, per intanto, di prolungare «Lascia o raddoppia» fino alla fine dell'anno. Molti si domandano che cosa abbia spinto la Direzione programmi a pronunciare una sentenza favorevole al telequiz del giovedì sera. Sembra indubbio che, tra i motivi predominanti, vi sia stato il peso della opinione pubblica, che si è manifestato attraverso un numero molto rilevante di lettere di protesta.

Di fronte a una reazione di spettatori molto più sostenuta del previsto, la Direzione generale della tv ha creduto opportuno mettere da parte dubbi e perplessità e di salvare per ancora cinque mesi la vita di «Lascia o raddoppia». Si tratta di una risoluzione che indubbiamente raccoglierà molti consensi e che vale a dissipare le dicerie, spesso ricorrenti, che vogliono Roma gelosa del successo di una rubrica nazionale che ha sede nell'Italia del Nord.

a. t.

Un rapporto dell'Onu su radiazioni e leucemia

New York, 11 agosto.

La Commissione scientifica dell'Onu ha pubblicato oggi un rapporto sulla radioattività.

Il documento stabilisce in particolare il valore delle irradiazioni sia delle gonadi, che provocano effetti genetici, che del midollo delle ossa, ciò che può essere all'origine della leucemia. Si può ritenere che le irradiazioni del midollo delle ossa nel corso della vita di una persona di 70 anni, sono date da:

1) Fonti naturali di irradiazioni, per un totale di 7 Roentgen; 2) mezzi artificiali di utilizzazione pacifica: 5 Roentgen; 3) precipitazioni radioattive: 0,5 Roentgen nel caso di un arresto nel 1958 delle esplosioni nucleari e da 3,4 a 5,6 Roentgen, nel caso di un prolungarsi indefinito delle esplosioni nucleari al ritmo attuale.

Le esplosioni già avvenute sembrano aggiungere da 450 a 2000 leucemici al 150 mila che si registrano ogni anno. Nel caso di una continuazione indefinita degli esperimenti nucleari da 5000 a 6000 leucemici si aggiungerebbero ai leucemici «naturali».

Per quanto riguarda gli effetti genetici, il documento afferma che, nel caso di una continuazione indefinita delle esplosioni nucleari, da 500 a 40 mila malati verrebbero ad aggiungersi ai 700.000-2.800.000 che esistono normalmente ogni anno nella popolazione del mondo.

Borsa con 9 milioni rubata a una inglese su un aereo

Parigi, 11 agosto.

(t. m.) Una borsa contenente gioielli, denaro e assegni circolari per 9 milioni di lire circa è stata rubata ieri sera a bordo dell'aereo Nizza-Parigi. La derubata è miss Raimonda Rahwis, nota sarta londinese del quartiere Mayfair.

Miss Rahwis ha detto: «Venivo da Montecarlo ed ero seduta nella parte posteriore dell'apparecchio. Mi ricordo che prima del decollo misi la borsa nella tasca del sedile che era dinanzi a me. Alla mia sinistra si trovava un americano che non disse una parola durante il viaggio; alla mia destra invece c'era un francese che non la smetteva di chiacchierare. Al momento dell'atterraggio ero un po' impaurita, come sempre, e non pensai alla borsa. Mi accorsi di non averla soltanto quando fummo alla stazione aerea degli Invalidi e la feci cercare sul pullman che ci aveva presi all'aeroporto, ma non c'era; e feci telefonare a Orly affinché la cercassero nell'apparecchio, ma non era neanche nell'apparecchio».

Amministrazione Provinciale DI ASTI

Concorso a n. 7 posti di Applicato di III classe.

Scadenza 8 ottobre 1958. Informazioni presso la Segreteria Provinciale, corso Dante n. 6, Asti.

Amministrazione Provinciale DI ASTI

Concorso ad un posto di Applicato Steno-dattilografo di III classe.

Scadenza 8 ottobre 1958. Informazioni presso la Segreteria Provinciale, corso Dante n. 6, Asti.

TRIBUNALE DI TORINO

Procedura per dichiarazione di morte presunta

Pia Maddalena ved. Audisio di Orbassano ha iniziato procedura per dichiarazione di morte presunta di Audisio Riccardo Biagio nato in Orbassano il 3 settembre 1882, emigrato in Argentina nel 1902.

Il Presidente del Tribunale di Torino ha ordinato le pubblicazioni di legge con invito a chiunque abbia notizia dello scomparso di farle pervenire nella cancelleria del Tribunale di Torino entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Torino, 21 luglio 1958.

Avv. BIGGIO PAOLO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'Interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso gli Uffici de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 e su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29720.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Nuove voci sul romanzo d'amore della celebre coppia

Margaret ha rotto con Townsend per un libro ispirato dal colonnello?

Si tratta di un volume autobiografico in cui l'ex pilota della Raf racconta come si innamorò della principessa - La sorella della regina lo conosceva: secondo alcuni lo avrebbe addirittura approvato, sperando di strappare il consenso di Elisabetta alle nozze

(Nostro servizio particolare)

Londra, 11 agosto.

Corrono le voci più strane sulla principessa Margaret. Ora si dice che non ci sia più posto nel suo cuore per il colonnello Townsend, non per colpa del giovane avvocato canadese incontrato durante la sua visita ad Ottawa, bensì di un libro di memorie — «La vita di Peter Townsend» — scritto dal giornalista Norman Barrymaine su ispirazione dell'ex-scudiero della regina Elisabetta. Nel volume, di prossima pubblicazione, il «divorziato più ambito d'Inghilterra» narrerebbe per filo e per segno tutte le fasi dell'idillio che ha appassionato il mondo intero. Margaret, offesa nel suo orgoglio per la pubblicità che Townsend avrebbe dato al loro amore, avrebbe rotto ogni rapporto con lui.

Questa è la versione che dà un settimanale diffuso, The People. Intorno alla vicenda, che ha risvegliato l'interesse per una coppia tra le più famose del mondo, ma un poco trascurata negli ultimi tempi, sono sorti pettegolezzi a non finire. Si dice che Townsend, persuaso di non poter aspirare mai più alla mano della principessa, si sia deciso a spiattellare tutta la verità sul suo amore infelice, quasi per vendetta; e si insinua che abbia scritto lui stesso il libro (il giornalista Norman Barrymaine non sarebbe che un prestanome) ripromettendosi di guadagnare forti somme sulle vendite, dal momento che è facile prevedere che il volume sarà un best-seller.

Avrebbe voluto firmare lui stesso la sua autobiografia; non la fece per le pressioni dell'editore, preoccupato delle reazioni che il libro avrebbe potuto provocare tra i più accesi fautori della monarchia e nella stessa casa regnante.

Margaret, si dice ancora, avrebbe letto una copia del libro e avrebbe chiesto durante uno dei molti incontri segreti che ha avuto con Townsend negli ultimi mesi, che il volume non fosse pubblicato; ma il colonnello avrebbe sostenuto che il libro era innocuo. A Townsend piacciono le luci della ribalta, e di conseguenza egli non ha voluto dar retta alla richiesta della principessa. Margaret ne è molto irritata e gli ha fatto sapere che non desiderava rivederlo mai più. La fiammella dell'amore, già provata dalla lunga lontananza e dall'opposizione della Chiesa anglicana e della Corte, si è quindi spenta.

Ciò spiegherebbe anche perché Margaret, durante la sua tournée nel Canada, abbia mostrato tanta simpatia per l'avv. John Turner. Evidentemente, ella voleva far sapere al mondo che non amava più il colonnello Townsend, altrimenti non si sarebbe comportata in modo da offenderne i sentimenti. Il suo flirt col Turner sarebbe stato un gesto di ribellione ed una «lezione» per il Townsend. Non ci sarebbero quindi mai più gli intimi incontri tra Margaret e l'ex asso dell'aviazione britannica alla Clarence House all'ora del tè.

Altri giornali, sulla scorta delle «indiscrezioni» di The People, tentano di ricostruire le vicende sentimentali della celebre coppia e sposano naturalmente la causa opposta. E' doveroso avvertire che a Londra pochi credono alla rottura definitiva tra la sorella della regina e il comandante Townsend. Il Daily Express crede di sapere che i due si amano ancora teneramente, e non hanno perduto tutte le speranze di sposarsi in un futuro più o meno lontano.

Margaret, sostiene il giornale, era perfettamente al corrente del libro di memorie che il colonnello sta per pubblicare sotto il nome di Norman Barrymaine, lo aveva letto ed aveva dato la sua approvazione; anzi, aveva suggerito alcune interpolazioni e l'ampliamento dei capitoli che la riguardavano più da vicino. Lo scopo era uno solo: far precipitare le cose in modo tale da strappare alla regina Elisabetta il tanto sospirato permesso alle nozze con il suo ex scudiero.

Si è aperta dunque un'altra emozionante parentesi nel romanzo d'amore più appassionante del dopoguerra. Che cosa ci sia di vero nei pettegolezzi che danno per certa la rottura, o nelle voci che danno invece credito ad un sottile machiavellismo che avrebbe ispirato Margaret e Townsend per strappare il consenso al loro matrimonio, è difficile dire. Margaret non è ancora rientrata dal Canada, Townsend è nel Continente, a Buckingham Palace si tace. Elisabetta sarebbe però assai irritata delle continue attenzioni cui la stampa fa oggetto sua sorella, e mediterebbe di richiamare Margaret ad una più maggiore discrezione.

a. r.

Ieri la principessa Margaret ha assistito a una gara ippica nel New Brunswich. All'uscita, una violenta pioggia l'ha costretta a ripararsi con l'ombrello (Rad.)

Margaret si appresta a tornare a Londra

Doni per 170 milioni in Canada

Ottawa, 11 agosto.

La principessa Margaret ha concluso la sua visita in Canada, durata circa un mese, e si appresta a tornare a Londra. Ha ricevuto nel suo lungo giro doni per 100 mila sterline, pari a 170 milioni di lire.

Tra i più costosi e singolari una cappa di visone e cincillà del valore di otto milioni, un'isola nella baia di Vancouver e per la quale il governo della Columbia britannica ha pagato più di 50 milioni; un lingotto d'oro, dono di un milionario di Vancouver; tre pepite d'oro; due totem; un costume indiano; e molti gioielli fra i quali una spilla d'oro e diamanti del valore di 7 milioni.

Ritrovato il panfilo dello scrittore De Monfreid

E' a 30 Km. dal Madagascar

Parigi, 11 agosto.

(t. m.) Il piccolo veliero *Rodali*, che era considerato disperso insieme con lo scrittore Henri de Monfreid, il figlio Daniele e due marinai, è stato rintracciato da un aereo dell'aviazione militare francese a 120 km. a sud di Tanarive, a circa trenta chilometri dalla costa del Madagascar. Il *Rodali* partì più di una settimana fa dall'isola della Riunione per l'isola Maurizio, con sei giorni di acqua e viveri e tre giorni soltanto di carburante. Esso va quindi a vela e al momento in cui l'apparecchio lo ha identificato risaliva lentamente verso il Nord.

La moglie di Henri de Monfreid, che non segue il marito, di 79 anni, nella sua nuova spedizione africana, dichiarava ieri di non poter credere alla sua scomparsa in mare: «Ne ha viste di tutti i colori nel corso della sua esistenza e conosce l'Oceano Indiano e la navigazione a vela troppo bene per essersi lasciato sorprendere da qualche tempesta».

Churchill sul panfilo di Onassis gioca a carte con Greta Garbo

La "divina„ seccata dalle attenzioni dei curiosi - Ingrid Bergman sulla Costa Azzurra con la figlia Jenny

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 11 agosto.

(m. r.) Churchill ha lasciato ieri la «Capponcina» per recarsi sul panfilo di Onassis nel porto di Monaco: alla ristretta riunione partecipavano pure Greta Garbo con George Schlee e pochi amici dell'armatore. Tutti hanno giocato a «bridge» sul ponte del «Christina» e Churchill ha fumato parecchi sigari: «Tanto — ha detto strizzando l'occhio il vecchio statista — ne ho ricevute sessanta scatole da cento l'una e ne avrò per un po'...».

Greta Garbo, in pantaloni e camicetta com'è sua consuetudine, è apparsa abbastanza sorridente e socievole, ma dopo qualche tempo che giocava al tavolo di Onassis, accortasi di una piccola folla che si era venuta assiepando sul molo al punto di attracco del «Christina», ha chiesto che venisse tirata la tenda e la partita è continuata dietro il sipario di tela.

Ingrid Bergman è giunta sulla Costa Azzurra con il produttore svedese Lars Schmidt, che sposerà non appena sarà convalidato l'annullamento delle precedenti nozze con il regista italiano, Roberto Rossellini, e con la figlia Jenny, avuta dal primo marito, il dott. Lindstrum. L'attrice ha visitato la «Cappella» di Cocteau a Villefranche, firmando l'albo d'onore, ed ha pranzato ieri sera al «Pirate», un noto locale di Cap Martin. Non si affitta però se sia ospite di qualche villa privata di Beaulieu o in un tranquillo alberghetto dei dintorni.

Turista americano arrestato dai cecoslovacchi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 11 agosto.

(a. b.) Ieri pomeriggio, un giorno dopo, cioè, la protesta consegnata dal delegato d'affari austriaco a Budapest al governo ungherese per i frequenti incidenti di frontiera ai confine austro-magiaro, un turista americano è stato arrestato da guardie comuniste al confine cecoslovacco. E' questo uno dei tanti incidenti che si verificano in estate, con l'afflusso dei turisti in Austria, i quali non vogliono perdere l'occasione di vedere da vicino il famoso «sipario di ferro». Il ministro degli Interni austriaco ha dovuto, infatti, diramare giorni fa un comunicato, avvisando gli stranieri che il governo di Vienna non può rispondere della loro incolumità quando essi, giunti nelle vicinanze della cortina di ferro, si spingano fino all'estremo limite del territorio austriaco. Il comunicato cita, con minuzia, i pericoli in cui il turista può incorrere: mine, fucilate, rapimenti a mano armata.

Lo studente americano John Hardcastle, recatosi in gita con altri due connazionali nella regione del lago di Kitt, che confina con la Cecoslovacchia, è incappato proprio in quest'ultimo tipo di incidente. Secondo il racconto dei due americani che le guardie comuniste non sono riuscite a catturare, l'arresto del compagno, che è stato trascinato con la forza nel territorio cecoslovacco e del quale non si hanno ancora notizie, si è svolto così. Essi, procedendo lungo la strada che conduce al lago, ad un certo punto giungevano davanti ad uno sbarramento di filo spinato: qui, nessuna insegna, nessuna garitta, nessun segno particolare li avvertiva che si trovavano di fronte cecoslovacco. Il loro compagno, perciò, credendo che il reticolato non fosse altro che un preavviso del governo austriaco a coloro che si avvicinavano alle immediate vicinanze del confine, scavalcava il filo e con la macchina fotografica in mano proseguiva lungo la strada.

Ad un tratto, da un cespuglio ben camuffato, balzavano due soldati cecoslovacchi che, con le pistole automatiche puntate contro l'americano, gli imponevano di seguirli. Senza rivolgere una parola agli altri due turisti che, sbigottiti, si di qua del filo, contemplavano la scena, i cecoslovacchi trascinavano via il loro amico e scomparivano con lui in un bosco.

I due americani, al loro ritorno a Vienna, hanno ripetuto di non avere visto nessun segno particolare sulla strada del lago, e che pertanto non avevano potuto sapere di trovarsi proprio a ridosso del «sipario di ferro».

Voroscilov a Bruxelles ospite di re Baldovino

Bruxelles, 11 agosto.

Il presidente del Soviet Supremo, maresciallo Voroscilov, è stato oggi ospite a colazione del re dei belgi Baldovino a palazzo reale.

Il Capo dello Stato sovietico si trova a Bruxelles per partecipare alle giornate della Russia dell'esposizione universale.

Attiva campagna in Giappone per il controllo delle nascite

Si tenta di frenare l'incremento impressionante della popolazione

Dal '47 ad oggi sono nati oltre un milione di bambini in meno

Tokio, 11 agosto.

Fino a tutto il secolo scorso, in Giappone si provvedeva al controllo sulle nascite mediante la pratica dell'infanticidio. Allora la popolazione del Paese si manteneva sui trenta milioni di abitanti. Oggi tale cifra è triplicata, ma questa volta i giapponesi si avvalgono della versione moderna dell'infanticidio: la procurata interruzione della maternità.

«Interrompere la gravidanza per il benessere della madre» è uno *slogan* che fu legalizzato nel 1949 durante la occupazione americana. L'operazione viene praticata dai medici per la modesta somma di quattromila lire.

Il controllo delle nascite, con questo ed altri mezzi, ha avuto come risultato un'impressionante riduzione della natalità. Nel 1947 vi furono 2.678.000 nascite; dieci anni dopo la cifra si era ridotta a 1.558.000.

Nel 1965 la popolazione giapponese raggiungerà la curva massima di 105 milioni di abitanti, dopo di che la mortalità prenderà il sopravvento sulle nascite e gli esperti calcolano che la popolazione diminuirà di trecentomila unità ogni anno.

Negli altri paesi asiatici il controllo delle nascite praticato in Giappone viene accolto con una certa soddisfazione, poiché si teme che la pressione demografica possa indurre il paese dal Sol Levante a cercare di nuovo con le armi un posto al sole.

In ognuno degli ultimi cinque anni si sono registrate in Giappone 1.000.000 interruzioni di gravidanze, avendo il 31 per cento delle donne fatto ricorso a questa pratica. Le autorità sperano di ridurre tale cifra a mezzo milione mediante un maggior sforzo divulgativo degli altri mezzi cruenti per il controllo delle nascita. Per la prima volta quest'anno sono stati stanziati trenta milioni di yen per gli enti incaricati della propaganda per il controllo delle nascite.

Malgrado gli ottimi risultati conseguiti, le autorità sono tuttavia preoccupate per il continuo incremento della popolazione, che risulterà nell'immediato futuro in un aumento di 1.200.000 unità annue alla forza lavorativa del paese. Il grande problema consiste nel trovare lavoro per questa massa di giovani braccia.

LA «ZANUSSI REX» DI PORDENONE ASSUME

due laureati di età massima 35 anni con adeguata esperienza di lavoro, che aspirino ad essere avviati a posti direttivi nella sua organizzazione commerciale.
Scrivere alla Direzione Generale della ditta Antonio Zanussi - Pordenone - inviando dettagliato curriculum manoscritto con tutti i dati sulle attività svolte, attitudini, aspirazioni, pretese; citare inoltre tutte le notizie atte a far valutare le singole posizioni personali. Indicare l'eventuale conoscenza delle lingue estere. Le informazioni fornite saranno tenute riservate; non saranno tenute in nessun conto le raccomandazioni.
Le domande saranno accettate fino al 30 agosto; coloro che saranno ritenuti idonei ad una convocazione ne riceveranno comunicazione entro il 15 settembre.

CRONACHE DELLO SPORT

Scelti ieri da Binda gli otto titolari e le quattro riserve

Coppi ritorna nella squadra azzurra per i campionati mondiali di Reims

Con Fausto, vi fanno parte Baldini, Defilippis, Favero, Moser, Nencini, Pambianco e Sabbadin - La Cioppa, Baffi, Conterno e Nicolo, vincitore a sorpresa della «Tre Valli Varesine», saranno i rincalzi Il programma di preparazione dei nostri ciclisti - Anche Ghella prescelto per le gare su pista

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 agosto.

La commissione professionismo ha deciso la formazione italiana per i campionati mondiali di ciclismo. I membri della commissione si sono riuniti stamane a Milano ed hanno sancito la proposta di Binda: andranno a Reims Ercole Baldini, Fausto Coppi, Nino Defilippis, Vito Favero, Aldo Moser, Gastone Nencini, Arnaldo Pambianco ed Alfredo Sabbadin in qualità di titolari e Silvestro La Cioppa in qualità di prima riserva, pronta cioè a sostituire eventualmente «in loco» un titolare. Baffi, Conterno e Nicolo sono le riserve che rimarranno nelle loro sedi a disposizione del commissario tecnico.

Nessuna novità dell'ultima ora ha cambiato insomma la squadra che era nelle previsioni fin da sabato scorso, quando Binda alla punzonatura delle «Tre Valli Varesine» aveva avvicinato gli atleti sui quali aveva fermato la sua attenzione. Defilippis, Baldini, Moser, Nencini e Sabbadin potevano considerarsi sicuri della maglia azzurra, la terza prova del campionato italiano doveva servire al commissario per sciogliere i dubbi sui tre corridori che ancora mancavano all'elenco, con particolare riguardo per il possibile impiego di Coppi. Binda aveva parlato molto chiaro a Fausto e Fausto era d'accordo: la partecipazione del campionissimo ai «mondiali» era legata alla gara varesina, la prova pratica dei fatti avrebbe fatto pendere la bilancia verso il «sì» oppure verso il «no».

Coppi ieri ha gareggiato bene. Attento alle circostanze della corsa, Fausto, dopo essere stato bloccato da una foratura durante un tentativo di fuga, è stato pronto ad uno scatto di La Cioppa nella fase finale. Si è affacciato al traguardo di Varese nella pattuglia che seguiva più da vicino Nicolo, Moser e Tiozzi e le accoglienze del pubblico, lungo il percorso ed allo stadio, hanno toccato punte tali da garantire al corridore — in anticipo sulle comunicazioni ufficiali — la maglia azzurra per Reims, nessun commissario al mondo si sarebbe sentito la voglia di cozzare contro l'impopolarità generale con un'esclusione che, d'altra parte, non avrebbe trovato seri motivi in linea tecnica.

Trovati sei degli otto titolari, c'era da risolvere il problema di chiudere l'elenco con due nomi ancora. Mentre fino a questo punto le decisioni troveranno tutti consenzienti, la scelta di Pambianco e di Favero susciterà qualche discussione. Alla vigilia della «Tre Valli» Binda, lapidariamente preoccupata di evitare di inacerbire la sorgente rivalità tra Baldini e Defilippis, sperava che la corsa gli avrebbe permesso un uguale trattamento nei confronti dei due giovani assi, in un certo senso chiamati a rappresentare i punti di forza del nostro schieramento. In altre parole, il commissario desiderava evidentemente mettere accanto a ciascuno dei due un «gregario» di fiducia, oppure si augurava in cuor suo che la gara parlasse chiaro in modo da permettergli l'esclusione sia dell'un gregario come dell'altro.

Nella «Tre Valli» invece, Pambianco, gregario di Baldini si è comportato bene, gettandosi coraggiosamente in una fuga formata solo da una caduta, mentre invece Conterno, possibile gregario di Defilippis a Reims, si è lasciato invischiare in una tattica di attesa, un po' dettata dalle circostanze, dal momento che il torinese capeggiava la graduatoria per il titolo, un po' imposta da un leggero stato di malessere generale. Alla resa dei conti, Pambianco ha prodotto un buona impressione, Conterno si è visto costretto invece a marcare il passo. Conseguenza immediata: «sì» per Pambianco, «no» per Conterno. Al trentatreenne bianconero, Binda ha preferito Favero. Ricordi evidenti del vicino Giro di Francia, dal momento che il simpatico ragazzo veneto ieri non ha brillato molto di più che Conterno. Francamente, una decisione, valeva l'altra. E ciascuna decisione avrebbe trovato sempre qualche sorriso di riconoscenza insieme con qualche smorfia di disappunto.

Il raduno della comitiva, della quale faranno parte anche i massaggiatori Villa e Steffano è fissato per il giorno 23 agosto alle ore 16, in un ristorante milanese nei pressi della stazione centrale in via Napo Torriani 25. La partenza avrà luogo nello stesso giorno alle ore 21,30 con arrivo a Parigi alle 8,05 del giorno successivo. Da Parigi gli azzurri proseguiranno per Reims a bordo di un pullman. Secondo la tradizione, i corridori designati non potranno partecipare dal 25 agosto a nessuna gara in pista o su strada in Italia o all'estero. La commissione professionismo e Binda hanno fatto però quest'anno una eccezione: il 23, il 24 ed il 25 agosto è in programma in Belgio il Gran Premio Marvan; Nencini e soprattutto Defilippis hanno insistito per avere il permesso di allinearsi al via, sostenendo, e non senza ragione, che questa competizione rappresenta un utile contatto con alcuni tra i più quotati aspiranti al titolo, anticipando la atmosfera dei campionati mondiali. Il lato positivo di tale partecipazione ha compensato i rischi di eventuali capitomboli ed i nostri tecnici hanno dato il loro benestare, alla sola condizione che sia Nencini che Defilippis raggiungano la comitiva a Reims entro il 27 di agosto.

Un'ultima notizia sempre avente per argomento i «mondiali». Su indicazione del commissario tecnico Costa, la commissione professionisti ha proposto per l'iscrizione alle gare dell'Piride, nella velocità professionisti, i seguenti corridori: Mario Ghella, Antonio Maspes, Giuseppe Ogna, Tino Orlani, Cesare Pinarello ed Enzo Sacchi. Dopo il «ritorno» di Coppi, quello di Ghella. Due «ritorni» che fanno piacere agli sportivi, due esempi di atleti non più giovani d'età, ma ricchi di esperienza e di classe, che ritentano l'avventura con lo spirito allegro e senza paura dei vent'anni. Si tratta in fin dei conti delle uniche novità delle due formazioni, novità per altro già attese. A proposito di Coppi si può segnalare che il campionissimo oggi, dopo la «Tre Valli» di ieri ha compiuto una trentina di chilometri di allenamento. «Solo trenta chilometri, una passeggiata — ci ha detto Fausto per telefono. — Domani gareggio a Cirié e, data la mia età, non posso permettermi dei ripost che induriscono i muscoli. La selezione mi ha riempito di gioia e voglio far bella figura a Reims, voglio andare ancor meglio che a Varese». Sempre a proposito della serietà di intenti...

Gigi Boccacini

Nostalgico ricordo di Coppi: a Lugano, nel 1953, mentre indossa la maglia iridata di campione del mondo

A Milano, l'11 settembre la finale Maspes Ogna

Milano, 11 agosto.

La commissione professionismo dell'Uvi ha deliberato che la prova decisiva per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia di velocità professionisti fra Antonio Maspes e Giuseppe Ogna verrà disputata al velodromo Vigorelli il giorno 11 settembre.

Il Genoa è riuscito ad assicurarsi Ghezzi

Genova, 11 agosto.

Dopo laboriose trattative durate diversi giorni il Genoa è pervenuto a poche ore dalla chiusura delle liste di trasferimento all'acquisto del portiere Giorgio Ghezzi. Rimandato al 1° novembre l'acquisto di Lonardi, portiere del Como, il Genoa aveva intavolato da tempo trattative per il trasferimento di un portiere di grido: in ballottaggio in questi ultimi giorni erano rimasti il citato Ghezzi, Bandini e Anzolin, portiere del Marzotto. La scelta alla fine è caduta sul guardiano nerazzurro.

Berutti sempre imbattuto nel campionato di pallone

La sesta giornata del campionato di pallone elastico non ha dato luogo a sorprese. Berutti, continuando nella serie positiva, ha battuto ad Acqui Defilippi per 11 a 4, e si presenta come uno dei più quotati aspiranti al titolo. Anche Balestra che capitava a Ceva la squadra di Feliciano Manzo ha vinto l'incontro per 11 a 6 e mantiene inalterate le distanze con il capolista.

Allo sferisterio di via Napione, Solferino ha superato Giolfi per 11 a 8, dopo aver dominato nettamente nella prima parte dell'incontro ha dovuto poi impegnarsi a fondo per resistere a una brillante rimonta dell'avversario.

Dopo le partite della sesta giornata la classifica è la seguente: 1. Berruti punti 8; 2. Balestra p. 4; 3. Solferino p. 3; 4. Alemanni e Manzo p. 2; 5. Defilippi e Giolfi p. 1. Tutte le squadre meno quella di Manzo hanno giocato una partita in meno.

Totip — I «dodici» vincono lire 125.690 ciascuno; gli «undici», L. 11,231; i «dieci», L. 1215. Ecco la schedina vincente: 2-1; 1-X, 1-X; 2-1; 1-2; 1-2.

In manicomio un giovane che molestava una ragazza

Asti, 11 agosto.

Un'autoambulanza della Croce Verde ha oggi trasportato all'ospedale psichiatrico di Alessandria il trentaseienne Secondo Dagna, abitante in frazione Maddalena di Mongardino d'Asti, che è stato riconosciuto dal medico condotto del luogo pericoloso per sè e per gli altri. Il Dagna da qualche tempo molestava una ragazza del luogo, Celestina Prasso. Oggi il fidanzato della giovane, il trentenne Marco Aliberti, di Agliano d'Asti, incontrava il Dagna sulla piazza del paese e lo invitava a smetterla.

Costui, alle parole dell'Aliberti, estraeva un coltello e lo minacciava di morte; quindi, si recava nella vicina abitazione, donde ne usciva poco dopo armato di un fucile da caccia. Sono intervenuti subito i carabinieri, i quali disarmavano il Dagna e sequestravano il fucile.

Sottoposto a visita medica, il medico condotto dichiarava il Dagna pericoloso, per cui ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale psichiatrico di Alessandria.

Morte dieci mucche per un crollo nella stalla

Milano, 11 agosto.

Il soffitto di una stalla è crollato d'improvviso stamane in una cascina di Zelo Buon Persico, grosso centro agricolo nei pressi di Paullo: fortunatamente non si sono avute vittime umane, ma una decina di mucche sono morte.

Verso le 10,30 un forte boato e un sollevarsi di una nube di polvere hanno messo in allarme gli abitanti della cascina di proprietà dell'agricoltore Valtrocchi: il soffitto di una stalla, sotto il peso di una catasta di legna, era crollato. Sotto i detriti erano rimasti imprigionati la moglie e un figlio dell'agricoltore e quasi tutto il bestiame. I lamenti degli infortunati guidavano i soccorritori, che poterono ben presto estrarre da sotto una trave la moglie del Valtrocchi in preda a choc nervoso ma illesa; anche il figlio dell'agricoltore — che ha riportato solo una lieve contusione — veniva poco dopo liberato e posto in salvo.

Sul posto si sono subito recati i carabinieri di Lodi e di Paullo per gli accertamenti di legge.

Cadavere d'una suicida trovato nella Dora Baltea

Aosta, 11 agosto.

Il cadavere di una donna è stato rinvenuto stamane nelle acque della Dora Baltea all'altezza dell'ex-campo d'aviazione: l'avvistamento è avvenuto ad opera di alcuni operai che si trovavano nella zona, i quali hanno immediatamente avvertito la Questura. Si portavano sul posto gli agenti della Squadra mobile insieme ai vigili del fuoco, che provvedevano a ripescare il macabro. Sembra che è stato poi trasportato all'obitorio di Aosta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stasera la polizia non aveva ancora potuto identificare il cadavere, per quanto dalle indagini svolte in giornata si siano raccolti parecchi elementi al riguardo; si è appreso che si tratta di una donna dall'apparente età di 60-65 anni e che la morte, dovuta ad annegamento, risaliva alle primissime ore di stamane, poichè la permanenza in acqua dovrebbe essere stata di poche ore. Sembra inoltre che la donna si sia tolta la vita, avendo la polizia rinvenuto sulle rive della Dora alcuni indumenti piegati e una borsa senza documenti: si ritiene infatti che questi oggetti appartenessero alla donna.

il motore va meglio...

con

SUPER SHELL

con I.C.A.

Chiedete agli automobilisti esigenti e più esperti quale benzina preferiscono: la loro scelta avveduta è Supershell - il "super" che oltre a possedere tutte le qualità per le alte prestazioni contiene I.C.A. l'additivo che assicura l'armonioso e costante sviluppo di potenza del vostro motore.

Importante per ogni tipo di macchina I.C.A. lo è maggiormente per i motori di oggi a più alto rapporto di compressione.

E ricordate - soltanto Supershell e benzina Shell contengono I.C.A.

SHELL

fate il pieno e sentirete la differenza...

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 47029

Il Consiglio Federale decide di rassegnare le dimissioni

La rapida riunione di ieri sera a Roma - Una lunga relazione dell'ing. Barassi il quale non accetterà altro incarico - Domani la Giunta del Coni procederà alla nomina del commissario

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 agosto.

Riunitosi poco prima delle 21, il Consiglio federale della F.I.G.C. ha chiuso i nove mesi della sua esistenza con le dimissioni di tutti i suoi membri. La decisione, cui si è giunti in circa due ore di esame della situazione, buona parte delle quali occupate dal presidente Barassi nella lettura della sua relazione, è stata presa dai nove membri presenti dei sedici con diritto a voto e cioè Barassi, Ciceri, Bevilacqua, Ceravolo, Dalmasso, Fürhmann, Giambone, Lo Cascio (che ha partecipato per la prima volta al posto del dimissionario Mayer, ed anche per l'ultima...) e Cavazzana. Assenti Marzotto, Ravano, Sacerdoti, Berretti, Dall'Ara, Banchieri e Poli. Si era tenuto prima della riunione che questa non potesse procedere per mancanza del numero legale.

Quando ancora si svolgeva la riunione nelle sue ultime battute, è stato letto il seguente comunicato ufficiale ai numerosi giornalisti che hanno trascorso la serata in via Allegri:

«Il C. F., ascoltata la relazione del presidente, ne prende atto e la fa propria, rassegna il mandato ricevuto presentando le dimissioni al C. N. incaricando il segretario permanente di convocarlo nei termini regolamentari. Il Consiglio inoltre dà mandato al proprio presidente di illustrare alla Giunta esecutiva del Coni le ragioni che hanno portato alla predetta decisione e il lavoro che il C. F., eletto il 4 novembre 1957, aveva già compiuto ed era in atto di compiere».

Nelle grandi linee la relazione letta dal presidente della F.I.G.C. che lascia la carica dopo tredici anni ininterrotti di «governo», anticipa la replica già annunciata nei giorni scorsi, che lo stesso Barassi esporrà dopodomani al massimo organismo del Coni convocato d'urgenza per la nomina del Commissario straordinario alla Federazione.

Dichiarata a priori l'assenza di «atteggiamenti polemici», Barassi ha fatto per la prima volta ufficialmente la storia di questa complicata vicenda apertasi pubblicamente sabato 2 agosto. Egli ha ammesso che nel colloquio fissato il 30 luglio per venerdì 1° agosto il presidente del Coni partì di una «situazione calcistica in peggioramento». Nonostante fosse stato colto di sorpresa, in quanto non era stato comunicato l'oggetto della convocazione, Barassi replicò esponendo i motivi per i quali non poteva convenire su un simile giudizio emesso proprio mentre si stava svolgendo, sia da parte della F.I.G.C. che della Lega Nazionale, tutta un'azione di ridimensionamento e di risanamento dell'attività calcistica».

Secondo Onesti però l'attuazione dei 14 punti concordati con il Coni era resa scarsamente efficace dalla lentezza della procedura, e dall'estruzionismo; di conseguenza propose a Barassi un intervento in forma collettiva. A seguito del colloquio, Barassi afferma «avrei dovuto chiarire a mezzo della stampa la situazione e prospettare in definitiva agli enti federali la necessità di accelerare i tempi e tutte le riforme con idoneo conferimento di poteri».

Sul contrasto fra la F.I.G.C. e la Lega nazionale, Barassi comunicò a Onesti «che stavamo accordandoci per stabilire nuove chiare formule atte a rispettare le prerogative delle varie categorie e che al prossimo consiglio nazionale fra due o tre mesi al massimo si sarebbe proceduto a nuove elezioni nelle quali avrei realizzato il mio intendimento, già espresso da tempo a Onesti — il quale mi aveva sempre esortato a rimanere — di non ripresentare la mia candidatura».

Dopo la cronistoria dei giorni successivi riguardanti l'improvvisa intervista di Onesti e la propria reazione — giustificata dal fatto, dice, che «in 12 anni di collaborazione non avevo mai udito un tale linguaggio da parte del presidente del Coni» — Barassi afferma che nell'ultimo colloquio, quello di venerdì scorso, Onesti «riconobbe che la Federazione stava agendo insieme alla Lega nel programma di riforme già studiato ma stava operando troppo lentamente e di conseguenza con scarsa efficacia».

Addossatesi tutte le responsabilità escludendo gli addebiti agli enti federali Barassi dichiarò di essere disposto senz'altro a ritirarsi prospettando la possibilità di una intesa fra Coni e Federcalcio per la successione con preciso incarico programmatico e di termini.

«Comunicai al presidente del Coni — conclude la relazione — la convocazione del C. F. e l'intendimento di svolgimento senza drammaticità dell'azione costituzionale e regolamentare fino al consiglio nazionale. Su questo punto il presidente del Coni si dichiarò d'accordo. Pertanto non vi è stata nessuna rinuncia e detta azione nè, come taluno ha insinuato, alcuna offerta di altro incarico che non ho accettato e non accetto».

Il consiglio generale della Figc ha in pratica spianato la strada al Coni con le sue riserve implicite nella approvazione della relazione Barassi. Mercoledì la crisi avrà il suo ultimo atto con la nomina del commissario straordinario

g. n.

Ieri a mezzanotte chiusura delle "liste"

Cessioni e acquisti delle Società di serie A

Ieri sera a mezzanotte è scaduto il termine utile per la trasmissione ai competenti uffici della Federcalcio (Roma) delle liste di trasferimento dei calciatori. Ecco l'elenco dei principali mutamenti avvenuti nelle squadre di Serie A:

Alessandria — Acquisti: Tacchi (Torino), Oldani (Corbetta), Meregbetti (Inter), Bounshy (Rapallo), Lorenzi (Inter). Cessioni: Vitali (Napoli), Tagnin (Lazio), Traverso (Sacom Ravenna), Savioni (Inter per fine prestito), Sgorlon (Anconitana). Ancora in sospeso la questione Marcellini, che potrebbe sia tornare alla Roma che fermarsi ad Alessandria.

Bari — Acquisti: Brancaleoni (Torino). Cessioni: Tarabbia e Farinelli (Torino), Bretti (Livorno). Per il Bari — dato che lo spareggio con il Verona è stato disputato a fine luglio — le liste di trasferimento si chiuderanno il 21 agosto.

Bologna — Acquisti: Fogli (Torino), Perani (Atalanta). Cessioni: Bonadia (Atalanta).

Fiorentina — Acquisti: Hamrin (Juventus), Petris (Torino), Castelletti (Torino), Albertosi (Spezia), Rozzoni (Sjal fine prestito). Cessioni: Julinho (fine contratto), Prini, Bizzarri e Del Gratta (Lazio), Magnini (Genoa).

Genoa — Acquisti: Cuttica e Maccacaro (Verona), Rivara (Sestri Levante), Magnini (Fiorentina), Piccoli (Helias Verona). Cessioni: Begalli (Verona), Firotto (Como), Ghezzi (Inter).

Inter — Acquisti: Lindskog e Cardarelli (Udinese), Guarneri (Como), Rizzolini (Novara), Dal Pozzo, Corso e Guglielmoni (San Michele Extra), Firmani (Sampdoria), Savioni (Alessandria). Cessioni: Vincenzi (Sampdoria), Meregbetti (Alessandria), Tinazzi (Verona), Bernardin, Massei e Cazzaniga (Triestina), Lorenzi (lista libera), Ghezzi (Genoa).

Juventus — Acquisti: Palmer (Legnano), Muccinelli e Fulo (Lazio), Castano (Triestina), Voltolina (fine prestito al Parma). Cessioni: Viola (Brescia), Patrucco (Simmentbal Monza), T. Marchi (Torino), Vivia (Legnano), Bartolini (Livorno), Barberi (Sanremese), Dell'Omodarme (prestito al Como), Mannucci (Siena).

Lanerossi — Acquisti: Conti (Sampdoria), Ronconi (Cesena). Cessioni: Daviá (Roma), Marchi (fine prestito).

Lazio — Acquisti: Tagnin (Alessandria), Fumagalli (Novese), Celi (Foligno), Prini, Bizzarri e Del Gratta (Fiorentina), Janich (Atalanta). Cessioni: Muccinelli e Fuin (Juventus), Selmosson (Roma), Orlandi e Chiricallo (Messina).

Milan — Acquisti: Mazzola (Palmajras), Bacci (Torino), Occhetta (Marantta). Cessioni: Bergamaschi e Cucchiaruni (Sampdoria), Mariani e Zannier (Padova), Barufli e Fascetta (Verona), De Paoli (Varese), Marchioro (Pro Patria).

Napoli — Acquisti: Vitali (Alessandria), Del Vecchio (Verona), Costantini (Spal). Cessioni: n. n.

Padova — Acquisti: Mariani e Zannier (Milan). Cessioni: Hamrin (Fiorentina per fine prestito), Azzini (per squalifica), Della Pietra (Cosenza).

Roma - Acquisti: David (Lanerossi), Zaglio (Spal), Selmosson (Lazio), Cudicini (Udinese), Tazzo e Colla (Piacenza). Cessioni: Pontrelli e Morbello (Spal), Magli (per ritiro).

Sampdoria — Acquisti: Cucchiaruni e Bergamaschi (Milan), Milani (Triestina), Vincenzi (Inter), Taschi (Lucchese). Cessioni: Firmani (Inter), Conti (Lanerossi), Torini (Triestina), Mori (Simmenthal Monza), Farina (Torino), Arrigoni (Saronni).

Spal — Acquisti: Orlando (Vigevano), Mencacci (Fanfulla), Pontrelli (Roma), Morbello (Roma), Bozzao (Arezzo), Scotti (Mantova), Venini (Bolzano). Cessioni: Costantini (Napoli), Rozzoni (Fiorentina), Bionda (Varese), Del Frati (Vigevano), Campana (Vigevano), Zaglio (Roma), Santin (Fedit), Povia (Trapani), Macur (Catania), Prenna (Catanzaro), Fermi (prestito Catania).

Torino — Acquisti: Mazzero e Varglien (Triestina), Tarabbia e Farinelli (Bari), Vieri (Vigevano per fine prestito), Marchi (Juventus), Virgili (Fiorentina), Farina (Sampdoria). Cessioni: Fogli (Bologna), Bovi (Milan), Ricagni (ritorno bloc), Santelli (Triestina), Brancaleoni (Bari), Tacchi (Alessandria), Cuscela (lista premio), Rinaldi (Casale), Pendibene (libero), Rosso (Varese), Ferrini e Angeli (Varese), Cerongiu (Casale).

Triestina — Acquisti: Santelli (Torino), Torini (Sampdoria), Bernardin, Cazzaniga e Massei (Inter). Cessioni: Petris (Fiorentina), Mazzero e Varglien (Torino), Castano (Juventus), Milani (Sampdoria), Trevisani (Messina).

Udinese — Acquisti: Cavazzuti (Roma). Cessioni: Cudicini (Roma), Lindskog e Cardarelli (Inter), De Giovanni (Brescia).

Iniziata da Juventus e Torino la preparazione al campionato

I bianconeri si trovano da domenica a Graglia ed i granata hanno raggiunto ieri Cuneo

I giocatori del Torino si sono trovati ieri alla spicciolata: un po' al campo di via Filadelfia, altri invece alla sede sociale di via Alfieri, dove si è tenuta una riunione privata durante la quale il presidente comm. Rubatto ha porto il saluto della direzione ai giocatori nuovi e vecchi. Abbiamo incontrato il nuovo allenatore Allasio al campo e con lui abbiamo parlato della situazione della squadra granata, che si appresta ad iniziare il lavoro di preparazione in vista del campionato che comincerà a settembre.

Il *trainer* torinese non ha nascosto la sua fiducia negli uomini che ha a disposizione: «Non partiamo con grandi aspirazioni, ma ritengo che potremo fare un bel campionato. I giocatori sono tutti pieni di buona volontà; ho trovato un ambiente abbastanza a posto, per cui credo mi sarà possibile lavorare secondo il mio sistema, che potrebbe sintetizzare con una sola frase: più per il gioco che per il risultato».

Questo comunque è l'elenco degli uomini a disposizione di Allasio: i portieri Vieri, Rigamonti e Maccheroni; i terzini Grava, Farina, Cancian e Tarabbia; i centromediani Varglien e Gerbaudo; i mediani laterali Bearzot, Bonifaci e Prato; e gli attaccanti Armano, Arce, Tony Marchi, Virgili, Farinelli, Crippa, Mazzero, Bertoloni e Placeri (un giovanissimo centravanti proveniente dal Camaiore).

Dei convocati mancavano Rigamonti, che è tuttora in cura e rimarrà al mare per altri 15 giorni; Grava, che ha avuto un supplemento di ferie per il matrimonio, ed infine Bertoloni, che è rimasto a casa per gravi motivi di famiglia. Bonifaci raggiungerà Cuneo direttamente da Nizza. La comitiva guidata dal dirigente signor Durando e da Allasio è partita nel tardo pomeriggio per Cuneo, dove è giunta sul far della sera.

Da oggi i granata scenderanno in campo per iniziare la preparazione. Allasio ha in preventivo, almeno per i primi giorni, due sedute quotidiane: il mattino cultura fisica con lunghe passeggiate con intermezzi di corsa, al pomeriggio la preparazione atletica vera e propria sul campo. Nella prossima settimana il lavoro entrerà nella fase più interessante con la disputa della prima partita-prova.

I torinesi rimarranno a Cuneo sino alla fine del mese; probabilmente disputeranno una gara amichevole contro la squadra locale in preparazione alla prima uscita ufficiale, fissata sembra è noto per il 31 agosto a Vigevano.

I bianconeri della Juventus intanto sono da domenica a Graglia, scelta come sede del raduno pre-campionato. Gli allenamenti si svolgeranno in parte in quella stessa località e in parte allo stadio «Lamarmora» di Biella. Brocic e Depetrini hanno accompagnato la squadra campione nel ritiro. La comitiva è composta dai portieri Mattrel e Vavassori; dai terzini Corradi, Garzena e Boldi; dai centromediani Ferrario e Castano; dai laterali Emoli, Colombo, Montico e Fulo; e dagli attaccanti Muccinelli, Bonfietti, Charles, Sivori, Stacchini, Nicolè, Palmer, Stivanello e Voltolina. Al controllo medico tutti i giocatori sono risultati in perfetta efficienza fisica, per cui si può prevedere che il lavoro di preparazione possa svolgersi regolarmente ed abbastanza celermente.

Non si dimentichi infatti che la Juventus ha un programma iniziale d'attività assai intenso: una gara amichevole a Biella il 24, un viaggio per una partita a Reggio Emilia il 31 agosto; l'incontro con Sampdoria il 7 settembre per la Coppa Italia, un *match* d'allenamento con l'Inter a Milano il 10 settembre, una partita contro la Fiorentina nella capitale toscana il 17, poi il campionato e gli incontri con il Wiener per la Coppa dei Campioni. Un programma veramente gravoso.

Un ragazzo e lo zio ventenne uccisi nell'urto delle loro moto

Si sono scontrati frontalmente - Il nipote aveva 18 anni

Moriara, 11 agosto.

Due morti nel tragico bilancio di un grave incidente stradale avvenuto oggi in corso Ariosto. Il lutto ha colpito una stessa famiglia, in quanto le vittime sono zio e nipote, che rispettivamente a bordo di una motocicletta e di uno scooter si sono urtati frontalmente in maniera violentissima.

Il grave scontro è avvenuto alle 13,20 circa, ora in cui il corso è poco frequentato. Mentre il ventunenne Giovanni Natale Sbarufatti imboccava a forte velocità una doppia curva a gomito, pilotando la motocicletta, sopraggiungeva in senso inverso il nipote Umberto Lasagna, di 18 anni, residente anche lui a Moriara, fruttivendolo, a bordo della motoretta.

I due, che si trovavano entrambi al centro della strada, tentavano disperatamente di frenare, ma purtroppo la manovra non riusciva: l'urto era inevitabile. Alcune persone che a circa 50 metri stavano sedute all'aperto davanti a un caffè, sentivano lo schianto e correvano sul posto. I due giovani giacevano a terra privi di sensi.

Gli accorsi cercavano di prestare i primi soccorsi ai due sventurati, mentre altri correvano ad avvisare il pronto soccorso e i carabinieri. Purtroppo però, quando zio e nipote venivano ricoverati in ospedale, il medico di turno non poteva far altro che constatare il decesso del Lasagna, per frattura della base cranica: lo Sbarufatti, gli sopravviveva di poco: dopo circa dieci minuti cessava di vivere a causa delle gravi ferite riportate.

Rinvenuto in un boschetto il cadavere d'uno sconosciuto

Nizza Monferrato, 11 agosto.

Alcuni contadini, transitando nei pressi della strada che congiunge la provinciale per Nizza Monferrato con l'abitato di Castelrocchero, hanno rinvenuto in un boschetto il cadavere di un uomo: dato l'allarme al sindaco del paese, questi provvedeva a chiedere l'intervento dei carabinieri di Nizza che rimuovevano il corpo. Si tratta di un individuo sui 60-65 anni, che da qualche tempo si aggirava nella zona, aiutando i contadini nei lavori dei campi, e che da questi era chiamato con l'appellativo di «Bergamo»; non si sa, però, chi egli in realtà fosse e di dove provenisse.

Da un primo accertamento medico le cause del decesso dovrebbero essere naturali. I carabinieri stanno indagando per accertare l'identità del morto, che al momento del ritrovamento aveva in tasca una carta d'identità completamente sbiadita, tant'è vero che l'unica cosa ancora visibile era la firma del sindaco — certo G. Foglino — e la fotografia

Tre operai feriti per il crollo d'un capannone

Cremona, 11 agosto.

Tre operai sono rimasti feriti a Ostiano nel Cremonese per il crollo di due novate centrali di un capannone in costruzione. Gli operai sono Palmiro Cozzoli di 45 anni, Luigi Brazzi di 27 e Franco Ruggeri di 20, tutti del luogo. I tre sono stati ricoverati nell'ospedale di Cremona, con prognosi di 30 giorni.

Il crollo del capannone sarebbe avvenuto per il cedimento di una trave di sostegno.

Morto uno dei feriti nello scoppio di Bologna

Bologna, 11 agosto.

All'ospedale Sant'Orsola è morto, dopo cinque giorni di agonia, il dott. Riccardo Garzena rimasto gravemente ferito nel tragico scoppio di via Lame. Il dott. Garzena, scendendo il campanello all'abitazione del coinquilino rag. Salvi, da cui proveniva un penetrante odore di gas, aveva provocato lo scoppio del gas illuminante fuoruscito dal contatore nell'appartamento.

Le condizioni del rag. Salvi vanno invece migliorando.

Intervista con il ministro Lami-Starnuti

Il programma del governo per le aziende I.R.I. in difficoltà

Il blocco dei licenziamenti scadrà il 30 settembre - "Non intendiamo riversare sui lavoratori il peso della recessione in cui versano taluni settori„ - "Cercheremo di mettere le aziende migliori in grado di fronteggiare anche la concorrenza internazionale„ - Il "caso„ della Carbosarda

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 agosto.

Un piano generale di risanamento delle aziende del gruppo Iri che versano in grave difficoltà è allo studio con la personale direzione del ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Edgardo Lami-Starnuti, uno dei componenti la delegazione socialdemocratica al governo. Alla «ripresa» autunnale il piano verrà sottoposto all'esame del comitato dei ministri delle Partecipazioni Statali, presieduto da Fanfani. Dovrà essere pronto, al più tardi, per la fine di settembre.

Il 30 settembre scade il blocco dei licenziamenti delle aziende Iri in crisi, blocco che è stato disposto dal governo alla fine della prima settimana di agosto. Migliaia e migliaia erano i lavoratori minacciati di licenziamento: 1400 dipendenti della Fossati di Genova, 450 dell'Ansaldo S. Giorgio, 900 dei Cantieri Riuniti di Trieste e Monfalcone, 90 dell'Ilva di Torre Annunziata, 1600 degli Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli, 1600 minatori della Carbosarda, 450 della miniera di lignite di Morgnano nello Spoletino e 140 della Safog di Gorizia.

Nelle consultazioni tra Fanfani, Lami-Starnuti e il presidente dell'Iri, Fascetti, alla vigilia del blocco dei licenziamenti a tutto settembre, sono stati formulati, gli obbiettivi del nuovo piano: sistemare le imprese oggi in difficoltà e mantenere l'occupazione operaia. Il sen. Lami-Starnuti ci ha fatto alcune dichiarazioni in proposito. Riguardo alla Carbosarda ha affermato: «E' un caso limite. Si tratta, infatti, di un'azienda che produce carbone a prezzi superiori a quelli della concorrenza e che, per ciò stesso, si pone al di fuori del mercato».

«Che cosa si è fatto finora per risanare questa situazione?».

«Lo Stato ha fatto quanto era in suo potere per assicurare alla maestranze impiegate in quest'azienda continuità di lavoro, spendendo decine di miliardi. Ma le leggi economiche sono quelle che sono e preoccuparsi degli effetti del male senza andare alla radice del male lascia il tempo che trova e non serve ad altro che a sperperare il pubblico denaro. Ciò non significa che per risolvere i casi in cui si registra una rottura nella gestione economica delle singole aziende si debba aprire in maniera indiscriminata la valvola dei licenziamenti, essendo l'eccesso di manodopera soltanto un aspetto di tale rottura, e non certo il più importante. Lo Stato, invece, deve porsi il problema del ridimensionamento delle aziende in crisi, esaminando gli aspetti differenziati e particolari che hanno determinato il declino di esse».

«Che cosa può dire sul piano generale di rinnovamento delle aziende in difficoltà?».

«Lo stiamo attentamente studiando. E' per questo che mi sono adoperato perché i licenziamenti venissero per ora sospesi in attesa che si concretizzi, di comune accordo con l'Iri e con gli altri enti di gestione, un programma particolareggiato, capace di vitalizzare le aziende in crisi e di metterle in grado di vivere di vita propria onde fronteggiare la concorrenza interna e quella internazionale».

La progressiva attuazione del mercato comune ci pone infatti di fronte ad obblighi precisi sul piano internazionale, nel senso che la nostra economia dovrà specializzarsi in quei settori che risulteranno più economici. E', quindi, più che probabile che l'elaborazione del piano consideri la minore o maggiore utilità, per l'economia nazionale, di proseguire alcune gestioni, di ridimensionarne e svilupparne altre.

«Il piano è a lunga scadenza o è destinato a vedere la luce entro breve tempo?».

«Io spero — ha risposto Lami-Starnuti — che questo programma possa essere reso concreto presto, per l'esame che dovrà farne, nel prossimo autunno, il comitato presieduto dallo stesso presidente del Consiglio. A questo proposito desidero ricordare che l'on. Fanfani si è personalmente interessato di quelle che i giornali di estrema sinistra usavano chiamare, con una espressione, oltre che impropria, gratuita, «l'ondata dei licenziamenti», e che con le sue decisioni ha facilitato la nostra opera intesa a non riversare sulle stesse operaie il peso della recessione in cui versano taluni settori industriali. Tale attivo interessamento è, quindi, garanzia di un sollecito avvio del programma di ridimensionamento e della sua rapida attuazione.

«Comunque sarà cura del governo cercare di sistemare la maestranze che dovessero rimanere senza lavoro, creando altre fonti di lavoro, in collaborazione con le industrie private. Il problema dello sviluppo industriale del Paese non va, infatti, considerato dal solo punto di vista dell'industria statale, ma nel suo complesso. Un proverbio cinese dice che quando una famiglia fabbrica un muro due famiglie godono di esso. Io credo alla validità di questo proverbio, non solo nei rapporti umani, ma anche e soprattutto in quelli economici».

A questo punto il ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Lami-Starnuti, ha affrontato, sia pure in modo indiretto, il problema della cosiddetta assistenza delle imprese statali e private. «Ritengo — ha detto — che da una maggiore spinta produttiva nel settore dell'industria a partecipazione statale possa avvantaggiarsi in maniera sensibile anche l'industria privata. Desidero, però, rammentare che quando si parla di industrie statali in crisi si usa spesso generalizzare. Da alcune parti, per esempio, si sostiene (anche se in maniera scopertamente interessata) che tutte le industrie statali, per il fatto stesso di essere tali, sono in crisi o destinate ad avviarsi verso la crisi. Il che è smentito dalla realtà dal momento che, se vi sono alcune aziende che attraversano periodi difficili, in questo campo come in quello privato, ve ne sono numerose altre la cui gestione risulta altamente economica.

«Al riguardo basterebbe menzionare le industrie del settore chimico che, proprio in questi ultimi tempi, sono state in grado di ridurre del venti per cento il prezzo dei fertilizzanti, dando con ciò un sostanziale contributo alla riduzione dei costi nel settore agricolo e, quindi, al progresso economico del Paese. Ora è appunto tale progresso che, attraverso il piano di risanamento delle aziende statali, si vuole perseguire e che speriamo di vedere realizzato a breve scadenza».

L'intervista è finita. E' sembrato di capire dalle parole di Lami-Starnuti che il programma o piano in elaborazione non avrà, per così dire, un carattere universale: riguarderà, piuttosto, quei particolari settori in cui un ulteriore sforzo finanziario potrà inquadrarsi in uno schema di sviluppo economico. Per evitare che le aziende controllate dallo Stato che versano in difficoltà siano trasformate in enti assistenziali non si esiterà a provvedere ad una dolorosa, ma necessaria opera di chirurgia.

Vittorio Statera

La Cisl riduce le richieste per la banca delle ore alla Cogne

Aosta, 11 agosto.

Le trattative per il rinnovo dell'accordo della «banca delle ore» presso la «Nazionale Cogne» sono state oggetto di un ampio esame nella riunione indetta ieri ad Aosta dal sindacato metalmeccanici della Cisl. La convocazione generale degli iscritti è stata decisa allo scopo di definire l'atteggiamento da assumere fra i rappresentanti sindacali dopo gli ultimi incontri avvenuti fra le parti. L'accordo per la «banca delle ore» è di notevole importanza, poiché vi sono interessati seimila lavoratori.

Le richieste presentate in un primo tempo dai dipendenti alla «Nazionale Cogne» erano di due ore aggiuntive alle 48 già stabilite dal precedente accordo, per cui ogni dipendente avrebbe dovuto percepire un salario pari a 48 ore settimanali qualunque fosse il servizio realmente prestato.

Dopo la riunione di ieri, in considerazione dell'attuale situazione di stasi nel settore siderurgico, la Cisl ha ritenuto di ridurre le richieste economiche per non gravare con un onere troppo pesante sulle finanze dell'azienda. La Cisl, nel prossimo incontro chiederà pertanto una sola ora aggiuntiva invece di due alle 44 già previste dal passato contratto aziendale. Il nuovo accordo dovrebbe andare in vigore dal prossimo 1° gennaio; nel caso che la «Nazionale Cogne» non accogliesse neppure tali richieste, la Cisl passerebbe all'azione di sciopero

Vidali si è dimesso

da segretario del pci di Trieste

Roma, 11 agosto.

L'Unità di domani pubblica la notizia che, in una recente riunione del Comitato direttivo della Federazione comunista di Trieste, Vittorio Vidali, segretario della federazione stessa, ha chiesto di lasciare la carica per potersi dedicare al lavoro parlamentare «in ottemperanza ad una decisione del Comitato centrale del P.C.I.». «Ritenendo giustificati i motivi esposti da Vidali — prosegue il giornale — le dimissioni sono state accettate: è stato chiamato a sostituirlo il compagno Sema, membro del Comitato federale; Vidali rimane in carica nel Comitato direttivo».

Due morti nell'auto caduta in un burrone

Belluno, 12 agosto.

Due persone sono morte precipitando con una giardinetta «500» in un burrone, sulla strada di montagna che da rifugio Padova porta a Domegge di Cadore.

La giardinetta, targata Belluno, era guidata dal ventiottenne Aldo Antonio Calotta da Domegge, assente, col quale si trovavano il trentaduenne Giuseppe De Silvestro, e Giovanni Martini di anni 33, esercente, entrambi da Domegge.

Nell'abbordare una curva su tratto pianeggiante la macchina usciva di strada, precipitando in un pendio per circa 100 metri e finendo, dopo un salto di altri 100 metri, nel torrente Talagon.

Il De Silvestro decedeva sul colpo, così pure il Martini. Il guidatore della macchina, Aldo Antonio Celotta, ha riportato leggere ferite al piede destro, per cui è stato subito soccorso e portato nella sua abitazione, dove si trova in stato di *shock*.

La polizia ha iniziato un'inchiesta per stabilire le precise circostanze nelle quali è avvenuta la sciagura. Non si esclude che il Calotta sia stato colto da un malore in seguito al quale avrebbe perso il controllo dell'auto.

Spettacolare incidente ferroviario nella stazione di Avigliana

Esce dai binari un treno con 25 vagoni Due carri scaraventati sulla locomotiva

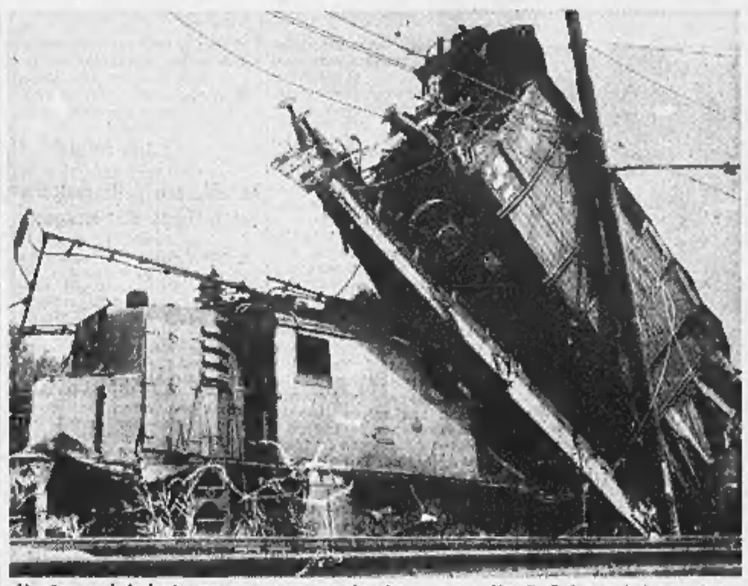
Il convoglio ha sfondato il paraurti di un binario morto - Illesi i manovratori

(Nostro servizio particolare)
Avigliana, 11 agosto.

Un drammatico incidente ferroviario — risoltosi per fortuna senza vittime — si è verificato oggi verso mezzogiorno alla stazione di Avigliana. Il «merci» contrassegnato dal num. 8206, partito dallo smistamento di Torino alle 11,20 e diretto a Bardonecchia, era giunto alla stazione di Avigliana alle 13,50. Era un convoglio lunghissimo, composto da 35 vagoni carichi di merci varie. Lo trainava un locomotore guidato dal macchinista Michele Dentis, che aveva come assistente un giovane ferroviere, Zappi.

Il convoglio, entrato in stazione sul primo binario, doveva effettuare una manovra piuttosto complicata prima di proseguire il viaggio. Dopo essere stato instradato sul terzo binario per lasciare transitare l'accelerato 3044 in arrivo da Torino alle 12,08, il «merci» doveva avviarsi su un «binario morto» in attesa di ripartire. Le prime fasi della manovra si svolsero normalmente e il treno procedeva ormai sul binario-ricovero quando accadde l'imprevisto.

Il macchinista e il suo aiutante assicurano di aver ridotto la velocità del locomotore in modo da farlo arrivare solo fino all'altezza dei paraurti che delimita i binari. Tuttavia il «merci» non rallentò sufficientemente e piombò contro il paraurti con una forza tale da abbatterlo e superarlo di circa 20 metri. Il pesantissimo locomotore, poco dopo aver deragliato, affondò nel terreno senza capovolgersi.



Il vagone è balzato su un carro aperto che a sua volta è finito sul locomotore

Per effetto del contraccolpo il primo vagone — di quelli scoperti e muniti di sponde molto basse — venne proiettato sul locomotore e fece da trampolino al vagone successivo, che a sua volta «saltò» sul cumulo e vi rimase paurosamente in bilico. Altri vagoni subirono danni di una certa gravità, ma non si rovesciarono.

Il fragore fece accorrere il personale della stazione, che alla vista dello sconquasso temette per la vita dei due macchinisti. Il Dentis e lo Zappi, invece, erano rimasti incolumi: uscirono dal locomotore attraverso il finestrino, pallidi e sgomenti, ma senza la minima ferita. Unica vittima un manovale che viaggiava in coda al «merci», e che scagliato sul pavimento del vagone in seguito all'urto riportò una contusione di poco conto alla gamba sinistra.

Uscendo dai binari, il locomotore aveva abbattuto un palo della linea elettrica bloccando il traffico. L'unico treno passeggeri in arrivo a quell'ora da Torino, il 3044, è stato pesantemente arrestato al semaforo, subendo un forte ritardo all'arrivo a Bardonecchia. I convogli provenienti da Modane e Bardonecchia sono stati dirottati sull'altro binario, ed anch'essi sono arrivati a Torino con qualche ritardo.

Alle 13,30 le squadre di operai avevano già liberato il primo binario, nel tardo pomeriggio anche il binario più ingombro di rottami e cavi elettrici era stato sgomberato consentendo la ripresa normale del traffico. I danni al materiale ferroviario e alle merci contenute nei vagoni non sono stati ancora accertati.

n. r.

Geloso della moglie uccide il vicino di casa a pugnalate

Napoli, 11 agosto.

Un dramma della gelosia è esploso stamane in un dedalo di vicoli alle spalle di via del Mille: in un terraneo al n. 18 del Largo Netlemme un uomo, Raffaele Esposito di 43 anni, è stato ucciso a colpi d'accetta e di pugnale da un vicino, il muratore Antonio Di Raffaele, di 39 anni. Questi, che con sette suoi figlioli abita in un misero vano insieme alla moglie Maria, una florida popolana di 35 anni, è da tempo disoccupato.

L'Esposito aveva spesso fatto delle cortesie al vicino, come ad alleviarne le dolorose condizioni.

Ieri sera, col caldo reso più opprimente dal dover vivere in nove in un unico vano dotato d'una sola porta, il muratore chiese alla moglie di dirgli «sulla sua parola d'onore» quante volte l'aveva tradito con il vicino. La donna negò. La cosa sembrò sfumare. Sennonché stamane la discussione si è riaccesa e a un certo punto è degenerata in lite.

Proprio mentre i due gridavano sono entrati nel vano, per metter pace, l'Esposito e la moglie, che si chiama anch'essa Maria. Lei un certo momento il muratore, perduto del tutto il controllo e impugnata con una mano un'accetta dal filo tagliente, e con l'altra un acuminato coltello, si è messo a vibrare colpi all'impazzata. Proprio in quel momento passavano un brigadiere e due agenti di polizia. Essi afferravano e ammanettavano il feritore. Ma ormai era troppo tardi, perché la moglie aveva ricevuto due ferite, alla mano e alla guancia sinistra, la moglie dell'Esposito aveva ricevuto un colpo alla mano destra che le aveva asportato netto il mignolo e lui, l'Esposito, aveva ricevuto tre pugnalate al torace, per cui trenta minuti dopo il trasporto agli «Incurabili» decedeva.

Un'inchiesta giornalistica rivela località di affascinante bellezza

I turisti americani alla scoperta di un'Italia trascurata dagli italiani

La rivista "Life„ raccomanda paesi e città poco frequentati - Un panorama delle principali nazioni turistiche d'Europa - "Vi sono posti, scrive il giornale, in cui ci si dimentica di essere americani...„

(Nostro servizio particolare)
New York, 11 agosto.

In nessun Paese del mondo le agenzie di viaggio prosperano come negli Stati Uniti. Quando va in vacanza, il turista americano non desidera avere sorprese: vuol essere condotto per mano di luogo in luogo e non ama l'imprevisto o l'avventura. Il Baedeker è il suo breviario, ma solo come complemento: per l'ampiezza delle informazioni e la varietà degli itinerari che propone, questo prezioso volumetto sembra lasciare infatti un margine troppo grande all'improvvisazione, alla fantasia. Ciò non vuol dire che l'americano non sia curioso: è soltanto previdente. Tutto deve essere calcolato con precisione quasi matematica: tanti giorni qua, tanti là, tanta spesa. Ed è chiaro che affidandosi alle agenzie non si corrono rischi.

D'estate, anche giornali e riviste a grande tiratura forniscono tuttavia notizie e informazioni turistiche. E' un'iniziativo per affrancare dalla servitù dell'organizzazione e rendere il viaggio più personale. La scorsa settimana, sotto il titolo «Europa inesplorata», il settimanale Life ha pubblicato un'inchiesta condotta dai suoi corrispondenti a Londra, Parigi, Roma, Madrid, Bonn e Berna ad uso dei lettori che si apprestano a varcare l'Oceano. Di ogni Paese europeo preso in esame vengono toccate in un viaggio ideale località «trascurate dalla gran massa della gente del luogo» eppure «famose per i vini e i cibi»; centri di cura e di soggiorno dove «ci si dimentica di essere cittadini americani» e si diventa inglesi, spagnoli, italiani»; città celebri per opere d'arte che testimoniano di antiche civiltà, e «non sono eccessivamente care».

All'Italia la rivista dedica il paragrafo più nutrito, e l'attenzione è giustificata dal numero sempre crescente di americani nella nostra penisola. Vi si possono leggere notizie curiose e persino sorprendenti per noi; l'anonimo corrispondente da Roma apre nuovi orizzonti al turismo italiano, scoprendo bellezze ancora ignorate o quasi. Confessiamo la nostra ignoranza: quanti di noi conoscono Giannutri? E' una isola incantevole, spiega Life, circondata da acque chiare e ricche di scogli che invitano all'esplorazione subacquea; si trova sotto l'Elba ed è un peccato, aggiunge la rivista a mitigare la nostra vergogna, che sia un poco fuori di mano, lontana dalle grandi vie di comunicazione marittima. E chi, se non rari milanesi, s'è mai sognato di andare in vacanza a Brunate? Life la raccomanda particolarmente. E' una città pittoresca, che sovrasta al lago di Como ed è frequentata (meno male!) soprattutto dagli inglesi: l'agilità della lingua, sembra suggerire il giornale, vi farà sentire come a casa vostra. E quanti italiani, infine, si sono fermati mai ad Anacapri e sanno dove si trova? La sosta è d'obbligo per chi scende verso il Sud. Si tratta di un passino adagiato sul mare, centotrenta chilometri a Nord di Roma (presso a poco davanti all'isola di Giannutri), vicino ai resti di una città etrusca scoperta di recente.

Chi ha in programma una visita al Meridione d'Italia, non dimentichi di fermarsi a Barletta. Non c'è gran che da vedere, ma gli alberghi non sono cari e può servire di base per brevi incursioni, all'interno o sul mare, di estremo interesse. Siamo nel cuore dell'Italia pittoresca; qui la vita costa poco o nulla. Vale la pena di vedere Matera, appoggiata al fianco di una collina di tufo, e Trani, costruita intorno ad una cattedrale del XII secolo. Consigliabile anche un salto ad Alberobello, il paese di cui gli italiani hanno appreso l'esistenza grazie ad una canzonetta di successo: la popolazione, avverte Life, «vive ancora in una sorta di capanne a forma di cono dette "trulli", costruzioni «la cui origine si perde nella preistoria».

Passando sul versante tirrenico e risalendo la costa, si incontrano le isole di Ischia e Ponza. La prima è attraversata da «curiose stradine a scale, belle ma sempre affollatissime», tanto che non ti si può camminare; la seconda, come Giannutri, è stupenda e paradisiaca, un vero paradiso per i cultori di questo genere di sport. Più sopra, ad un centinaio di chilometri da Roma, ecco il Monte Circeo, un tempo isola, dove «la leggendaria maga tramutò in porci i marinai di Ulisse»: buona la spiaggia, da fotografare il Tempio del dio Sole. Quindi Ostia antica, il porto della Roma imperiale: interessante per gli appassionati di archeologia, ma anche per i buongustai, perché vi si beve dell'ottimo vino.

All'interno, a cento chilometri da Roma, c'è il Parco nazionale degli Abruzzi per il quale merita, se si ha tempo, di sprecare anche una settimana; poi il lago di Bolsena, «incantevole», e Spoleto e Gubbio. Quest'ultima «è una città medioevale perfettamente conservata» e dalle strade così strette che le auto non passano e bisogna entrarci a piedi. Tornando al mare, sulla riviera ligure, sono consigliabili Alassio e Bordighera, centri balneari molto frequentati ma non eccessivamente costosi. Per chi ama le emozioni del gioco, c'è a poche decine di chilometri da Bordighera il Casino di Montecarlo. Delle località di montagna, Life prende in considerazione solo Madonna di Campiglio, sulle Dolomiti, ma senza illustrarne i pregi.

n. d.

Introvabile, dicono gli egiziani

L'ex-medico di Buchenwald non potrà essere estradato

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 12 agosto.

Le vicende del dott. Eisele, l'ex-medico nazista del campo di concentramento di Buchenwald, fuggito il mese scorso in Egitto dopo che il tribunale di Monaco di Baviera aveva aperto un'istruttoria nei suoi confronti, ed ora dichiarato irreperibile dalle autorità del Cairo, stanno appassionando l'opinione pubblica tedesca e irritando il governo di Bonn.

La notizia arrivata dall'Egitto sabato scorso che Eisele era sparito dal suo domicilio al Cairo, ha suscitato scalpore in tutta la Repubblica federale, ha provocato un'aspra critica del socialdemocratici all'indirizzo del Ministero federale degli esteri per la lentezza con la quale avrebbe trasmesso le pratiche per la richiesta di estradizione dell'Eisele al governo di Nasser, e dato origine a un'esplicita dichiarazione dei sindacati metallurgici di Francoforte in cui si chiede che tutte le persone impiegate attualmente presso posti pubblici in Germania e che hanno un passato nazista vengano sottoposte a un'inchiesta giudiziaria.

Un portavoce del ministero federale degli Esteri in una conferenza-stampa ha detto stasera che il governo non è ancora stato informato definitivamente sullo sviluppo del caso Eisele e che è in attesa di un rapporto dell'ambasciatore tedesco in Egitto.

L'aspetto più sorprendente della vicenda sta nell'affermazione egiziana di sabato scorso, e cioè che l'Eisele non si sarebbe mai trovato sotto sorveglianza della polizia del Cairo, mentre al contrario i rapporti che l'ambasciatore tedesco seguitava ad inviare al ministero federale degli Esteri assicuravano che il medico nazista era sorvegliato a vista dalle guardie di Nasser.

Il bollettino del partito socialdemocratico polemizza stasera con Nasser osservando che il Presidente egiziano sarebbe «mal consigliato» se volesse servirsi di Eisele per incrementare la campagna antisemita in Egitto. Nell'immediato dopoguerra Eisele era stato condannato a morte da un Tribunale militare americano che lo aveva riconosciuto colpevole dell'assassinio di sudditi alleati, internati in campi di concentramento nazisti. La pena fu poi commutata e l'Eisele ottenne la libertà «per buona condotta» dopo sette anni.

Il processo di Ulm, intanto, contro i dieci nazisti accusati di aver assassinato cinquemila prigionieri in Lituania nell'inverno del 1941, sta giungendo alla sua conclusione. Oggi hanno parlato i difensori, ribadendo il principio, ormai sostenuto in tutti i processi contro nazisti, che gli imputati si erano limitati ad eseguire ordini superiori.

m. p.

L'attrice Martine Carol chiede il divorzio da Christian-Jaque perché non ha figli

La diva francese annunciò il suo proposito a Roma - Il marito non le credette, ma ora ella ha iniziato la pratica legale

L'attrice Martine Carol durante l'udienza (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 agosto.

L'attrice Martine Carol ha chiesto ufficialmente il divorzio. Si è presentata stamane al palazzo di giustizia di Parigi accompagnata dal suo avvocato e ha iniziato le pratiche per separarsi definitivamente da Christian-Jaque. Sarà il secondo divorzio di Martin e il quarto di suo marito. La bella attrice infatti si maritò una prima volta con Steve Crane, dopo il tentativo di suicidio che molti considerarono pubblicitario ma che l'interessata ha sempre dichiarato autentico. Una notte, verso l'una, uscì di casa, chiamò un taxi, si fece condurre al ponte dell'Alma, pagò e disceso sulla riva della Senna. L'autista, al quale la giovane donna era sembrata piuttosto eccitata, la seguì discretamente e arrivò in tempo per tirarla fuori dell'acqua, dove Martine era entrata, vestita, bagnandosi soltanto sino alla vita. «Confesso che era un'assurdità, ma avevo bevuto, ero giovane, 26 anni, e può capitare a tutti di fare una sciocchezza», dice oggi Martine, quando parla del proprio «suicidio».

Da quel momento però la giovane attrice non lasciata, perché i giornali parlarono molto dell'episodio. Dopo alcune parti secondarie interpretò magistralmente quella di Carolina nel film «Caroline chérie», tratto dal romanzo omonimo di Cecil Saint Laurent; Hollywood l'accolse tra le migliori attrici.

Quando si separò da Steve Crane sapeva già che Christian-Jaque voleva fare di lei la sua quarta moglie, la quale nei suoi progetti, doveva essere l'ultima. La celebre coppia infatti sembrava felicissima. Poi un giorno Martine parlò di divorzio. Lo annunciò la prima volta ufficialmente nel marzo scorso, mentre era a Roma, prima di recarsi a Cannes per il Festival cinematografico. E la notizia stupì molto Christian-Jacque, il quale non la volle credere vera. Egli aspettò la moglie a Cannes, le offrì una lussuosa automobile e ognuno pensò che l'annuncio di divorzio fosse una manovra pubblicitaria, come il «suicidio». Invece, questo divorzio è cosa vera.

Ritornata in Italia, la bella attrice lo riconfermò, pur dichiarando che conservava per il marito «una grande amicizia e molta stima». Ma pochi giorni fa, da Venezia, fece sapere che la presenza di Christian-Jaque le era diventata addirittura insopportabile; e oggi a Parigi ha iniziato le pratiche per la separazione.

Alcuni amici di Martine dichiarano che la decisione della bella attrice risale al giorno in cui, girando il film «Nathalie» sotto la direzione del marito, si ferì abbastanza gravemente, tanto da dover rimanere un certo tempo in una clinica parigina. Altri dicono che Martin è addoloratissima di non avere figli.

m.

Sta in acqua per 41 ore

un cantante della tv americana

New Orleans, 11 agosto

Il cantante della televisione americana John Gary, appassionato di nuoto subacqueo, ritiene di aver battuto il record di resistenza restando immerso per 41 ore e un minuto nella piscina d'acqua marina della società sportiva «New Orleans», muovendosi lentamente avanti ed indietro in compagnia di amici o della moglie.

Munito di maschera e di autorespiratore ha ricevuto i ricambi dell'aria ogni ora. Si è nutrito di pappe ed ha bevuto liquidi analcoolici da una bottiglia di plastica.

Lenta agonia di due svizzeri caduti scalando una montagna

La corda si è imbrigliata in uno spuntone di roccia a strapiombo: gli alpinisti sono morti dissanguati

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 11 agosto.

Due noti alpinisti svizzeri, Alberto Bauer e Alfredo Ferenkopt, entrambi di 30 anni, sono rimasti ieri vittime di una caduta mortale nel massiccio dell'Alpe di Appenzell (Svizzera nord-orientale). La cordata aveva iniziato, all'alba di ieri, la difficile scalata del Widderulpstock, in cui parete Nord cade a piombo per oltre 700 metri. Nella vicinanza della vetta, uno dei due arrampicatori perdeva improvvisamente l'equilibrio trascinando nel vuoto il compagno. Durante lo spaventoso volo, la corda cui erano legati i due alpinisti si imbrigliava nella sporgenza di una roccia, sicché i due uomini rimanevano sospesi nel vuoto. Ma, purtroppo, battendo contro la parete essi avevano riportato ferite così gravi, che dopo una breve agonia morivano per dissanguamento.

Alcuni turisti, che dalla vallata avevano visto penzolare i due corpi, si affrettavano a dare l'allarme, ma quando le prime colonne di soccorso si accingevano a iniziare a loro volta la pericolosa ascensione, i due sfortunati alpinisti erano già spirati. Il ricupero delle salme si è rivelato estremamente difficile: ad alcune guide di Appenzell, dopo essersi arrampicate su per la Parete Nord, non è rimasto altro se non calare, mediante una fune, nel vuoto, i due corpi.

Nella zona di Kanderstog (Oberland Bernese) un *boyscout* inglese, Roger Tilley, di 18 anni, è precipitato per una parete alta oltre 300 metri, rimanendo ucciso sull'istante. Soltanto dopo lunghe ricerche alcune guide elvetiche sono riuscite a ritrovare il cadavere del giovane arrampicatore, che, a quanto pare, avrebbe commesso una grave imprudenza: si sarebbe cioè staccato dalla cordata dei suoi compagni per proseguire da solo la difficile scalata.

l. f.

Arrestato uno dei rapitori del giovane barone Agnello

Agrigento, 11 agosto.

E' stato arrestato dalla Questura di Como il ventitreenne Francesco Cimina da Cianciana, che nell'ottobre del 1955 prese parte al sequestro del giovane barone palermitano Francesco Agnello.

Il giovane venne rapito nella fattoria di sua proprietà in contrada Savochello nel territorio di Cammarata mentre si trovava in compagnia del padre.

All'atto della liberazione avvenuta l'8 dicembre del 1955, la polizia di Agrigento trasse in arresto quattro dei rapitori. Il Cimina era riuscito a fuggire insieme a Stefano Soldani, che pare sia riuscito ad espatriare.

Il processo, fissato per il 5 giugno del 1957, era stato sospeso e fissato per «legittima suspicione» dinanzi alle Assise di Napoli nei prossimi mesi.

COMUNICATO

La S.p.A. MAGAZZINI STANDA, con sede in Milano, dichiara che gli occhiali da sole già da essa posti in vendita nei propri negozi col numero di riferimento 2252, portanti vetri con incisa la lettera S racchiusa da un circoletto e distinti da un bollino rosso con dicitura in oro "solex", sono stati ritirati dalla vendita in quanto la lettera S costituisce caratteristica distintiva, pienamente valida e riconosciuta dalla S.p.A. MAGAZZINI STANDA, del marchio Ⓢ N. 84077 di proprietà della

FILOTECNICA SALMOIRAGHI S. p. A.

con sede in Milano che lo usa per le lenti di sua produzione ***LYNX SALMOIRAGHI*** da occhiali, lenti che non hanno nulla a vedere con gli occhiali da sole di cui sopra ad essa MAGAZZINI STANDA forniti dalla ditta Fratelli Da Lotto di S. Vito di Cadore che, di propria iniziativa, vi aveva apposto il marchio Ⓢ

PALMOLIVE S. p. A.

CERCA VIAGGIATORI PIAZZISTI

residenti a ALESSANDRIA - ASTI - NOVARA

Esigonsi presenza, età 24/30 anni, facilità e proprietà di parola, temperamento attivo e dinamico, cultura scuola superiore. Indirizzare offerte dettagliate, con indicazione dei precedenti, titolo di studio, referenze, ecc., a:

PALMOLIVE S.p.A. - Corso Italia, 15 - MILANO

ISTITUTI SVIZZERI ENGLISH SCHOOLS SERVIZIO INFORMAZIONI Via Giolitti, 1 - Tel. 46154 TORINO

Corsi di ANNO SCOLASTICO - Scuola Media Maturità - Corsi di lingue per diplomi ufficiali - Studi commerciali - Inizio 15 settembre

NOVARA

Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia

CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000

Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologi ecc. nei quotidiani

FRIGORIFERI

MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli

TELEVISORI

ELETTRODOMESTICI **LOTTI** VIA MILAZZO 41 20 RATE

Non tutti gli stranieri viaggiano in Cadillac

Cinquecento turisti ogni giorno si fermano nei campeggi torinesi

Una famigliola con 450 lire ottiene, oltre allo spazio per la tenda, l'uso d'acqua, luce forza, gas, docce - Un negro ha trascorso il suo soggiorno allo zoo mangiando aglio e margarina - Quattro avvocati di Boston vivono soddisfatti a Villa Rey da due settimane

Alcuni tipi di campeggiatori ospiti di Villa Rey

Dei duemila stranieri che ogni giorno d'estate sostano a Torino, quattro-cinquecento scelgono il campeggio. I *campings* torinesi sono due: i turisti che vogliono attendarsi vicino al fiume e rosolarsi al sole vanno alla «Riviera sul Po» in corso Moncalieri; quelli che preferiscono l'isolamento e il verde della collina salgono a Villa Rey. Quest'anno la stagione ha avuto un inizio lento, ma ora siamo nel pieno, le tende sono numerose, gli ospiti su di morale, avidi di caldo e generalmente soddisfatti della città. A Villa Rey ne sono arrivati, dai primi di maggio, circa seimila e altrettanti, dalla metà maggio, alla «Riviera». In testa i francesi, seguiti dai tedeschi, dagli svizzeri, dagli inglesi, dagli austriaci, dagli olandesi, dagli svedesi e dai nordamericani. Non mancano indocinesi, australiani, giapponesi.

Si sa che il campeggiatore è quel nomade delle ferie che possiede vocazione, tenda e un certo numero di doti speciali: pazienza, senso dell'organizzazione e dell'economia, gusto dell'aria aperta, amore per la vita libera, sete di imprevisto (gli scapoli), docilità, adattamento e un certo grado di disprezzo per le convenzioni. Trascorrendo una giornata nelle tendopoli si può ricavare la figura del campeggiatore-tipo a Torino: forse approssimativa nei contorni, ma sostanzialmente vicina alla realtà.

Il campeggiatore straniero di rado viene apposta a Torino. La trova sul suo percorso e vi si ferma in media un paio di giorni. Ha moglie e un figlio, un'automobile utilitaria, una tenda munita degli attrezzi più impensabili — dalla vanga alla bombola di gas liquido. — Nelle quarantott'ore torinesi spende sulle tre-quattromila lire. Al *camping* ne lascia 350 giornaliere, 150 per persona escluso il bimbo e 150 per l'auto. In cambio ottiene acqua, luce, forza, gas, docce. Ad ogni pasto mangia poca carne, molta insalata, formaggio, pesche. E almeno tre etti di pasta asciutta che pretende quasi sempre di cuocere da sé, o la fa cuocere alla moglie sotto la sua personale direzione. L'esito di questa avventura culinaria è a volte straordinario: un giovanotto di Saigon, Ciri Lemarchand, ieri ha messo nella pentola acqua, burro, pomodoro, patate, sale, pepe e «vermicelli». E' rimasto stupefatto quando ha tirato via una specie di polentina rosa. (Ora si nutre di pane e peperoni crudi). Nonostante queste esperienze, il campeggiatore-tipo di rado va in trattoria: lo si vede nei mercati rionali mentre fa la spesa, o nelle osterie mentre compra un fiaschetto di vino.

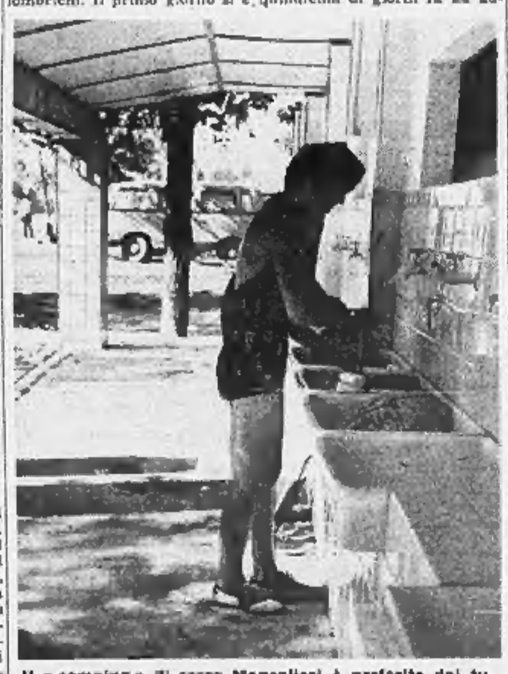
La sosta a Torino: il nostro turista passa le ore a torso nudo e pantaloncini, adriatico al sole o, vestito meno sommariamente, visita il Museo Egizio, la Basilica di Superga, Palazzo Reale, il castello medioevale del Valentino e l'Armeria. Sposato, la sera va a letto alle 23. A quell'ora l'accampamento è avvolto nel più puro silenzio. Se ci fosse, disdegnerebbe «Turin la nuit». Scapolo, si aggira nei pressi delle piste da ballo all'aperto oppure fa il bagno in Po fino a mezzanotte.

Questo il campeggiatore-tipo. Ma vi sono le eccezioni. Non tutti arrivano su un veicolo, c'è chi guadagna sfinito il *camping* dopo estenuanti camminate o vivaci tappe d'autostop. (Un marinaio di Amburgo è arrivato con questo scomodo sistema da Marsiglia. Fino a quella città aveva una motocicletta, ma in uno scontro un camion gliel'ha fracassata. Si era rivolto ad un meccanico per le riparazioni, ma non aveva i 50 mila franchi necessari. Ha gettato in mare la moto ed ha proseguito fino a Torino a piedi). E non tutti i turisti visitano le cose e i monumenti storici. Il negro di Brazzaville, Africa Equatoriale Francese, giunto ieri l'altro su di un motoscooter, ha passato due giorni al giardino zoologico. Astemio, non ha toccato vino. Si è nutrito di frutta, margarina, grissini e grossi spicchi d'aglio. E' partito con un pacco di cartoline ricordo, una bottiglia di menta e un mazzo di aglio. Andava a Lione. Miss Barbara Stoffel, studentessa diciottenne di Chicago, non è andata neppure allo zoo. E' sempre rimasta nel campo. Ha estratto dal baule dell'auto una canna da pesca e si è procurata una scatola di lombrichi. Il primo giorno si è spinta in barca verso Moncalieri e quando è tornata mostrava a tutti un piccolo cavedano e qualche pescetto argentato, che ha fatto friggere su di un fornello a spirito. «Barcellona, Montecarlo, Torino — urlò jeri: ho fatto il giro d'Italia in litro vino», e adesso un litro di vino, ha scritto sul libro degli ospiti, appena entrato nel *camping* rivierasco, uno svizzero di Zurigo. Non ha trovato modo di bighellonare in città, ma si è dilungato nelle fiaschetterie di corso Moncalieri.

C'è chi si ferma nei campeggi più di quarantott'ore. Una famiglia di San Salvador, un australiano con un'automobile del 1926, due operaie di Calais, quattro avvocati di Boston sono fra i veterani, vivono qui da due settimane. Le operaie aspettano un'amica (devono andare insieme a Taormina) e ingannano l'attesa con frequenti immersioni nel Po; gli avvocati girano il Piemonte e rientrano in tenda a notte fatta, per andarsene all'alba; la famiglia salvadoriana è innamorata di Torino, conosce ormai non solo vie e negozi del centro, ma si è già inoltrata in periferia; e l'australiano, un ingegnere di una sessantina di anni, si è scoperto d'un tratto appassionato egittologo, passa tutto il suo tempo in via Accademia delle Scienze, davanti ai reperti della necropoli di Tebe. La sera, quando la sua macchina se la sente, va spesso alla Sacra di San Michele.

Chi crede che il campeggiatore sia un personaggio da barzelletta accalcese, resta ad aprire il portafogli, abbandoni questo pregiudizio. Il mese corrente smentite di turisti spendaccioni (a Torino acquistano per lo più scarpe, camicie, accessori per l'auto, calze per donna, cravatte, libri), e non vi è bisogno di arrivare al caso limite di un commerciante olandese di Rotterdam che una quindicina di giorni fa ha adirittura comperato un motoscafo, lo ha collaudato sul lago di Avigliana ed ora, dopo averlo battezzato «Il Toro», sta falciando le onde del mare di Santa Margherita.

Gino Nebiolo



Il «camping» di corso Moncalieri è preferito dai turisti che vogliono piantare le tende vicino al fiume

La chiusura delle esattorie per la festa di Ferragosto

Roma, 11 agosto.

Il Ministero delle Finanze ha disposto che in occasione del prossimo Ferragosto gli uffici delle esattorie delle imposte dirette restino chiusi il giorno 16 agosto p.v. Di conseguenza il termine utile per il pagamento delle relative rate di imposta è prorogato al giorno 18 detto, mentre i versamenti delle rate riscosse da effettuarsi dagli esattori e ricevitori delle imposte dirette sono differiti rispettivamente al 23 ed al 28 agosto successivi.

Teddy Reno acclamato a Malta

Teddy Reno è popolarissimo a Malta, dove la popolazione segue i programmi della tv italiana. Nella foto, l'attore accolto da ammiratori al suo arrivo (Tel.)

Presso Palermo dopo la recente uccisione dei due medici

Un dottore in auto con la famiglia aggredito con una scarica di fucili

Vista la strada ostruita da due tronchi, era scesa dalla macchina per rimuoverli e in quel momento ha subito l'attentato - Colpito ad una mano, reagisce con la pistola mettendo in fuga gli autori dell'agguato - Ferito lievemente come la moglie e il figlio - Probabile vendetta della mafia

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 11 agosto.

Dopo l'assassinio di due medici, i dottori Michele Navarra e Giovanni Russo, avvenuto circa una settimana fa presso Corleone, un altro drammatico episodio — che indubbiamente si ricollega a questo duplice delitto — è accaduto ieri sera alle 21,30 nella campagna di Camporeale.

Il medico dott. Alfredo Orofino di 36 anni, mentre si trovava in auto con la sua famiglia, è sfuggito prodigiosamente ad un nuovo misterioso attentato. Anche questa volta gli aggressori erano armati di fucili da caccia con carica «a lupara»; sembra quasi certo che essi abbiano agito per ordine della «mafia». Per quali ragioni, però, siano state ordite queste imboscate ancora non è dato sapere a causa dell'omertà e della paura.

Lo stesso dott. Orofino, interrogato dai carabinieri ha risposto in modo evasivo ed ha cercato, sin pure con scarso risultato, di sostenere che tra l'uccisione dei medici Navarra e Russo perpetrata il 2 agosto scorso e l'aggressione da lui subita, non vi è alcun connessione.

L'ultimo, impressionante episodio è avvenuto a due chilometri dal bivio Roccamena-Camporeale. Il dott. Orofino, di 36 anni, ieri sera a bordo della sua «Giulietta» era diretto verso una sua casetta di campagna in contrada Macellaratto. Aveva con sé la moglie, Emma di 37 anni, il figlio Enrico di 14 e una ragazzetta dodicenne, Giovanna Manfranco, occupata nella famiglia del medico come domestica.

L'auto era giunta ad appena trecento metri dalla mèta, quando il dott. Orofino, che siedeva al volante, notava due grossi tronchi d'albero che sbarravano la carreggiata. La zona, per lungo tratto deserta, è coltivata a vigneti. Il medico scendeva dalla macchina per rimuovere gli ostacoli, quando da una siepe, a pochi passi di distanza, partiva una spaventosa scarica di «lupara». Ferito alla mano destra, egli gridava ai suoi familiari rimasti sull'auto di chiamarsi, poi con la mano sinistra estraeva la pistola e apriva a sua volta il fuoco in direzione del cespuglio. Dopo uno scambio di colpi, tre malfattori, sbucando dal nascondiglio, indietreggiavano di qualche passo e quindi, compiuto un rapido dietro-front, fuggivano tra i vigneti.

L'automobile, crivellata di colpi, è risultata inservibile allorchè il dott. Orofino ha cercato di muoversi dal luogo dell'agguato per condurre all'ospedale la moglie, il figlio e la domestica, feriti da schegge di vetro al viso. I quattro scendevano allora dalla «Giulietta» per portarsi a piedi sulla strodale e fermare la prima macchina di passaggio. Su un camioncino potevano così giungere a Camporeale, dove si sottoponevano alle prime cure di un sanitario del luogo. Stamani, a bordo di un'altra automobile, i feriti sono stati ricoverati in una clinica privata, dove il dott. Orofino è stato sottoposto ad operazione per l'estrazione di un proiettile dalla mano. La signora e il figlio, invece, venivano affidati alle cure di un oculista, il quale ha riscontrato alla prima abrasioni ed emorragia congiuntivale alla superficie della cornea, e al ragazzo ferite lacero-contuse alla cornea, con dubbio di ritenzione di frammi di vetro. Per il giovinetto vi è riserva di prognosi sulla funzionalità visiva dell'occhio sinistro. La giovanissima domestica ha invece riportato una semplice scalfittura.

L'agguato teso al dott. Orofino e alla sua famiglia pare sia stato a scopo intimidatorio. Il medico, nonostante le sue reticenze, ha affermato d'aver ricevuto da qualche tempo lettere di estorsione con richiesta di forti somme di denaro e minacce di morte. A tali richieste e alle minacce il dott. Orofino asserisce di non aver mai risposto. Pare che sabato abbia ricevuto un'altra lettera, con carattere ultimativo, nella quale gli si concedeva solo alcune ore di tempo per abbandonare una grossa somma nelle mani di una terza persona, pena la distruzione dell'intera famiglia. Neppure a questa lettera il dott. Orofino avrebbe dato risposta. Egli sostiene quindi che l'agguato di ieri sera sarebbe appunto opera di questi ricattatori, escludendo che il suo «caso» possa ricondursi alla recente uccisione dei suoi due colleghi.

I carabinieri di Camporeale hanno eseguito nella stessa serata di ieri una vasta battuta nella zona di Macellaratto, fermando anche alcuni contadini che avrebbero potuto dare qualche utile indicazione sugli aggressori. Ma tutti i fermati sono stati rilasciati nella stessa mattinata di oggi: nessuno di essi ha parlato. L'autorità inquirente si va sempre più radicando nel sospetto, soprattutto in seguito a tanta omertà, che si tratti di un nuovo delitto di mafiosi.

f. d.

Dodici avvelenati dai dolci alla festa per un battesimo

Bari, 11 agosto.

A Barletta dodici persone sono state ricoverate all'ospedale in grave stato di intossicazione per avvelenamento da dolci guasti. Tra gli intossicati vi sono quattro bambini.

Ieri sera, in casa di Pietro Di Gaeta si è festeggiato il battesimo di un figlio del padrone di casa. Sono intervenuti i familiari e un ristretto numero di amici. La festa si è protratta fino a tarda notte; dopo il pranzo si erano offerti molti piatti di dolci.

Durante la notte i piccoli Fedele Lattanzio di 2 anni, Giovanna Di Gaeta di 3, e Francesca De Zio di 4 sono stati colti da forti dolori addominali, convulsioni e fremiti fortissimi e vomito. Le loro condizioni, in breve, sono divenute talmente gravi che i genitori non hanno esitato a trasportarli d'urgenza all'ospedale civile, ove sono stati trattenuti in osservazione, avendo i sanitari riscontrato in essi un grave stato di avvelenamento.

Nelle prime ore del mattino altre otto persone venivano ricoverate nelle medesime condizioni. I primi ad essere ricoverati erano Maria Paolillo di 3 anni e Luigi Paolillo di 11, poi giungeva la dodicenne Filomena Cavaliere, ed infine il trentenne Antonio Cuonzo, la sessantenne Angela Fecchi, il sessantaduenne Antonio Di Gaeta, la ventiquattrenne Antonietta Lanotte e Sterpeta Di Corato di 45 anni.

Verso le 10 del mattino veniva ricoverata una dodicesima persona che pure non avendo partecipato alla festa, aveva mangiato i dolci che sua moglie aveva conservato appositamente per lui.

Continuano le proteste russe per l'esclusione dell'"Idiota,,

La Biennale di Venezia ha scelto un altro film sovietico considerando troppo letterario quello tratto da Dostoevskij - Si spera che l'Urss non si ritiri dal Festival

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 11 agosto.

Alla Mostra del Cinema ci si astiene da qualsiasi dichiarazione prima che la Russia definisca chiaramente la propria posizione sulla polemica sorta dopo la non accettazione del film *L'idiota*. Si fa capire di non comprendere l'atteggiamento sovietico per il semplicissimo fatto che accettando di partecipare alla Mostra, l'Urss, come tutte le altre nazioni, aveva implicitamente accettato il regolamento della Mostra stessa, nel quale è appunto stabilito come la commissione di scelta abbia la facoltà di accettare o meno un film segnalato, e come questa sua decisione sia insindacabile.

Né, d'altra parte, si afferma, è in facoltà della Biennale o del direttore della Mostra di modificare la selezione formulata dopo la visione di ben 108 pellicole giunte da ogni parte del mondo. Per quello che riguarda la cinematografia sovietica, i membri della commissione si erano particolarmente soffermati sull'esame di due film: il contestato *L'idiota* di Piryew e *La vedova di Otar* di Ciaureli: la loro scelta è caduta lecitamente e senza preoccupazioni di discriminazioni sul lavoro di Ciaureli. Del resto né l'uno né l'altro film russo presenta aspetti politici o ideologici; e se Piryew è uno dei registi sovietici attualmente più quotati, Ciaureli non lo è di meno. Inoltre c'è chi afferma che *L'idiota* è una pellicola sotto vari aspetti interessante sì, ma sbagliata dal punto di vista di un cinema evoluto. Sarebbe sbagliata soprattutto nella sceneggiatura troppo rispettosa del testo dostoevskijano. Gli attori, poi, ne avrebbero data una interpretazione troppo teatrale. Per questi motivi sarebbe stato rifiutato anche da altri festival europei.

Di contro i russi affermerebbero nel loro telegramma di protesta, che è di ben quattro facciate, che quei festival, lungi dal respingerlo, richiesero invece insistentemente *L'idiota*, e fu la cinematografia sovietica a non concederlo, per riservarlo al festival di maggiore eco e cioè a quello di Venezia. Opporrebbero ancora, i russi, che se è vero che la commissione della Biennale per parola del suo regolamento ha il diritto insindacabile di scelta, è anche vero che la commissione stessa ha accettato il film capolista di tutte le nazioni, meno che per la Russia, la quale, al pari delle altre per i propri, aveva segnalato *L'idiota* come suo preferito.

La cronistoria della vicenda è riassunta praticamente in un dossier di soli quattro documenti: il primo riguarda la comunicazione della scelta da parte della Mostra, il secondo è il telegramma di quattro facciate in cui la Russia accenna al successo ottenuto in territorio sovietico dalla presentazione del film *L'idiota* per cui riteneva che questo fosse il più atto a rappresentare la sua cinematografia; la direzione della rassegna risponderà (3° documento) delineando i criteri ai quali s'era ispirata la commissione di selezione nella sua indecisione.

Venuta la vicenda di dominio pubblico con la pubblicazione fatta dalla rivista moscovita «Cultura Sovietica», la Biennale inviava alla delegazione commerciale sovietica a Roma, che serve da tramite per i rapporti con l'Unione cinematografica sovietica, un telegramma (4° documento) nel quale veniva esposta la situazione nei riguardi del film *L'idiota* e l'impossibilità di ritornare sulla decisione della commissione di selezione.

La direzione della Mostra, esternando il proprio rincrescimento per l'accaduto, invitava l'Unione sovietica a prendere una definitiva posizione. A quanto si dice, il posto eventualmente lasciato libero dall'Urss verrebbe automaticamente preso dall'Ungheria con un ragguardevole film, già prescelto per la sezione informativa: *La casa ai piedi della roccia* di Karoly Makk. Ad ogni modo pare che non sia stata detta ancora l'ultima parola.

a. l.

Due operai muoiono avvelenati in un pozzo

Roma, 11 agosto.

Una spaventosa sciagura è avvenuta presso un convento delle suore in località Frattocchie nei dintorni di Roma. Due operai sono morti asfissiati in un pozzo profondo trenta metri.

Da qualche tempo le religiose, avendo constatato che il livello dell'acqua nella cisterna era in diminuzione, chiedevano l'intervento dell'operaio Amedeo De Angelis di 58 anni che stamane si calava fin sul fondo a trenta metri dalla superficie. Egli però dopo qualche minuto non dava più segni di vita. Le suore che dall'orlo del pozzo avevano seguito la sua manovra, invocavano aiuto e tosto accorreva un altro operaio Gioachino Menghini di 26 anni, che generosamente tentava di soccorrere il De Angelis calandosi nel fondo. Anch'egli però ed un tratto perdeva i sensi.

Soltanto a questo punto intervenivano i vigili del fuoco che traevano dalla cisterna i corpi dei due sventurati. Erano trasportati d'urgenza all'ospedale ma ogni tentativo era vano: entrambi sono morti intossicati da esalazioni venefiche le cui origini non sono ancora accertate.

"IL CAMPIONE,,

In questo settimana:

- CHISSA' PERCHE' CERCANO UN NUOVO STILE di Barlin. Un'interessante rassegna calcistica
- GLI ALPINISTI ITALIANI IN VETTA AL GASHERBRUM IV
- LA TRE VALLI VARESINE
- PERCHE' FANGIO HA RINUNCIATO ALLE 1100
- LA SCHERMA ITALIANA IMPEGNATA AI «MONDIALI»
- LA BORSA DEL CALCIO
- GLI AZZURRI DEL TENNIS FUNTANO ALLA FINALISSIMA CON L'AUSTRALIA
- I CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO

Leggete su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì

- La nuova puntata della serie «VIAGGI E SCOPERTE» dedicata all'ASIA

Nella rubrica «Italia Sportiva»:

- LA PREPARAZIONE DEI DILETTANTI PER I MONDIALI DI GHIMS

Su

IL CAMPIONE

- Nella puntata conclusiva de «LA MIA VITA SU DUE RUOTE» Jacques Anquetil racconta la sua «Ritirata» al Tour del 1957

Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale dinamico e moderno che presenta ogni settimana un ampio panorama dell'attività sportiva in Italia e nel mondo.

Fotografati a Biella i guidatori indisciplinati

Biella, 11 agosto.

Nell'ambito della lotta contro gli incidenti stradali, il presidente dell'«Automobile Club» della nostra città, comm. Franco Rocca, e il dott. rag. Renato Canali hanno ideato una originale iniziativa, chiamata «Operazione foto-indisciplina», che verrà attuata in questo periodo di traffico più intenso del solito.

A partire da stamane, e per tutta la settimana di Ferragosto, incaricati dell'Automobil Club percorrono in auto le strade più frequentate, insieme a un fotografo che riprende i casi più gravi di indisciplina da parte dei guidatori: sorpassi pericolosi o irregolari, infrazioni al codice stradale o alle norme di educazione e via dicendo.

Le fotografie saranno spedite ai responsabili delle irregolarità perchè possano rendersene conto: di fronte alla prova inoppugnabile dell'infrazione i guidatori — almeno così si spera — avranno modo di meditare sul pericolo corso senza nemmeno accorgersene; l'identificazione dei guidatori indisciplinati avverrà attraverso il numero di targa, rilevabile con facilità dalla stessa fotografia.

Presso Palermo dopo la recente uccisione dei due medici

Un dottore in auto con la famiglia aggredito con una scarica di fucili

Vista la strada ostruita da due tronchi, era scesa dalla macchina per rimuoverli e in quel momento ha subito l'attentato - Colpito ad una mano, reagisce con la pistola mettendo in fuga gli autori dell'agguato - Ferito lievemente come la moglie e il figlio - Probabile vendetta della mafia

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 11 agosto.

Dopo l'assassinio di due medici, i dottori Michele Navarra e Giovanni Russo, avvenuto circa una settimana fa presso Corleone, un altro drammatico episodio — che indubbiamente si ricollega a questo duplice delitto — è accaduto ieri sera alle 21,30 nella campagna di Camporeale.

Il medico dott. Alfredo Orofino di 36 anni, mentre si trovava in auto con la sua famiglia, è sfuggito prodigiosamente ad un nuovo misterioso attentato. Anche questa volta gli aggressori erano armati di fucili da caccia con carica «a lupara»; sembra quasi certo che essi abbiano agito per ordine della «mafia». Per quali ragioni, però, siano state ordite queste imboscate ancora non è dato sapere a causa dell'omertà e della paura.

Lo stesso dott. Orofino, interrogato dai carabinieri ha risposto in modo evasivo ed ha cercato, sin pure con scarso risultato, di sostenere che tra l'uccisione dei medici Navarra e Russo perpetrata il 2 agosto scorso e l'aggressione da lui subita, non vi è alcun connessione.

L'ultimo, impressionante episodio è avvenuto a due chilometri dal bivio Roccamena-Camporeale. Il dott. Orofino, di 36 anni, ieri sera a bordo della sua «Giulietta» era diretto verso una sua casetta di campagna in contrada Macellaratto. Aveva con sé la moglie, Emma di 37 anni, il figlio Enrico di 14 e una ragazzetta dodicenne, Giovanna Manfranco, occupata nella famiglia del medico come domestica.

L'auto era giunta ad appena trecento metri dalla mèta, quando il dott. Orofino, che siedeva al volante, notava due grossi tronchi d'albero che sbarravano la carreggiata. La zona, per lungo tratto deserta, è coltivata a vigneti. Il medico scendeva dalla macchina per rimuovere gli ostacoli, quando da una siepe, a pochi passi di distanza, partiva una spaventosa scarica di «lupara». Ferito alla mano destra, egli gridava ai suoi familiari rimasti sull'auto di chiamarsi, poi con la mano sinistra estraeva la pistola e apriva a sua volta il fuoco in direzione del cespuglio. Dopo uno scambio di colpi, tre malfattori, sbucando dal nascondiglio, indietreggiavano di qualche passo e quindi, compiuto un rapido dietro-front, fuggivano tra i vigneti.

L'automobile, crivellata di colpi, è risultata inservibile allorchè il dott. Orofino ha cercato di muoversi dal luogo dell'agguato per condurre all'ospedale la moglie, il figlio e la domestica, feriti da schegge di vetro al viso. I quattro scendevano allora dalla «Giulietta» per portarsi a piedi sulla strodale e fermare la prima macchina di passaggio. Su un camioncino potevano così giungere a Camporeale, dove si sottoponevano alle prime cure di un sanitario del luogo. Stamani, a bordo di un'altra automobile, i feriti sono stati ricoverati in una clinica privata, dove il dott. Orofino è stato sottoposto ad operazione per l'estrazione di un proiettile dalla mano. La signora e il figlio, invece, venivano affidati alle cure di un oculista, il quale ha riscontrato alla prima abrasioni ed emorragia congiuntivale alla superficie della cornea, e al ragazzo ferite lacero-contuse alla cornea, con dubbio di ritenzione di frammi di vetro. Per il giovinetto vi è riserva di prognosi sulla funzionalità visiva dell'occhio sinistro. La giovanissima domestica ha invece riportato una semplice scalfittura.

L'agguato teso al dott. Orofino e alla sua famiglia pare sia stato a scopo intimidatorio. Il medico, nonostante le sue reticenze, ha affermato d'aver ricevuto da qualche tempo lettere di estorsione con richiesta di forti somme di denaro e minacce di morte. A tali richieste e alle minacce il dott. Orofino asserisce di non aver mai risposto. Pare che sabato abbia ricevuto un'altra lettera, con carattere ultimativo, nella quale gli si concedeva solo alcune ore di tempo per abbandonare una grossa somma nelle mani di una terza persona, pena la distruzione dell'intera famiglia. Neppure a questa lettera il dott. Orofino avrebbe dato risposta. Egli sostiene quindi che l'agguato di ieri sera sarebbe appunto opera di questi ricattatori, escludendo che il suo «caso» possa ricondursi alla recente uccisione dei suoi due colleghi.

I carabinieri di Camporeale hanno eseguito nella stessa serata di ieri una vasta battuta nella zona di Macellaratto, fermando anche alcuni contadini che avrebbero potuto dare qualche utile indicazione sugli aggressori. Ma tutti i fermati sono stati rilasciati nella stessa mattinata di oggi: nessuno di essi ha parlato. L'autorità inquirente si va sempre più radicando nel sospetto, soprattutto in seguito a tanta omertà, che si tratti di un nuovo delitto di mafiosi.

f. d.

Dodici avvelenati dai dolci alla festa per un battesimo

Bari, 11 agosto.

A Barletta dodici persone sono state ricoverate all'ospedale in grave stato di intossicazione per avvelenamento da dolci guasti. Tra gli intossicati vi sono quattro bambini.

Ieri sera, in casa di Pietro Di Gaeta si è festeggiato il battesimo di un figlio del padrone di casa. Sono intervenuti i familiari e un ristretto numero di amici. La festa si è protratta fino a tarda notte; dopo il pranzo si erano offerti molti piatti di dolci.

Durante la notte i piccoli Fedele Lattanzio di 2 anni, Giovanna Di Gaeta di 3, e Francesca De Zio di 4 sono stati colti da forti dolori addominali, convulsioni e fremiti fortissimi e vomito. Le loro condizioni, in breve, sono divenute talmente gravi che i genitori non hanno esitato a trasportarli d'urgenza all'ospedale civile, ove sono stati trattenuti in osservazione, avendo i sanitari riscontrato in essi un grave stato di avvelenamento.

Nelle prime ore del mattino altre otto persone venivano ricoverate nelle medesime condizioni. I primi ad essere ricoverati erano Maria Paolillo di 3 anni e Luigi Paolillo di 11, poi giungeva la dodicenne Filomena Cavaliere, ed infine il trentenne Antonio Cuonzo, la sessantenne Angela Fecchi, il sessantaduenne Antonio Di Gaeta, la ventiquattrenne Antonietta Lanotte e Sterpeta Di Corato di 45 anni.

Verso le 10 del mattino veniva ricoverata una dodicesima persona che pure non avendo partecipato alla festa, aveva mangiato i dolci che sua moglie aveva conservato appositamente per lui.

Quest'anno per Ferragosto traffico record sulle ferrovie

Previsto un incremento dei viaggiatori del 7 per cento - I maggiori incassi a Milano, Roma, Torino

Roma, 11 agosto.

Quest'anno — secondo quanto è stato fatto rilevare in ambienti del ministero dei Trasporti — si prevede che saranno battuti tutti i *records* degli anni precedenti in fatto di movimento ferroviario nel periodo di Ferragosto.

Le statistiche indicano come il traffico merci e passeggeri nella settimana di Ferragosto sia venuto sempre più aumentando negli ultimi anni. Quest'anno i competenti uffici del ministero dei Trasporti prevedono un aumento del 7 per cento rispetto all'anno scorso.

Nel 1957, nel corso del mese di agosto, furono effettuati oltre 31 milioni di viaggi, con una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Bisogna notare però che nello stesso tempo, gli introiti dell'Amministrazione ferroviaria superarono i 14 miliardi e mezzo, con un aumento cioè, pari al 10 per cento rispetto al 1956. Negli ambienti del ministero dei Trasporti si nota che ciò sta ad indicare che mentre si era contratta sia pur leggermente, la quantità dei viaggi compiuti, ne era però aumentata la percorrenza e ne era migliorata la qualità. Secondo statistiche ufficiali in possesso del ministero dei Trasporti, il numero dei viaggiatori-chilometro fu, sempre nel mese di agosto del 1957, di oltre 2 miliardi e mezzo, con l'aumento di quasi il 6 per cento rispetto al 1956. Per quest'anno — come si è detto — l'aumento è calcolato intorno al 7 per cento, sia nel numero dei viaggi sia nel totale degli introiti per l'amministrazione ferroviaria.

Interessante è anche vedere la ripartizione geografica del traffico nel periodo estivo di punta cioè, nella settimana di Ferragosto. Il primo posto spetta a Milano, in cui biglietteria, nel mese di agosto del 1957 consegnò un introito, per il solo settore del traffico viaggiatori, di 2 miliardi e 200 milioni circa. Viene poi Roma con un miliardo e mezzo circa. Al terzo posto è Torino con un miliardo e 300 milioni circa, seguita da Firenze con circa 1 miliardo e 160 milioni di lire. Le altre città che si avvicinano al miliardo come introiti per il traffico viaggiatori nel mese di agosto sono Bologna, Genova e Napoli.

Fenomeno meteorologico registrato ieri a Siena

Siena, 11 agosto.

Oggi a Siena si è registrato un singolare fenomeno meteorologico che, a detta dell'Osservatorio dei padri cappuccini di Poggio al Vento, è la prima volta che si manifesta nel capoluogo toscano. Alle ore 8 del mattino, infatti, gli apparecchi hanno registrato il cento per cento di umidità, mentre alle 16, l'umidità è risultata zero.

Teddy Reno acclamato a Malta

Teddy Reno è popolarissimo a Malta, dove la popolazione segue i programmi della tv italiana. Nella foto, l'attore accolto da ammiratori al suo arrivo (Tel.)

Le disavventure finanziarie del giovane patrizio romano

Dopo aver saldato quasi 7 miliardi Vaselli è citato per altri 29 milioni

Roma, 11 agosto.

Dire che Mario Vaselli si sia eccessivamente preoccupato allorchè lo hanno avvertito che le sue disavventure finanziarie non potevano considerarsi terminate sarebbe azzardato. L'ex-presidente della Lazio è sempre capace di affrontare le situazioni più difficili (e non gli sono mancate davvero le occasioni) senza battere ciglio. E quando ha saputo che un suo ex-socio d'affari s'era rivolto al magistrato per chiedere la restituzione di 29 milioni di lire pari all'importo di sei assegni circolari ritirati ma senza copertura, Mario Vaselli si è limitato a sorridere tranquillo. Se l'è cavata da situazioni ben più complesse di queste per poter perdere la calma. Nessuno dei suoi amici, infatti, ha avuto mai la soddisfazione di vederlo agitato neanche quando sei o sette mesi or sono sembravano che il mondo gli stesse crollando addosso con un gruppo di creditori che s'era già rivolto al Tribunale per chiedere il suo fallimento e con un passivo che un calcolo approssimativo ha fatto ascendere a sette miliardi di lire.

In cosa consiste questa enesima controversia è presto detto. O meglio sinora è nota soltanto una versione: quella di chi ha voluto trascinare Mario Vaselli in Tribunale. Nel maggio 1956 l'ex-presidente della Lazio si sarebbe rivolto ad un suo amico e socio di affari, il comm. Aldo Borra, presidente della Società per Azioni Commercio Mobili ed Immobili, perché facesse onore a sei assegni da lui emessi senza copertura. Il comm. Borra di fronte a questa richiesta non avrebbe esitato un istante anche perché la situazione di Mario Vaselli in quel momento era ancora sufficientemente solida e ritirò gli assegni versando 29 milioni di lire. «E' chiaro — protesta ora il comm. Borra — che qualcuno dovrà restituirmi questo denaro. Invano ho cercato di inserire la mia istanza fra le tante che sono state soddisfatte dal tutore provvisorio di Mario Vaselli. Mi è stato opposto un rifiuto».

Il tutore — da sei mesi circa l'ex-presidente della Lazio non può compiere alcun affare di ordinaria amministrazione senza il controllo di un tutore nominato dal giudice istruttore in seguito alla istanza presentata dal vecchio conte Romolo Vaselli perché il suo figlio maggiore sia dichiarato inabilitato — non riconobbe quel credito e non volle, quindi, saldarlo.

Ed in verità sono state tante le richieste che il dott. Petruzzi ha avuto il suo bel da fare per risolvere il ginepraio costituito dai debiti e dai crediti dell'ex-presidente della Lazio. Il danaro, in sostanza, c'era (il solo patrimonio di Mario Vaselli ascendeva a sette miliardi); si trattava, però, di suddividerlo fra i richiedenti senza eccessivi errori. Tre mesi sono stati necessari all'ex-magistrato, ma all'inizio dell'estate il lavoro poteva considerarsi definitivamente compiuto.

Ucciso l'autista dell'autobotte finita contro un albero

Mantova, 11 agosto.

Poco dopo le 14,30 di oggi sulla Padana Inferiore, all'altezza dell'abitato di Mottella, un'autobotte con rimorchio targata Pc-25788, carica di olio greggio, che stava procedendo verso la nostra città proveniente da Porto Marghera, diretta alla raffineria della Iclp-Oso di Frassino, è uscita improvvisamente di strada ed è piombata contro uno dei grossi alberi che fiancheggiano sulla sinistra la statale. Le conseguenze dell'urto sono state tremende: dei due autisti che si trovavano nella cabina di guida, uno è rimasto ucciso sul colpo e l'altro, liberato dalle lamiere contorte della macchina dopo penosi sforzi, è stato trasportato immediatamente all'ospedale in gravi condizioni.

La scena apparsa ai primi accorsi era impressionante: la strada per un lungo tratto, quasi un chilometro, era letteralmente ricoperta da un denso e nerissimo strato di olio greggio fuoruscito dalle cisterne squarciate dell'autobotte, ed anche alcuni alberi sulla sinistra della carreggiata erano completamente intrisi dello stesso olio.

La vittima è l'autista venticinquenne Sergio Caminati, residente a Castell'Arquato (Piacenza); il ferito è il ventisettenne Aldo Toscani, residente a Fiorenzuola d'Arda. Il sinistro pare sia dovuto a un guasto dello sterzo.

Giovane signora suicida

Come arrivano i pompieri si butta da una finestra

Taranto, 11 agosto.

Un tragico episodio si è svolto questa sera nello stabile contrassegnato col numero 93 di corso Umberto. La moglie di un noto professionista della nostra città, il prof. Scialpi, insegnante di matematica e fisica all'Istituto Tecnico, da tempo accusava una grave forma di esaurimento nervoso, tanto che era stata ricoverata in una casa di cura, donde era stata dimessa da appena una settimana. Questa sera, alle 18,30 circa, la signora usciva sul pianerottolo e si sporgeva dalla ringhiera, lasciando temere un gesto incontrollo.

Informati, accorrevano subito agenti della squadra mobile e i vigili del fuoco, che provvedevano a stendere un telone nell'atrio delle scale. Ma la povera signora rientrava in casa e da una finestra dall'interno si lanciava sulla terrazza del primo piano. Soccorsa immediatamente, veniva ricoverata all'ospedale, dove poco dopo decedeva in seguito alle gravi lesioni riportate. La poveretta, madre di tre figli, aveva 34 anni.

Due giovani fratelli annegano bagnandosi nel Po dopo il lavoro

Il cane, che era con loro, è rimasto ad abbaiare sul posto della disgrazia

Piacenza, 11 agosto.

Due giovani muratori piacentini, i fratelli Renato e Romano Losi, rispettivamente di 24 e 19 anni, sono annegati nel Po, dove

ULTIME NOTIZIE

La difficile missione del Primo ministro inglese

Macmillan s'incontra a Cipro con i capi greci e turchi dell'isola

Il primo ministro inglese cerca di concordare una tregua della rivolta - Progetti per una "graduale indipendenza,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 agosto.

Il primo ministro britannico Macmillan, dopo avere visitato Atene e Ankara, ha deciso di trattenersi questa sera nell'isola di Cipro prima di ritornare a Londra. La sua missione in Grecia e in Turchia, a quanto pare, non ha ottenuto l'effetto desiderato. I corrispondenti britannici da Atene riferiscono che la capitale greca sarebbe rimasta delusa dei risultati del viaggio del Primo ministro britannico; gli inviati speciali che hanno seguito Macmillan ad Ankara fanno osservare che egli ha interrotto la sua visita 24 ore prima del previsto.

I greci ed i turchi non avrebbero accettato quella «tregua di sette anni» che il Primo Ministro vorrebbe ottenere per aprire la strada al piano di limitata autonomia dell'isola, che il governo di Londra ha pubblicato due mesi fa e che esso considera «definitivo».

Macmillan, secondo i comunicati ufficiali, si è trattenuto questa sera a Cipro «per prendere contatto con i comandi militari», forse per studiare come garantire l'ordine pubblico turbato da numerosi attentati. Vi è inoltre il problema dei rifornimenti alla guarnigione trasferita in Giordania.

Questa guarnigione, secondo i piani militari britannici, dovrebbe essere rifornita per via aerea dagli aeroporti di Cipro. Ma Israele non permette il sorvolo del proprio territorio agli aerei militari britannici, in quanto considera superato lo stato d'emergenza nel Medio Oriente. La situazione in Giordania, a quanto risulta a Londra, pare peggiorare e recenti dichiarazioni di re Hussein sembrano avvalorare tale ipotesi.

Stasera Macmillan ha convocato al palazzo del Governo a Nicosia gli esponenti delle comunità greca e turca dell'isola. Il dott. Themistocles Dervis, il sindaco di Nicosia e il leader della minoranza turca dott. Fazil Kutchuk sono entrati per la prima volta insieme nel palazzo del Governo. Non si sa per ora se il Premier britannico li abbia ricevuti contemporaneamente.

Evidentemente, Macmillan ha voluto fare un ultimo tentativo per indurre i capi dei ribelli ad una nuova tregua fra isolani di lingua ellenica e oriundi turchi, usando della sua influenza personale.

La tregua dei ribelli greci è scaduta alla mezzanotte di ieri. Il fantomatico Gen. Grivas aveva avvertito nei manifestini annunciando l'inizio della tregua per il 4 agosto, che si riservava il diritto, dopo il 10, di colpire sia gli inglesi che i turchi se fossero continuate le loro «provocazioni».

r. a.

Eisenhower riceve il rappresentante di Nasser

Washington, 11 agosto.

Il nuovo ambasciatore della Repubblica araba unificata (Egitto, Siria, Yemen) a Washington Moustafà Kamel, ha presentato oggi le lettere credenziali al presidente Eisenhower.

Il diplomatico ha espresso ad Eisenhower la speranza che i legami di amicizia fra i due Paesi diventino sempre più stretti e duraturi. Egli ha quindi rammentato il contributo dato dalla rivoluzione americana agli ideali di libertà e dignità umana cui aspirano tutti i popoli che desiderano l'indipendenza, concludendo che tali ideali «guidano oggi il mio Paese nella edificazione della nostra giovane Repubblica».

A nome del presidente Nasser, Moustafà Kamel ha poi espresso l'augurio che il popolo americano «prosegua nella sua via di felicità e di benessere» formulando infine «i migliori voti per la felicità personale del presidente Eisenhower».

Il presidente americano ha risposto ringraziando il nuovo ambasciatore della Rau per le sue espressioni di calda simpatia e ricambiando gli auguri al presidente Nasser.

«Le sarò grato — ha concluso Eisenhower — se vorrà trasmettere al suo presidente e ai cittadini della Repubblica araba unita le espressioni della mia sincera amicizia e i miei migliori auguri per la loro felicità, per il loro progresso, per il loro benessere. Nel darle il benvenuto in questo Paese, io spero sinceramente che lei potrà godere di un piacevole soggiorno».

L'ambasciatore Pietromarchi trasferito da Ankara a Mosca

Roma, 11 agosto.

I governi interessati hanno concesso il loro gradimento al seguente movimento diplomatico:

ambasciatore Luca Pietromarchi, da Ankara a Mosca;

ambasciatore Pellegrino Chigi, direttore generale del personale e dell'amministrazione interna, dal ministero a Madrid;

ambasciatore Massimo Magistrati, direttore generale degli affari politici, dal ministero ad Ankara;

ambasciatore Giulio Del Balzo di Presenzano da Madrid a Caracas.

Isole presso Formosa bombardate dai cinocomunisti

Taipeh, 11 agosto.

L'artiglieria navale della Cina comunista ha aperto il fuoco contro due delle isole Quemoy ieri sera. Unità nazionaliste hanno affrontato le navi comuniste, ma queste si sono ritirate senza combattere.

E' stato notato che i pescherecci comunisti che incrociavano numerosi nelle acque di Quemoy sono scomparsi. Le autorità comuniste avrebbero ordinato ai pescherecci di non uscire dai porti per due ragioni: 1) per evitare «fughe» di informazioni militari dal continente; 2) per aver libero il mare in vista di un'azione contro le isole occupate dai nazionalisti. Le batterie comuniste hanno aperto il fuoco anche contro l'isola di Liyu. Non sono segnalate vittime e danni.

In un dispaccio da Hong Kong, l'Agenzia Centrale di Notizie informa che treni comunisti trasportano truppe, carri armati e artiglieria antiaerea nella zona di May, di fronte alle isole dei nazionalisti.

La partenza di Piccioni per New York

L'on. Piccioni sale sull'aereo alla partenza da Ciampino per gli Stati Uniti (Tel.)

Un'ondata di gelo si è abbattuta sull'Argentina dopo disastrose inondazioni

Il freddo improvviso ha sorpreso migliaia di senza tetto mentre tornavano nelle zone alluvionate - Registrata in una delle propaggini dell'Antartide la temperatura-record di -85,8

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 11 agosto.

Il lettore europeo, cui questo servizio è destinato, sa già che in Argentina, come in tutti gli altri Paesi dell'emisfero australe, è in corso la stagione invernale. L'inclinazione dell'asse di rotazione della terra oltre ad essere una delle cause principali dell'alternarsi delle quattro stagioni nel corso dell'anno, fa sì oltretutto che mentre a Nord dell'Equatore — come è attualmente — si gode della stagione più calda del ciclo annuale, al Sud del massimo parallelo sono all'ordine del giorno le precipitazioni atmosferiche e il periodo morto della natura. Ciò si riferisce naturalmente alle zone temperate del globo, perchè fra il tropico del Cancro a Nord e il tropico del Capricorno a Sud (i due paralleli che limitano la zona cosiddetta equatoriale) il tempo tende a mantenersi costante tutto l'anno.

L'Argentina, paese che si estende in lunghezza dal tropico del Capricorno fino a 56° circa di latitudine Sud, con la punta estrema protesa verso il continente antartico, è situato in pieno nell'emisfero australe e di conseguenza sono mesi d'inverno quelli che in Europa e negli Stati Uniti d'America sono mesi d'estate.

L'inverno argentino ha causato quest'anno non poche sofferenze alle popolazioni del Paese, gran parte delle quali vive in centri isolati dell'immensa pampa. L'incostanza stagionale ha causato prima condizioni del tempo eccezionalmente miti, le quali hanno prodotto la settimana scorsa disastrose inondazioni, mentre ora sta arrivando sull'Argentina un'ondata di freddo glaciale.

Persiste ancora, specialmente nelle regioni di Santa Fe, Entre Rios e Buenos Aires — che sono tra le più settentrionali del Paese — il disagio delle gravi inondazioni provocate l'ultima domenica di luglio dall'eccessivo ingrossamento del fiume La Plata. Migliaia di persone dovettero essere allora sgomberate dalle zone sinistrate, e solo adesso esse stanno tornando alle loro case.

L'ondata di gelo, che aveva cominciato a manifestarsi lunedì 28 luglio, mentre venivano avviate le operazioni di soccorso sotto la direzione del Presidente della Repubblica, è andata accentuandosi in questi ultimi giorni. Ormai tutto il Paese ne è investito ed anche nelle regioni del Nord si registrano quasi dappertutto temperature sensibilmente inferiori a zero gradi.

Il freddo, che nel mese di luglio si era fatto sentire particolarmente nel Cile, il lunghissimo Paese che si estende sulla costa del Pacifico, ha superato la catena delle Ande abbattendosi sulla Argentina. L'alto bastione difensivo della catena montuosa non è bastato a fermare il fluso dell'aria gelata proveniente dalla regione polare. Per i prossimi giorni si dovrebbe aversi un ulteriore irrigidimento del clima, perchè i meteorologi continuano a registrare un crescente afflusso di aria fredda dal sud-ovest.

Significativo il fatto che in una delle propaggini dell'Antartide sulla quali il governo argentino avanza pretese di controllo, a somiglianza di quanto fanno altre nazioni che intenderebbero spartirsi tutto il continente gelato, sia stato registrato sabato un nuovo record del freddo, la incredibile temperatura di 85,8 gradi sotto zero.

Il vecchio record — secondo i meteorologi argentini — era di 84 gradi sotto zero e fu registrato nella base scientifica sovietica di Vostook — situata sulla parte dell'Antartide prospiciente la Terra del Fuoco, estrema regione del continente sud-americano.

Il particolare regime stagionale di quest'anno, per il quale nell'emisfero boreale (quello che comprende l'Europa) si è avuta un'estate particolarmente calda, mentre nel Cile prima ed ora in Argentina si sta avendo un'intensa ondata di freddo, preludo — a quanto risulta dagli studi dei meteorologi — ad una pessima stagione invernale anche per i Paesi del Nord America e dell'Europa. Incerte sono le previsioni per il resto delle terre emerse dall'emisfero boreale, Siberia, Mongolia e Giappone.

a. p.

I colloqui a Parigi dell'inviato americano

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 agosto.

Il diplomatico americano Robert Murphy e il ministro degli Esteri francesi, Couve de Murville hanno avuto oggi al Quai d'Orsay una conversazione di un'ora e mezzo in cui è stata esaminata in modo particolare la situazione in ognuno dei Paesi del Medio Oriente che l'inviato di Eisenhower ha visitato durante la crisi attuale.

Ai giornalisti che lo intervistavano, Robert Murphy ha detto di aver esaminato con grande interesse il punto di vista francese: «E' un punto di vista saggio» ha aggiunto.

«Esiste un piano americano per risolvere le questioni del Medio Oriente?» hanno domandato i giornalisti. Murphy ha esitato un momento e ha risposto: «Ci avviamo in quella direzione». Negli ambienti francesi si conferma poi che l'incontro è stato «molto interessante, utile e cordiale».

Couve de Murville s'è poi recato a Palazzo Matignon per riferire al generale De Gaulle ed esaminare con lui la questione della presenza francese all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Il Capo del Governo ha deciso che la Francia sarà rappresentata soltanto dal suo delegato permanente, Georges Picot, al quale saranno date istruzioni di usare clamorosamente dall'aula se la discussione sul Medio Oriente scivolasse sul problema algerino.

Stasera Robert Murphy è stato ospite dell'ambasciatore americano a Parigi e domattina in aereo tornerà negli Stati Uniti.

l. m.

Tre morti e quattro feriti nell'auto investita e sfasciata da un camion

La sciagura sulla via Nomentana nei pressi di Roma - Uccisi sul colpo il pilota della vettura, una donna e una bimba

Roma, 11 agosto.

Tre persone sono morte e quattro sono rimaste gravemente ferite in seguito ad uno scontro avvenuto oggi, tra una «600» sulla quale viaggiavano sette passeggeri, ed un autocarro.

L'utilitaria, proveniente da Roma, era diretta a Monterotondo. Sulla vettura, che era guidata dall'impiegato Luigi Montereali di 33 anni, nato e residente a Monterotondo, si trovavano la signora Emilia Serrecchia, di 39 anni, da Monterotondo, abitante a Roma in via Jenner 135, le figlie di questa, Marisa di 17 anni e Marcella di 10 anni, la bambina Luciana Capata di 10 anni, Olga Egidi di 33 anni e Giuliana Egidi di 6.

In seguito al violento urto, il Montereali, Marcella Serrecchia ed Olga Egidi decedevano. Le altre quattro donne sono state tutte trasportate al Policlinico.

L'autocarro era guidato dall'autista Fiorello Piacenza, di 31 anno: egli è rimasto illeso.

Il grave incidente è stato ricostruito dagli agenti della Polizia stradale e dai carabinieri accorsi sul luogo poco dopo il tremendo urto. E' stato accertato che il grosso camion aveva la precedenza perchè proveniva da destra; inoltre, 200 metri prima del quadrivio, sulla via Nomentana, vi è un cartello che indica la precedenza per gli automezzi provenienti dal raccordo anulare. Probabilmente, il pilota della «600» s'è accorto all'ultimo momento di essere giunto al pericoloso attraversamento e quando ha frenato per rallentare era ormai troppo tardi: l'autocarro ha investito in pieno la vettura trascinandola per una decina di metri e sfasciandola.

Ai primi accorsi sul posto si presentava uno spettacolo impressionante: il pilota, Luigi Montereali, la signora Olga Egidi in Campati e la piccola Marcella Serrecchia di dieci anni, erano ormai cadaveri, schiacciati tra i rottami; altre quattro persone, gravemente ferite, si lamentavano debolmente.

Subito venivano estratti dall'auto i feriti e trasportati al Policlinico dove sono stati giudicati in gravi condizioni.

In gravi condizioni lo scienziato nucleare J. Curie

Parigi, 11 agosto.

Lo scienziato atomico francese e «Premio Nobel» per la chimica Frederic Joliot-Curie, è stato ricoverato la notte scorsa all'ospedale Saint Antoine, di Parigi, in seguito ad una grave emorragia interna. Egli ha 58 anni. I medici mantengono il più assoluto riserbo sulla natura del male.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Una ragazza di Innsbruck spara al padre e lo uccide

Vienna, 11 agosto.

Un torbido fatto di sangue, il cui retroscena non è ancora del tutto chiaro, è avvenuto ieri a mezzogiorno nella città di Innsbruck. Una sedicenne, Renata Holas, ha ucciso con un colpo di pistola il proprio padre, l'impiegato Adalbert Holas, di 48 anni.

Dai primi accertamenti fatti dalla polizia è risultato che ieri, all'ora di pranzo, era scoppiata una lite violenta fra padre e figlia: una delle tante, come hanno dichiarato i vicini, che sconvolgevano frequentemente la pace della famiglia Holas. L'impiegato, senza neppure finire il pranzo, era uscito infuriato di casa. La ragazza allora era corsa precipitosamente nel solaio, dove sapeva che il padre teneva nascosta una rivoltella, e, con l'arma stretta in pugno, si era messa ad aspettare, ad una finestra, che l'uomo ritornasse a casa. Scrutando attentamente la strada dallo spiraglio delle imposte socchiuse, la sedicenne aspettava con fredda determinazione il momento in cui avrebbe sparato il colpo mortale sul padre.

Appena scorse l'uomo in fondo alla strada, Renata Holas si precipitò giù per le scale e andò a nascondersi, sempre con la pistola in mano, dietro la porta della cucina. La tragedia fu istantanea. Il padre aprì la porta della cucina; la figlia, con tre balzo gli fu davanti e, senza una parola, mirando alla testa, sparò il colpo. Holas, raggiunto alla tempia, aprì un'ora dopo all'ospedale.

Il clima in cui è maturato il dramma è dei più torbidi e complicati. Mentre la madre della ragazza si trovava in vacanza con un amico, che tutti indicano come suo amante, il padre avrebbe tentato di allacciare un legame innaturale non solo con la propria figlia, ma addirittura anche con il fidanzato di questa.

Venti 145 milioni al quiz della televisione americana

New York, 11 agosto.

Teddy Nadler, impiegato al Magazzini Portuali di New York, ha vinto fino a questo momento la somma di 222 mila dollari (145 milioni di lire) al «quiz» televisivo «Gioco del ventuno».

Egli ha superato ieri sera un professore di musica rispondendo con esattezza a domande nel campo musicale. Nadler si trova, in fatto di vincite, al secondo posto dopo il ragazzo prodigio Robert Strom, il quale vinse 242.600 dollari. La signorina Elfrida Nardoff, specializzata in storia, è passata al terzo posto con 220 mila dollari.

Un automobilista uccide una bambina e fugge

La mamma della vittima, oppressa la disgrazia, si è gettata da una finestra, ferendosi non gravemente

Rimini, 11 agosto.

La bambina Agostina De Biasio, di Antonio, di 8 anni, residente a Cattolica, verso le ore 8,15 di questa mattina mentre attraversava la strada dove abita, è stata travolta e mortalmente ferita da un'automezzo il cui guidatore non si fermava, anzi continuava accelerando la sua corsa in direzione di Rimini. Raccolta da una auto di passaggio, la povera bambina veniva trasportata all'ospedale di Riccione, dove non restava ai sanitari altro compito che quello di constatarne il decesso per emorragia interna addominale e collasso cardiaco.

La bambina viveva in casa della nonna e di altri parenti perchè i genitori si erano trasferiti in Svizzera per motivi di lavoro. Non appena venuta a conoscenza della sciagura, la nonna, sconvolta dal dolore, si è gettata nella strada da una finestra della sua abitazione, sita al primo piano. Data l'altezza non eccessiva, le conseguenze della caduta non sono gravi e si ritiene che la povera vecchia possa sopravvivere.

Per rintracciare l'autista colpevole di essere fuggito e di aver abbandonato la bambina in mezzo alla strada, sono state diramate segnalazioni alla Questure e ai Comandi dei carabinieri e della polizia stradale.

Incidente a un'auto del seguito di Fanfani

Napoli, 11 agosto.

Una vettura del seguito del presidente del Consiglio onorevole Fanfani, che stamane ha inaugurato il complesso del nuovo stabilimento della Motta Sud in via Caracciolo, si è scontrata con una vettura proveniente in senso inverso. Sono rimasti feriti: Carmela Jaccarino di 22 anni, suocera Roberto Jaccarini di 50, l'on. Paolo Barbi, il segretario provinciale della d.c. Natale Barba e l'autista Rocco Vitalone.

Mentre gli esponenti politici riportavano contusioni di lieve entità, la Jaccarino ha avuto la sospetta frattura ossea alla regione parietale ed è stata ricoverata all'ospedale. Anche l'autista ha riportato ferita ed escoriazioni lievi.

Un ragazzo di 9 anni cade e annega nel lago d'Orta

Omegna, 11 agosto.

Un ragazzo di nove anni, Giuseppe Baldassarre, nativo di Fratta Minore (Napoli), che si trovava da alcuni giorni nella nostra città, è annegato verso le 15,45 di oggi nel lago d'Orta, nella vicinanze del pontile in via Gramsci.

Il ragazzo con alcuni coetanei stava giocando sulla riva, quando improvvisamente scivolava dalla massicciata e cadeva in acqua.

I compagni del piccolo, paralizzati dal terrore, si mettevano ad urlare richiamando l'attenzione di alcuni passanti. Subito si buttava nel lago il signor Aldo Bordes, per tentare il salvataggio, ma era ormai troppo tardi perchè il Baldassarre, trascinato al largo, era scomparso nell'acqua profonda oltre venti metri. Le ricerche del cadavere sono continuate senza esito fino a tarda sera con la partecipazione dei vigili del fuoco di Omegna e di Intra.

A piedi da Vienna a Lourdes

Travolto da una macchina un pellegrino paralitico

Lourdes, 11 agosto.

Un giovane paralitico austriaco ha compiuto una dei pellegrinaggi più commoventi e coraggiosi che la «Città dei miracoli» abbia registrato quest'anno: egli è venuto a piedi da Vienna reggendosi sulle stampelle.

Kurt Aihinger, il protagonista di questa impresa, era partito dalla capitale austriaca il 28 aprile. Il paralitico ha compiuto complessivamente 3740 chilometri, attraversando l'Italia e la Francia. Il suo itinerario è stato il seguente: Vienna - Innsbruk - Milano - Genova - Nizza - Aix-en-Provence - Carcassonne - Lourdes.

A Carcassone un'automobile lo ha investito e lo ha seriamente contuso. Aihinger, che ha dovuto trascorrere quasi una settimana in ospedale, non si è lasciato scoraggiare ed ha ripreso la strada per giungere finalmente alla sospirata mèta.

Kurt Aihinger aveva già affettuato in analoghe circostanze un pellegrinaggio a Roma nel 1950. Come allora, lo scopo del suo viaggio a Lourdes è stato di pregare per i suoi genitori che vennero deportati dai russi durante la guerra e che dal 1945 non hanno più dato notizie di sè.

ULTIME DI CRONACA

Catturati due rapinatori dodici ore dopo l'aggressione

Il dott. Smirne del commissariato Castello — con la collaborazione dei marescialli Torregiani e Cinti e dell'agente Cocchetti — ha individuato e arrestato il giro di poche ore gli autori di una rapina.

L'altra notte verso l'una il Signor Domenico Schirippa, abitante in via Lessolo 4, si trovava in una bottiglieria di corso Tortona: ad un certo momento veniva a diverbio, per una donna, con due avventori che conosceva solo di vista, un uomo anziano e un giovinastro. Dopo uno scambio di insulti e di minacce di percosse, tornava a poco a poco la calma: i due si scusavano e invitavano lo Schirippa a bere qualcosa, ma in un altro locale. Montavano in tre su uno scooter guidato dal giovane, compivano un giro per la città e alle 2 finivano in via Verdi. Qui, d'improvviso, i due aggredivano il malcapitato, lo carioavano di pugni, lo stendevano al suolo svenuto e lo rapinavano dei portafogli contenenti circa 30 mila lire. Lo Schirippa, al San Giovanni, veniva giudicato guaribile in una settimana.

Pur in presenza di scarsi elementi e della sola indicazione che il compare anziano passava per accanito giocatore di bocce, il dott. Smirne e i suoi uomini riuscivano, dopo un'intensa giornata di indagini e di ricerche, a scovare i due: Mario Dalfosta di 55 anni, abitante in corso Casale 95 e Franco Valegra di 18 anni, domiciliato in corso Belgio 24. Il Dalfosta era armato di coltello a serramanico con la lama di sedici centimetri. Entrambi hanno confessato la rapina: subito dopo il «colpo», s'erano divisi il bottino e avevano gettato i portafogli nel Po.

— L'operaio Pietro Loreggi di 34 anni, abitante in via Belfiore, si presentava ieri mattina alle 8 al commissariato Moncenisio e al sottufficiale di servizio, brigadiere Micalich, narrava di essere stato rapinato di 70 mila lire, cifra che doveva servire per trascorrere un periodo di ferie al mare: verso l'una di notte era passato in prossimità delle Torri Palatine e due cefi lo avevano assalito e immobilizzato, depredandolo dei portafogli. Il brigadiere Micalich non restava convinto: e con poche abili domande lo faceva confessare: il Loreggi aveva scioccamente perduto i quattrini al gioco delle «tre carte» e temendo le giuste ire della moglie aveva inventato la storia dell'aggressione. Pertanto veniva denunciato per simulazione di reato.

La faccenda dava comunque avvio ad una fortunata operazione. Agenti del commissariato compivano un appostamento alle Torri Palatine e sorprendevano sul fatto i quattro imbroglioni che avevano adescato il Loreggi e che stavano aggirando altri gonzi col gioco delle «tre carte». Tutti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria e uno di essi, Umberto Barile di 31 anni, recidivo in materia, è stato tratto in arresto.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Ettore Calvanese

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio:
i figli: **Mario, Ada, Mina, Rina** con il marito **Cuniberti** e la figlia **Carletta**,
Maria con il marito **Salvano**;
la sorella **Maria**;
il nipote **Luigi Calvanese** e famiglia.

Le famiglie:
Calle
Cascio
Donatodo
Canevari
Petrone
Maniaco
prendono viva parte al dolore dei figli per la perdita del caro Papà.

La Presidenza, il Consiglio, ed i Soci tutti del Dopolavoro Ferroviario Torino partecipano al grave lutto per la scomparsa del socio collaboratore

Cav. Ettore Calvanese

In seguito a tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Facelli

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli: **Nina** con il marito **Luigi Silvero** e la piccola **Daniela**; **Gino** con la moglie **Lina Fiore** e figlia **Ivana**; **Rosina** con il marito **Lorenzo Bergalle** e figlio **Sergio**, e l'adorato nipotino **Giorgio**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'abitazione corso Giulio Cesare 139.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
I funerali non hanno avuto luogo ieri perchè la cara Salma è stata portata all'Istituto di Medicina Legale.

I familiari di

Beppe Selicorni

Sottoprocuratore della Repubblica a Torino

ringraziano quanti parteciparono al loro dolore ed in particolare: l'on. Ministro Guardasigilli; gli alti Magistrati; i Questori, i Comandanti dei Carabinieri e della Polizia di Torino, Aosta, Alessandria, Casale; l'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino; le Autorità religiose e civili di Feltzano.
Feltzano, 11 agosto 1958.

I familiari tutti del compianto

Giuseppe Cremo

nella impossibilità di farlo singolarmente ringraziano parenti e amici che presero parte al loro immenso dolore, ed in special modo la Direzione Generale della S.I.P. di Torino e Chivasso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari munito dei conforti religiosi il

Cav. Giuseppe Borla

Lo piangono i figli Battista con la moglie **Rosalia Balma**, Mario con la moglie **Adelaide Sandretto**, nipoti **Anna, Marina** e parenti.
I funerali domani mercoledì ore 9,30 in Rivarossa Canavese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Le famiglie **Maschera, Groppo, Manfrè, Piccione** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Borla

Il 8 agosto è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giovanna Ginnetti ved. Dottor Pol

d'anni 75

Per espressa volontà della defunta danno l'annuncio a funerali avvenuti:
la figlia **Gina** con il marito **Mario Rubatto** e figlia **Maria Grazia**;
il figlio **Ernesto** con la moglie **Irma Gerbaro** e piccola **Wanda**;
i parenti tutti.
La Messa di suffragio sarà celebrata il 4 settembre alle ore 9 nella chiesa della Madonna della Pace.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

Rosina Caresa

la famiglia con rinnovato rimpianto la ricorda.
S. Messe saranno celebrate giovedì 14 agosto alle ore 8 e 9,30 nella Parrocchia S. Cuore di Gesù.

12-8-1954 12-8-1958

Mario Zemek

La moglie rinnova la cara memoria con immutato dolore.

Le famiglie **Calcia - Torello** nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commosse quanti di persona e con fiori presero parte al loro grande dolore per la tragica scomparsa dell'adorata

Guido

In modo particolare ringraziano i coniugi Mosso e Cuconato; signore Laura Dardanelli e Angela Gandini; il Club di Scherma Torino e gli amici del «Giardinetto».

La famiglia **Marasco** ringrazia tutti quanti presero parte al loro dolore per la scomparsa del caro congiunto

Luigi Marucco

La sera dell'otto corrente, il cuore buono e generoso del

Rag. Ettore Strona

ha cessato di battere.
Lo ricordano affranti da tanto dolore:
la mamma che tanto venerava,
la sorella **Irma** col marito **Luigi Dellamula**,
il fratello rag. **Oscar** con la moglie **Francesca Occhiena** ed adorata nipote **Franca**,
gli zii, i parenti tutti e le fedeli **Maddalena Chiri**.
Per desiderio dell'Estinto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.
Biella-Torino, 11 agosto 1958.

Bianca e Giovanni Schneider col figlio **Marco** addolorati partecipano alla perdita del carissimo amico

Ettore

La **Ditta Giovanni Schneider & C.** annuncia con vivo dolore la perdita del consocio

Ettore Strona

Giuseppe De Pietro, Antonio De Pietro, Antonio Cancino ed **Ernesto Lesnger, Sydney (Australia)**, prendono viva parte al dolore della famiglia del compianto

Ettore Strona

Luigi Caccianotti, Giacomo Ravanna, Rocco Beltrami, Ermanno Agliotta prendono viva parte al dolore della famiglia del compianto

Ettore Strona

La **S.A.I. Lane Sud Africa** annuncia con profondo dolore l'immatura perdita del socio

Rag. Ettore Strona

Ennio e Marisa, Converso partecipano con dolore alla perdita del caro amico

Ettore

Cesare, Elena Grabbio e figli, con profondo dolore, partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del carissimo amico

Ettore

Il Gruppo Pesca Sportiva Alta Piemonte partecipa con dolore l'immatura perdita del socio

Rag. Ettore Strona

Pietro Givonetti piange il suo caro padrino

Ettore Strona

Si associano al dolore per la perdita del carissimo

Rag. Ettore Strona

gli amici:
Ernesto Ampelma
Oreste Arlando
Pietro Azario
Ugo Bandini
Renzo Barazzetta
Gabriele Barbera
Guglielmo Bertero
Ottavio Bertello
Angelo Bonino
Dante Bersano
Mario Boscono
Franco Buratti
Alfredo Cairano
Gino Canepare
Carmelo Cappello
Oreste Catella
Luciano Converso
Nino Carena
Carlo Beambrosis
Edmondo De Lapierre
Umberto Delmastro
Silvio Delpiano
Remo Delli
Alessandro Dello
Luigi Fandella
Mino Ferrazio
Benedetto Fornelli
Carlo Franciani
Gustavo Gaia
Giovanni Garighia
Dante Ghiron
Giuseppe Ghiron
Alessandro Gibba
Pietro Giordaniua
Domenico Giuliano
Adolfo Gramme
Guido Francesco Greteo
Piero Grosso
Angelo Gualiello
Giovanni Guglielmino
Nicola Guglielmo
Francesco Guglielmino
Giuseppe Gulia
Cesare Manfredi
Marco Margara
Alfredo Micela
Beniamino Moglia
Giuseppe Mangilardi
Guido Mosca
Mario Mosca
Nino Mosca
Orazio Mosca
Giovanni Nicola
Enrico Ovazza
Umberto Ovazza
Vincenzo Paccarelli
Federico Pastore
Guglielmo Perazzi
Antonio Persona
Antonio Pria
Aldo Ramella
Gino Ramona
Gianni Ribatto
Pietro Migaia
Massimo Rossara
Girolamo Rossi
Sandro Maria Russo
Costantino Savio
Cesare Sirona
Oreste Strona
Paolo Tallia
Silvio Testa
Carlo Thedy
Eugenio Thedy
Franco Torre
Felice Uberline
Pierino Voglio Lanzia
Ettore Vitaello
Alberto Vitale.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Masera in Colzio

di anni 63

Ne dà il triste annuncio il marito **Paolo**.
Funerali mercoledì 13, ore 9, da via del Pascolo 36; ore 10,30 a Pino Torinese.
Serve di partecipazione e ringraziamento.

I cugini **Gorra, Biola, Fulmeris** addolorati sono vicini a Paolo per la perdita dell'adorata **TILDE**.

Il 7 agosto, in Roma, è serenamente spirato, munito dei Conforti religiosi, S. E. il

Barone Carlo Fasciotti

Ambasciatore d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Cecilia** dei principi **Giustiniani**;
le figlie: **Carlotta** con il marito **Maurizio** dei marchesi **Calisseo Aderno** e figli;
Maria Sofia con il marito **Angelo** dei conti **Gambaro** e figli;
la cognata marchesa **Matilde Negrotto Cambiaso Giustiniani**;
i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
I funerali si sono svolti in Roma ed ora la cara Salma è stata tumulata in Torino nella tomba di famiglia.
Torino, il 10 agosto 1958.

Stamane assistito dai suoi cari cristianamente è spirato

Severino Boschis

Capo Gestore F. S. a riposo

Ne partecipano la dolorosa perdita: la moglie **Maria Xenina**, il figlio **Aldo** con la moglie **Maria Gabutto**, i nipotini **Pierangela, Giampiero**, le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 9,45 partendo dall'abitazione, via Robatto 2/11 per la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista.
Savona, 10 agosto 1958.

Nel 30 tristissimo anniversario della scomparsa dell'on. prof.

Vittorino Vezzani

sante Messe a Lucanto, a Rialmosso e alla Stazione alpina in affettuoso suffragio e ricordo il giorno 13 agosto.

Rita Maria Elva con i figli **Ester** e **Roberto** ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero unirsi al loro immenso dolore per la perdita del loro caro

Aldo Elvo

Vercelli, 11 agosto 1958.

Fatale incidente troncava la laboriosa vita di

Lorenzo Riva

d'anni 53
Comandante vigili urbani di Moncalieri

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maddalena Terrando**; i figli **Giuseppe, Natale, Maria**; sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via XXV Aprile n. 10, indi la cara Salma proseguirà per Pertusia ove alle ore 17,30 avrà luogo l'accompagnamento funebre da casa Domenico Falletti per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Moncalieri 11 agosto 1958.

Si uniscono al lutto della famiglia Riva: **Graniella Bocchiotti** e famiglia.

Il **Sindaco, l'Amministrazione** e **Dipendenti** del Comune di Moncalieri prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del dipendente comunale

Lorenzo Riva

Comandante del Corpo Vigili Urbani

Moncalieri, li 11 agosto 1958.

I **Vigili Urbani** di Moncalieri partecipano con vivo dolore alla grave perdita del loro stimato comandante

Lorenzo Riva

Comandante e Vigili Urbani di Asti prendono viva parte al dolore della famiglia Riva.

Partecipano al lutto della famiglia Riva le famiglie:
Giuseppe Armosino
Giovanni Balla
cav. Benvenuto Ballor
Bertana
Marco Blanco
Camairano
Francesco Cassardo
Giuseppe Cesselle
Luigi Cresella
Alessandro Crosetto
Agostino Crosetto
Emanuelli
Garrana
comm. Giuseppe Limone
Lupo
avv. Benito Lucchetti
Francesco Lucchetti
Giovanni Manticosa
fratelli Nelva
Francesco Pasero
Giovanni Peira
Serventi
Cesare Sola
Francesco Venturino
geom. Italo Venturino
Luigi Verro.

Si associano al dolore di Beppe gli amici:
Costantino Audisio
Giovanni Avsianes
ing. Giacinto Ballor
ing. Giuseppe Bellino
Piero Cassardo
Franco Emanuelli
Bino Ferrarese
Giovanna Gariglio
Piero Lagori
Gianni Malpeli
geom. Vincenzo Miletto
Filippo Mussano
geom. Giuseppe Quaglia
Roberto Rainero
Renzo Valori
geom. Italo Venturino
Fulvio Venturino
Bartolomeo Vergnano
Vittorio Verro.

La **Ditta Giovanni Boccardo** (Servizio nettezza urbana) si unisce al dolore della famiglia Riva.

Amici Cani Città partecipano al lutto della famiglia Riva.

Le famiglie **Baravoria, Morano** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

MARESCIALLO

Lorenzo Riva

Il 9 agosto, in Usseglio, decedeva improvvisamente

Carlo Blanc

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio:
la moglie **Rita Crema** coi figli **Mario** e **Gigi**;
i fratelli **Luisetta** ved. **Balbola, Luigi, Alessandro, Pierre**, con le rispettive famiglie;
i cognati: **Carla, Ricardo** e **Federico Crema**, con le rispettive famiglie;
zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
La famiglia ringrazia vivamente tutti i buoni che han

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni eventuali) per la tariffa della rubrica relativa all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **forma rigo**, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle **condizioni generali** qui sotto pubblicate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare quelli ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere casella . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, e subito che non possono eseguirsi il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavoragliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 683-842. Rateazioni. 1049

AFFETTACARNE affettatrice mano, elettriche, bilance automatiche, macina caffè, tritacarni nuovi ed occasionissime, svendonsi. Organizzazione Eusebio, Piazza Repubblica 6. Telefono 50-377.

ARGIOCCASIONE impianti radiole americanitrico presse garanzia mesi. Tabacchi Via Unione 63. 9068

CAVENE amene e nazionali per auto, moto, imbiancare. Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 10209

COMPRERei macchina lavaggio a secco occasione. Scrivere casella 9118, SPI, Torino. 07511

COMPRESSORI aria tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siltor », via Sirtori 32. Telef. 683-076. T3284

CITTÀ cerca industria produttrice impiegatizzare economici per acquisto forti quantitativi. Scrivere urgenza cassetta 4134, SPI, Torino. 84850

LIQUIDASI officina meccanica, torni parallelli, torni semiautomatici, torni automatici, frattici, limatrici, rettifiche, foliatrici, trapani colonna e banco, utensileria varia. Via Pigafetta 39, tel. 595-505

ROTTAMI, furniture metalli, materiale, Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-947.

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richiesta, corso San Maurizio 25. 8377

VIA Valdellatorre 62 (Ferriere) vendesi appartamento quinquennali 527-420. F0872

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termocementite contro umidità, rimedio pareti causa termosifoni. Comisha 53, telef. 31-450. 8323

DECORATORE fodacia esegue lavori moderni comuni. Prezzi miti. Tel. 85-856.

FALEGNAMERIA specializzata modifiche bar, negozi, applicazione Formica, chiedete preventivi. Telef. 521-918.

OGNIMALI pedalgini « Fascisti », ristabilizzatori, conversatori vista, durezze convinceri. S. Massimo 42. 10947

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFARE posto Valentino cedo pensione 7 camere, affitto 15.000. Scrivere casella 8353, SPI, Torino. F0913

AFFARONE, causa disgusti familiari, cedesi bellissima drogheria posta zona popolatissima. Eventualmente anche appartamento vicino. Parodi, corso Buenos Aires 11/2, Genova. 83843

BAR ottimo tenuto clienza cedesi causa malattia L. 1.500.000. Tel. 44-445. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.

BECCUTI, piazza Carignano cede bar Porta Nuova. 10205

BECCUTI, piazza Carignano cede bar anaiscoltici, rara occasione. 9078

CAUSA ritiro commercio, Società per azioni cede, affitta, concede gestione, grandioso, centrale negozio abbigliamento, arredamento, confezioni. Grande reddito. Attività cinquantennale. Perfetta, completa organizzazione centennale vendita rateale. Posizione invidiabile per lanciamento grandi vendite di propaganda. Si cede totale pacchetto azioni. Si accettano combinazioni. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 83887

CAVALLERA, Saluzzo 21. Compreremo-ti! Volete acquistare, vendere azienda? Rivolgetevi finiscosamente! 14460

CEDESI convenientemente pensione Parco Nuova ben arredata. Telef. 40-938.

CEDO e gerenza bar redditizio. Escludo intermediari. Tel. 360-588. 69016

DIANO Marina vendesi bellissima nuova pensione 60 letti, comfort, riscaldamento centrale, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 15 A, SPI, Sanremo. 11042

DISPONENTE 5-20 milioni 3-4 mesi acceleratissi affari buoni utili. Massima serietà, garanzia, scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. 84878

GERENTE cerca per redditizia caseria periferica, condizioni vantaggiose. Telefonare 296-754. 84858

IMPORTANTE mercato Torino vuole stand frutticoli, salumi. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino. 08042

ITEN importante negozio dettaglio, ingrosso unico nel genere, cede causa salute 4.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. F0632

LATTERIE, gelaterie, bellissime panizzati, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1916

NEGOZIO accessori auto moto, avviato, cedesi motivi salute. Abbo, Ventimiglia. Tel. 31-387. 11041

NEGOZIO ottimo fotografia cedesi, posizione centrale Genova-Cornigliano. Scrivere cassetta 33 G, SPI, Genova.

OCCASIONE cedesi avviato negozio uso laboratorio maglieria con o senza macchine, buona posizione. Telefonare dalle 13 alle 15 al 527-674. 83015

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO avviatissimo, proprietario cede; eventualmente prenda. Scrivere cassetta 8308, SPI, Torino. F0840

PANIFICIO, vera posizione zona mercato, per ritiro commercio cedesi. Cambio o Vasi, Saluzzo 72. 6860

PER cessioni, ritiri negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Beccuti, piazza Carignano 4, tel. 46-991. Massima serietà. 10205

PRIVATO cede pasticceria moderna 1 milione 200.000 dilazionando, zona bellissima. Telef. 380-450. F0971

PRIVATO vende agenzieria d'affari, posizione. Telef. 755-813 ore ufficio.

RAPALLO cedo negozio Alimentari. Leonardi, via Privata Umiagnano 6, Rapallo.

SANREMO urgo vedere pensione motivi familiari 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 16 A, SPI, Sanremo. 11045

TABACCHERIA primissima importanza, centralissima, vendesi. Aldo, Ventimiglia. Telefono 31-357. 11044

VARAZZE, vendesi pensione signorile, centrale, nuova. Scrivere cassetta 1225, SPI, Torino. 11118

VENDO lavanderia automatica ultime ventisei milioni, subito dieci milioni rimanenza dilazionati mesi senza interessi reddito 30 % lavoro assicurato, assicuro. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino.

ZONA borgo Mercato, Moncalieri rimettasi trattoria Nizza con gioco bocce e biliardo. Telefonare 641-146. 68044

500.000 bloccosi commestibile centrale chiuso causa malattia. Telef. 650-147.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Gardigliera, nuova passeggiata mare Valtorrania, vendo panoramici appartamenti, locale ristorante. telef. 777-653. Torino. M0292

ABBIAMO S. Rita, piazzale Siracusa 59 angolo Sebastopoli, spaziosi alloggetti soleggiatissimi, garages. Verdoni mobili. Affittasi. 15000

A buone condizioni ultimi bellissimi alloggetti 2 camere cucina. Cesa 31. Visite 16-18.30. 83647

A buon prezzo alloggi moderni, ingiorni accessori, vendonsi affittansi 1, 2, 3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, eugenzini, amortizzasse. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, telef. 670-316. 9214

A km. 1 paese Asiglano, vendesi casetta ottima, panorama incantevole, piscina, dolce collina, colture accettile, bella casa tre camere pavimenti, cantina, portichetto, stalla capi 20, acqua potabile, luce, forza, giornate 18.50 unico appezzamento, volendo tutto irriguo. Cascella Pubblienam 204 L. Asti. Tel. 50-605 ore ufficio. 10554

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili, Tabacchi 38, Ponte Verde 5, cantiere. 440

ABITABILI settembre consegnamo pezzi modici, mutuo, facilitazioni, 1-4 camere zone Libertà e Francia. Telefonare 528-891. 8247

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 98. 532

ACQUISTASI due alloggi totale 5 camere più servizi, edificio nuovo, zona signorile, possibile permuta proprietà alto Monferrato. Scrivere Anna Ofino, Orsara Bormida. 11059

ACQUISTO bosco prato gerbido cinque dieci) giornate con acqua cascinetta civile raggio dieci chilometri Torino, con cellinare. Scrivere Luzi, Cernaia 18.

ACQUISTO muri negozi centrali, semi centrali di reddito. Scrivere casetta 1236, SPI, Torino. 7676

ALLOGGETTO signorile 2 camere accessori, Autiepio 500.000, rimanenza mutuo. Visibile 18-19. Cinaspina 13 angolo Bongara. 7468

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale, Tabacchi 38 cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI nuova costruzione pronti 4 camere cucina bagno mq. 60, 2.500.000. camera cucina bagno mq 45. 1.900.000. Corso Belgio 143. Visite 15-18. 3146

ALLOGGI signorili quadricamere 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa su piano Traforo angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412.

ALLOGGI signorilissimi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino terme ingressi accessorie, grandi cantine, prendi subito, su corso, via Tirreno angolo via Tripoli. Telefonare 53-912. 83681

ALLOGGI 2 camere cucina terme bagno, primo piano corso Agnelli, vendesi 2 milioni 600.000. Beltramo, XX Settembre 3 telef. 53-912. 83975

APPARTAMENTI 1-2 camere, servizi, zona Francia e S. Paolo, vendonsi 6 rateizzazione. Facilitazioni. Tel. 774-656.

AUTORIMESSA ottima posizione, capienza 155 macchine 40 mesi, vendiamo 42.000.000, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3. tel. 53-912. 83977

BIONDI, Ospedale 11, Sanremo, vende luminosa villa, zona signorile, panoramica, mare monti. 45 vani, 2500 mq. 2 parchi, libera anche per lavoro. Affare favorevole. 10631

BIONDI, Sanremo, Cascina 11, vende alloggi, vista mare, ottima posizione, 1 milione 800.000; due camere cucina 2 milioni 700.000, 3.100.000; tre camere tinello cucinino 3.500.000, 4.000.000. Visite 11-12, 16-17.

CASCINA parte giornate 17 unite adatta civilmente panoramica acqua luce forza condotti trasporto 20 km. Torino, vendo. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.

CASETTA collinare 3 camere cantina portichetto giardino vendesi 380.000. Telefono 93-126. F0848

CELLE Ligure sessanta terreni pianicelli mare, posizione incantevole panoramica, si costruiscono palazzine villini a piacere acquirenti terreni.. Scrivere cassetta 34 G, SPI, Genova. 11125

CENTRALISSIMO, ultimo appartamento mq. 154, nuovissimo, prossi Cernaia vendesi. Facilitazioni. Tel. 41-158. 8502

CONVENIENTISSIMI alloggi mezzanini, pronti, signorilissimi, piazza Statuto 9; visite 17.30-19 anche festivi, vendonsi. Telefonare 51-400.

CORSO Francia 91 ultimo alloggio disponibile sul cortile doppi servizi, ultimo piano, ingresso indipendente, soprintendente. Telefonare 51-400. F0911

CORSO Francia 91 ultimo alloggio disponibile sul cortile doppi servizi, ultimo piano, ingresso indipendente, soprintendente. Telefonare 51-400. F0911

CORSO Marconcelli 67, Lingotto, tram 7, 54, 55, C, vendonsi spaziosissimi camere tinello cucinotto terzo bagno accessorio, visite cantiere. Facilitazioni pagamento.

CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi e occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 13-20. 370

CROCETTA, Auverigo Ferraris 60, vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 583-516. 9765

DECORATORE tappezziere disponendo notevole lavorerebbe per impresa campo alloggiati. Telef. 378 217. 84031

FABBRICATI industriali, capannoni, ufficio Torino, 12.000 mq, corso asfaltato, forza elettrica, salto d'acqua, gas, telefoni, vendiamo prezzo occasione anche frazionando. Telefonare 57-691. 553-850.

IMPRESA affiderebbe a persona massima serietà, capacità, vendita appartamenti in Sanremo, Casella postale 154.

IMPRESA di costruzioni acquista direttamente terreno costruibile 200 150 mercato, permutando con alloggi. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 83907

IMPRESA vende direttamente alloggi cinque, cinquelli, zone diverse. Telefonare 583-052 10438

IN Bordighera Marina sul mare, prendiamo alloggi due-tre-quattro camere servizi. Consegna 1° giugno 1959. Postalone incantevole, Gamba, piazza Medici 16. Asti. Telefono 50-605 ore ufficio. 10594

LAIGUEGLIA cercasi seria impresa disposta collaborare od acquistare blocco fabbricabili, Antonella Maglione.

LOCARNO (Svizzera) vendesi causa liquidazione società immobile di reddito con 44 appartamenti e autorimesse in posizione centrale e tranquilla. Scrivere a: cifra 22 Banca Pal. URS., Locarno.

MOLINETTE nuovo Valentino vendonsi ultimi alloggetti costituiti camere, tinello, grande cucinino, bagni, balconi. Corsi Unione 31. Telefono ufficio 697-497.

NEI pressi Porta Nuova (Trotino), bel alloggio servizi, completo, redditio dimostrabile, cedesi conveniente. Casella Pubblienam 206 L, Asti. Tel. 50-605 ore ufficio. 10594

OSPEDALETTI, 4 negozi centrali con appartamenti prospicienti via Aurelia vendesi. Belvedere, corso Regina 44.

POLETTI tel. 596-607 Goffredo Casalis 63, alloggi 2-3-4 camere, cucina servizi, esenti tasse, comforts moderni, vendonsi ultimi occupati. Soprintendente 10-12.

POLETTI tel. 596-607 Goffredo Casalis 63, alloggio ultimo alloggio alcamere doppi servizi, ultimo negozio magazzino corrente vendonsi.

CORSO Maroncelli 67, Lingotto, tram 7, 54, 55, C, vendonsi spaziosissimi camere tinello cucinotto terzo bagno accessorio, visite cantiere. Facilitazioni pagamento.

PRIVATO vende terreno industriale 16.000 mq, lire 1500, stradone Rivoli. Telefonare 272-571. 8998

PRONTI subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, negozi, comodità, mutuo, rateazioni. Direttamente cantiere, piazza Campanella angolo servate.

PROPRIETARIA, vende nei camere servizi, piano rialzato, casa lussuosa, piazza Campanella angolo servate.

PROPRIETARIA, vende nei camere servizi, piano rialzato, casa lussuosa, 2-4-5-6 camere servizi, lussuose. occasione. Telefonare 272-571.

RAPALLO, arcicercasioni, 1.800.000 vendonsi appartamentini modernissimi, semimestrali, pronti, affittabilissimi. « Liguria », Assereto 3, Rapallo, tel. 52-84.

RIVIERA dei Fiori Diano Marina, S. Bartolomeo del Cervo Alloggetti, camera tinello cucinino servizi, vista mare 7 milione 500.000 più mutuo. Tel. 597-840.

SANREMO terreno costruibile pianeggiante mare mq. 7300 vendo permuto appartamenti Dho, Matteotti 129.

SANREMO magazzino centrale mq. 220 vendo affitto. Dho, Matteotti 129.

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Buona, Sanremo. 663

SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi due-tre camere servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte cinque anni con tale mensili corrispondenti ex ex rubiere mutuo affitto. Visite in cantiere. Telefonare 524-495 8451

SOPRALUOGHI fabbricazioni progetto costruzioni adempimenti accertamenti richiesta preventivi gratis. Scrivere cassetta 9368, SPI, Torino. F0503

STANZA vendo centrale 2° piano ampia, gabinetto interno posto bagno. Telefono 50-848. 8455

STATUTO 3 ultimi alloggi ultimi affare ultimo negozio vendonsi. Ore 13-17.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI locale bella posizione, adatto per trasferimento trattoria. Tel. 688-606.

CERCO alloggetto qualunque zona cambio mio centralissimo. Telefonare 46-411. F0845

CERCO locale officina mq. 100 circa con alloggio indipendente, anche periferico. Scriv. cassetta 4086, SPI, Torino

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 8000, 10.000, 12.000 alloggetti zone diverse, Garnero, S. Teresa 12. 84047

A 8500 stradella alloggetti completi libeni; 14.000 barriera Milano. Maritano, Sant'Antonino 4. 07665

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 14.000, 20.000. stacchi 14. Tel. 46-411. F0847

ADATTO magazzino industria articoli sportivi grandioso fabbricato con vasto cortile affittasi Reinasco. Scrivere cassetta 1243 SPI, Torino. 401

AFFITTASI negozi, alloggi 2, 3 camere, servizi, zone Francia e 2. Paolo. Telefonare 73-720.

AFFITTASI via Forlì 144, alloggi ogni comodità una, due camere, tinello, cucinino, pronti settembre. Telef. 650-070.

AFFITTASI due camere tinello accessori, vicino piazza Bengasi. Telefonare 30 035. 84045

AFFITTASI periferia alloggio, giardino, garage, pollicoltura, caccia, terreno. Telefonare 531-703. F0081

AFFITTASI precollinare panoramico 4 camere servizi garage 35.000. Telefonare 63-462. F0935

AFFITTASI, zona Crocetta, garage, 5000 mensili. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino. F0868

ALLOGGETTI signorili una camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, termosifone, ascensore, presi corso Belgio, affitta impresa prezzi limiti. Telefonare 571-731. 83928

ALLOGGIO 1-2 camere, tinello, servizi affitta impresa via Tunisi 64. Telefonare 396-072. 7957

ANNOBILIATO signorile due camere cucinino, bagno, telefono affittasi. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino. F0810

AUTOTRASLOCHI noleggiamento con autofurgoni imbottiti. Garanzia, preventivi, preventivi. Mastrogiacomo, tel. 386 220.

AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni: 682-854; 607-812.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 33 737. Cirolari. T9451

CITTADINA vicinanze Torino affittasi in periferia casetta con giardino. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino. 07555

LOCALE mezzo mq. 100, due passeggi per macchine, non magazzino attività silenziose affittasi. Telefonare 280-836.

NEGOZIO ampio luminoso affittasi 5 vetrine 90 mq. San Secondo 73. 4267

NEGOZIO e magazzini centralissimi grandiosi, ingresso stazione pullman (provincia) affittansi eventualmente vendonsi. Telefonare 43-776. 6093

NEGOZIO magnifico affittasi 2 vetrine 58 mq. Rhone Stretta 20 bis. 4267

NEGOZIO nuovo bellissimo luminoso, affitto, San Secondo 11. telef. 42-782.

PORTA Palazzo affittansi due alloggi due camere servizi. Rivolgersi via Pisano 3-5.

ZONA Miradori affittansi alloggi 3 camere, nuova costruzione. Telef. 47-941.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare sicle invitati visitare nascente centro italiano prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli moli lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione lunga e lunghe esperienze. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-638.

ALBISOLA, Borgio, Varigotti, Finale, Loano, impresa vende appartamenti. Eventuale pagamento anni 25. Scrivere cassetta 26 L, SPI, Savona. 10324

CERES vendonsi nuove. Darei pensionato camere guardiani, Facilitazioni 01-235-151. 84007

NAPALLO vende villa in costruzione zona panoramica divisibile in appartamenti. Testa, via Cadogardo 6, Rapallo.

SANREMO Diana, Gliberti 3, settembre appartamentino moderno ammobiliato ultimo piano. 11050

VILLA ultrapanoramica, 7 vani, giardino, garage, vende Borgio. Scrivere Gentile, Villa Bosio, Pietrligure.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BOSSEA, Albergo della Grotta, Moncalvi titolo di Bossea, nuova ambientale, ospitalità confidenziale. trattamento familiare. prezzi modici. Interpellateci. 11036

CHIAVARI, pensione Zaccaria, corso Dante 40, signorile vicino mare, aperta tutto l'anno, modicità. 11047

DIANO Marina Pensione Carol, soggiorno familiare, ogni comfort, vicina mare. Interpellateci. Tel. 25-169.

LOANO, piccola pensione familiare, prendazioni 20 agosto avanti prezzi ribassati. Cavalleri, piazza Rocca 1.

LOANO. Villa al Sole, via 6. Agostino 1, dal 20 agosto prezzi ridottissimi. Telefonare 54-080, Torino. 83943

PER cure termali di fanghi, per un soggiorno di quiete e riposo, preferite Stazi Superiore alla periferia di Acqui Terme. Nuova e Locanda Marconi » ogni comfort, garage televisione, ambiente familiare distinto, lire 2000 tutto compreso. Scrivere Locanda Marconi, Strevi. F0877

PIETRALIGURE. « Jolanda », pensione per famiglie. Ribassi 1° settembre, spiaggia propria. 11117

RIMINI. Pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto lire 1100 tutto compreso. F0551

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 20 agosto 1000 tutto compreso. F0549

RIMINI Pensione Silvana sul mare dal 21 agosto 1000. F3802

RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Diadamarina, 20 agosto 1200, settembre 1000. 10309

SPOTORNO, Casa Roberto, tranquilla, familiare, completa, 20 agosto-10 settembre 1400; oltre 1200. 11040

VALTOURNANCHE. Albergo Monte Bianco, posizione incantevole, tranquilla, conveniente. Telef. 93-56. 84890

VARAZZE, Hôtel Eden, tutte camere con bagno. Dal 20 agosto pensione 2000

VARAZZE, « Jamiena », sul mare. 20 agosto-settembre prezzi reclamizzati. Interpellateci. 10602

VARAZZE, Pensione Primavera 24 agosto-settembre 1300 tutto compreso, cabina.

VARAZZE, Pensione Riviera ideale, fronte mare, giardino, parcheggio, prezzi modici. 11122

VARAZZE, ambiente familiare, cucina piemontese. 25 agosto riduzione, via Rupel 4, Franco. 11130

VARAZZE, soggiorno familiare Palladino, via Montegrappa 10-9 dal 20 agosto al 20 settembre 1000 giornaliere.

VETRIOLO Trentino, Terme arsenicali ferruginose, Hotel Roma telef. 96, ogni comodità. 10313

VIENNA villa Mimosa, ottimo trattamento, agosto 1500, settembre 1000 tutto compreso. 12082

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » corsi preparazione impieghi, 1° settembre inizio corsi diurni, serali. Informazioni, via Roma 254, Telef. 50-254.

ASPIRANTI maglierine frequentate corsi autorizzati scuola Virginia Torchio, tal. Ferraris 250, tel. 360-623. 5770

CORSI per segretarie d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanizzata, diagnostici tecnici. Istituto internazionale Methodo, via S. Teresa 20, telefonare 46-244. 494

SCUOLA di giornalismo prepara i giovani alla carriera di giornalista. Istituto internazionale Methodo, via S. Teresa 20, Torino, telef. 46 244. 494

SIST. Dallo calcolatrici normali alle macchine contabili superautomatiche. Corso insostituibile tecnici dai diligenti azienda. SIST, via Po 2. Telefono 47-573. 4421

SIST, 7 luglio inizio tradizionali corsi estivi accelerati tariffa ridotta stenodattilografia, computometria, contabilità paghe-contributi, consulenza sindacale, perfezionamento su macchine da calcolo e contabili superautomatiche. SIST, via Po 2. Telef. 47-573. 4421

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni. Prepara esami. Conversazione, Modicità. Telefonare 583-343.

LINGUE: professori stranieri insegnano loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo, metodo diretto come sul luogo di origine. Istituto internazionale Methodo, via S. Teresa 20, telefonare 46-244. 494

SCUOLA di calcolatrici normali alle macchine contabili superautomatiche. Corso insostituibile tecnici dai diligenti azienda. SIST, via Po 2. Telefono 47-573. 4421

SIST, 7 luglio inizio tradizionali corsi estivi accelerati tariffa ridotta stenodattilografia, computometria, contabilità paghe-contributi, consulenza sindacale, perfezionamento su macchine da calcolo e contabili superautomatiche. SIST, via Po 2. Telef. 47-573. 4421

PIED-à-terre signorile indipendentissimo; altro uso cucina a coniugi affittasi. Telefonare 60-319. 67835

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CERCO occupazione ramo contabilità o come unico lavoro fisso presso piccoli commercianti. Massima fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 120 Q, Pubblimam, Biella. 11056

GEOMETRA buona conoscenza pratiche catastali tempi lunghissimi GPL, tempi brevi presso Società Gas Liquidi. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino.

GEOMETRA 27enne primo impiego offresi presso seria ditta. Telef. 273-215.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO signorine lavoro artistico. Forte paga. Radiocasto, via Montebello 19. F0710

CASSIERE ottimo relativo attuale cercasi per importante cinema centrale. Scrivere indicando referenze cassetta 1237, SPI, Torino. 10392

CERCASI geometra primo impiego, laureando avviarsi professionista massima serietà, piccola cauzione. Scrivere cassetta 8374, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda permanente marina cerca provetta economa, età superiore 25 anni, richiedesi: titolo di studio « Ragioniere », pratica contabilità e rischio, domanda manoscritta con curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 8348, SPI, Torino, F0878

IMPORTANTE società esamina urgentemente offerte progettisti meccanici impianti sollevamento lunga esperienza provata capacità. Accasalla curriculum vitae dettagliato. Referenze, prelievo. Inutile indirizzare offerte incomplete. Scrivere cassetta 1427 Z, SIP, Genova.

RAGIONIERA cercasi veramente capace impianto contabile a rischio nuova società per azioni. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1239, SPI, Torino.

RAGIONIERA specializzata desiderasi facenda buona pratica tecnico-commerciale cercasi, buon mensile, assoluta serietà. Scrivere vostre referenze cassetta 1241, SPI, Torino. 9360

per voi, che siete buongustaio

ecco il famoso formaggio vero Emmental svizzero dal sapore particolarmente delicato.

Perchè è così tanto apprezzato? Perchè l'eccellente formaggio vero Emmental svizzero (spesso chiamato impropriamente Berna) è ottenuto con una tecnica casearia speciale la cui esperienza risale a vari secoli fa. Ma la ragione principale del suo successo è, senza dubbio, l'insostituibile latte intero, munto dagli armenti allevati sui pascoli alpestri della Svizzera.

Verificate sempre che la sua provenienza sia svizzera, facilmente riconoscibile e garantita dal marchio SWITZERLAND.

SWITZERLAND

Interessa gli uomini d'affari

- *lo "slogan„ che si ricorda*
- *il "bozzetto„ che colpisce*
- *il "testo„ che convince*
- *il "soggetto„ che piace*

La molla segreta che accenderà nel pubblico il desiderio di acquistare i vostri Prodotti o di utilizzare i vostri Servizi può in ogni momento essere azionata dai tecnici specializzati dell'

APPIA S. p. A.

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate

ROMA - Via Piemonte 39 - Telef. 46.55.16

TORINO - Via San Francesco d'Assisi 22bis - Telef. 53.176

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO abilissima commessa alimentari; affidabilissimo negozio vendita. Galdo, Nizza 57 bis. 11133

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola famiglia distinta, trattamento buono, paga massima. Scrivere età posti occupati, cassetta 1240, SPI, Torino. 9360

CAPO pasticciere specializzato prodotti finissimi senza impasticciata azienda. Antonio Genan, Cagliari. F0648

CARROZZERIA assume perette elettriche. Preziare età e posti occupati. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino.

CERCASI apprendista commesso 14-16enne. Telefonare 50-534, Bramea.

CERCASI balia asciutta neonati, ottimo trattamento. Telef. 553-030. 07545

CERCASI donna tuttofare buona pratica cucina e casa, ottimo stipendio, età 35-35, libera da ogni impegno familiare, orario 8-12.30, festivi 9-12. Telefonare 551-178. 84029

CERCASI tuttofare con 2a completo consegna cifratella. Libero subito. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. 84057

CERCASI per villa campagna violinista Biella coppia domestica subito e cuoco tuttofare buon trattamento, esigonsi referenze. Cassetta 30 %, Pubblibiellese, Biella

CERCASI valentenna lavoro anche in domicilio. Telef. 31 881 ore 14-16.

CERCHIAMO pratico apprendista bar sedicenne. Francia 111. Telefon. 70-734.

CERCO pensionato con moglie custodia villa, orto, zona Monferrato. Scrivere cassetta 8372, SPI, Torino.

DITTA bisognosa offre belvedere subito consegna ordinazioni. Scrivere cassetta 183 X, Sipra, Torino. 11027

DIARDINIERE abile con moglie cuoca per villa Lago Maggiore, indicare referenze. Scrivere Pubblicità, Intra (10).

MANIFATTURA cravatte abile taglierino e pratica magazzino. Telefonare 554-009. 07547

PER impiego continuativo assumesi anche 615 consegna giornaliera a domicilio. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4147 SPI, Torino. 84055

PER i primi settembre cerco ottime sarte Mentazione cappotti. Scrivere 4144, SPI, Torino. 84039

PETTINATRICE centrale cerca apprendista 15-18enne. Telef. 53-232.

RAGAZZA servizio coppia di distinta piccola famiglia, mensile massimo, buon trattamento, famiglia seria religiosa. Scrivere età posti occupati, cassetta 1242, SPI, Torino. 9360

SOCIETA' cerca giuristi telefonici, precisi requisiti capacità lavori esecutivi lucidità, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 35 G, SPI, Genova. 11124

16 PIAZZISTI, BAFFE. L. 100 p.p.

A concessionari grande fabbrica dolci si gironzolano di cercasi cause, confezione elegante, preliminare qualità, lire 27 cadauno, concede zone esclusive impegnando seguitati in proprio. Ritirerenno corrispondenza giorno 20 agosto. Scrivere casella 138 A. SPI, Milano.

A residente Sud America interessebbe commerciare con fabbriche produttrici di filtri per olio di tutte le marche di auto, e spalliere di vimini. Scrivere Mancini, via Vanchiglia 41, Sarno (Salerno).

ENTES Casa Chiarra, produttrice vera olio oliva, concede a persone sette, residenti anche piccoli centri, introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendita. Ottima condizioni senza formali impegni. Sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Esigonsi referenze prim'ordine. Direttore Paolo Berio, casella postale 436, Oneglia. 10627

DITTA confezioni cerca piazzista bene introdotto anche per il Meridione. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

FORMAGGIO grana ditta bene introdotta cerca rappresentanti ogni provincia. Provvigione, concorso spese macchina. Cassetta 42 F, SPI, Bologna. 11115

FUMATORI, Piazzista introdotto privato Torino affiderebbe campionario articoli funzionali. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino. 08040

IMPORTANTE casa discografica cerca elemento introdotto in Piemonte. Casella 41 L, SPI, via Parlamento 8, Roma.

IMPORTLEGNO, Manzano (Udine), affiderebbe Piemonte rappresentanza persona bene introdotta ramo legni duri. Inviare curriculum. 11127

PIEMONTE noto rappresentante primarie industrie articoli merceria confezionisti, cerca giovane collaboratore, serio avvenire, buone condizioni. Scrivere dettagliatamente casella 52 M, SPI, Milano. 11033

PIEMONTE industria conserviera cerca rappresentanza Piemonte. Scrivere Pubblinam 36-39, Verona. 11114

SOCIETA' internazionale assume primarie tre rappresentanti completamente quadri organico Torino città provincia Piemonte desiderasi cacciarsi lauto guadagno vendita capillare articolo grande successo. Inviare offerte manoscritte indicando età titolo studio referenze. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino.

TRENTENNE introdotto grossisti falegnameria, ferramenta, assumerebbe rappresentanza Bologna provincia seria casa piemontese spumanti barbera vini locali. Cassetta 40 F, SPI, Bologna. 11116

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

ALTA, agiata industriale, sposerebbe adeguatamente 50-55enne disposta ereditare azienda. Scrivere cassetta 8342